

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

582^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 7 APRILE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente SALVI
e del vice presidente DINI

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,37*).

Si dia lettura del processo verbale.

PASSIGLI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Cantoni, Corsi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, Forte, Liguori, Mantica, Manunza, Saporito, Sestini, Siliquini, Sudano, Trematerra, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Caruso Antonino, per attività della 2^a Commissione permanente; Salini e Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Baio Dossi, Battaglia Giovanni, Bianconi, Boldi, Borea, Carella, Carrara, Cozzolino, Longhi, Ognibene, Salzano e Sanzarello, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale e sulle cause dell'incendio nel comune di San Gregorio Magno; Budin, Crema, Gubert, Manzella, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Bobbio, Centaro, Crinò, Gentile, Novi e Veraldi, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,40*).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 136, comma 2, secondo periodo, del Regolamento in ordine al disegno di legge:

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 136, comma 2, secondo periodo, del Regolamento in ordine al disegno di legge n. 2175-B/bis, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 15 dicembre 2003 per una nuova deliberazione.

Ha facoltà di parlare il presidente della 8^a Commissione permanente, senatore Grillo, per illustrare la proposta QP35.

GRILLO (FI). Signor Presidente, come noto, l'Assemblea del Senato ha approvato il 2 dicembre scorso il disegno di legge 2175-B, recante norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione. Il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, ha rinviato alle Camere il disegno di legge chiedendo una nuova deliberazione.

Premesso che il Regolamento del Senato prevede, all'articolo 136, che l'Assemblea può limitare la discussione alle parti che formano oggetto del messaggio, propongo, signor Presidente, che, nel rispetto di tale articolo, la discussione sia limitata alle parti del messaggio del Presidente della Repubblica, e quindi: all'articolo 2, comma 1, lettera c); all'articolo 5, comma 1, lettera l), limitatamente alle parti che richiamano il decreto legislativo n. 198 del 2002; all'articolo 15, commi 1 e 6; all'articolo 23, comma 14, limitatamente alla parte che richiama il decreto legislativo n. 198 del 2002; all'articolo 24, comma 3; all'articolo 25 e all'articolo 28, comma 1, lettere c) ed f), che abrogano la disciplina *antitrust* attualmente vigente nel settore televisivo.

Si intendono compresi nelle norme da sottoporre all'esame della Commissione, signor Presidente, gli articoli che, pur non riferiti al messaggio, contengono termini di scadenza la cui modifica da

parte della Camera dei deputati si è resa necessaria in conseguenza del rinvio del Presidente della Repubblica, limitatamente ai soli termini di scadenza, cioè l'articolo 7, comma 17; l'articolo 17, comma 2, lettera *b*); l'articolo 20, comma 10; l'articolo 21, commi 1 e 3.

Rientra poi nelle norme da esaminare l'articolo 28, comma 1, lettere *a*) e *g*), limitatamente alle correzioni di forma apportate dalla Camera dei deputati in sede di coordinamento del testo.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Grillo.

Ha facoltà di parlare il senatore Petruccioli per illustrare la proposta QP19.

PETRUCCIOLI (*DS-U*). Signor Presidente, come ha ricordato il presidente Grillo, in base all'articolo 136 del nostro Regolamento, quest'Assemblea può decidere di limitare l'esame della legge oggetto di un messaggio del Presidente della Repubblica alle sole parti toccate direttamente dal Presidente stesso. L'espressione "può" rende evidente che il Regolamento consente che quest'Assemblea possa anche decidere diversamente e cogliere l'occasione offerta dal riesame conseguente al messaggio del Presidente della Repubblica per dedicare la sua attenzione anche ad altri aspetti.

Ora, io ho proposto una pregiudiziale - e la illustro - in base alla quale, oltre agli articoli e ai commi indicati dal presidente Grillo, quest'Assemblea deliberi il riesame anche degli articoli 20 e 21 del testo al nostro esame. Sono gli articoli che riguardano il riassetto della concessionaria del servizio pubblico.

Dopo la conoscenza del messaggio del Presidente della Repubblica, con una lettera inviata ai Presidenti delle Commissioni di merito, e quindi anche al senatore Grillo, ho illustrato immediatamente le ragioni per cui mi sembra assolutamente, più che opportuno, necessario cogliere questa occasione per esaminare o riesaminare il testo in questione. Intanto il senatore Grillo ha ricordato ... (*Il senatore Grillo colloquia con i senatori Calderoli e Pastore*). Mi scusi, Presidente, ma vorrei che il senatore Grillo ascoltasse anche qualcuna delle mie considerazioni.

Dicevo che il senatore Grillo ha già ricordato che il comma 10 dell'articolo 20 è stato oggetto di revisione da parte della Camera, in quanto contenente alcune scadenze temporali che dovevano essere riviste. Tuttavia, vorrei far osservare che tale revisione delle scadenze temporali ha toccato qualche elemento di sostanza, perché nel comma 10 dell'articolo 20 si dice che la nuova normativa che regola la nomina del consiglio di amministrazione della RAI - che nel testo originario approvato dal Parlamento era previsto entrasse in vigore dal 28 febbraio 2004 - entra invece "in vigore il novantesimo giorno successivo alla data di chiusura della prima offerta pubblica di vendita, effettuata ai sensi dell'articolo 21, comma 3".

Se si vanno a vedere i tempi dell'articolo 21, anch'essi modificati, abbiamo questa situazione: l'entrata in vigore della legge; i 60 giorni che devono passare a norma del comma 1 dell'articolo 21; poi, quattro mesi dopo il completamento della fusione per incorporazione, secondo il comma 1 dello stesso articolo 21, ci deve essere la deliberazione sull'offerta pubblica di vendita, che scaturisce da una serie di atti amministrativi del Comitato interministeriale per la programmazione economica e, successivamente a questo, devono passare altri tre mesi.

Abbiamo, quindi, definito un quadro, sulla base della legge attuale, in cui non si ha alcuna certezza circa quando e come sarà possibile rinnovare il consiglio di amministrazione.

Per andare alla sostanza, signor Presidente, voglio far presente che la situazione attuale del vertice della RAI è di grande incertezza, confusione e conflittualità. A seguito delle decisioni sue e del suo collega della Camera, vi è sì un presidente di garanzia, che tuttavia si scontra con una realtà assolutamente inattaccabile. Tutti i poteri di fatto sono infatti attribuiti al direttore generale sulla base della legge n. 206 del 1993 che, pur essendo stata approvata con il dichiarato intento di rimanere in vigore per un brevissimo periodo, è diventata definitiva.

Il testo in esame ha modificato l'impianto iniziale proposto dal Governo, che prevedeva l'abolizione del direttore generale e la sua sostituzione con un amministratore delegato, incorporando la norma del 1993.

Ciò determina un quadro che, a regime, presenterà un consiglio di amministrazione che passa da cinque a nove consiglieri (non voglio fare insinuazioni ma il numero nove corrisponde, per chiunque conosca la nomenclatura politica del nostro Parlamento, ai raggruppamenti politici più importanti) e un direttore generale che avrà in maniera definitiva tutti i poteri non contestabili, fondati non sulla delega da parte del consiglio di amministrazione bensì su un articolo di legge che, evidentemente, non può essere modificato dallo stesso consiglio di amministrazione.

In questo contesto il presidente, che dovrà raccogliere il gradimento dei due terzi della Commissione parlamentare di vigilanza, e quindi anche di una parte almeno dell'opposizione, potrà rappresentare al massimo un elemento di attrito nella gestione, non sarà certo una presenza capace di svolgere effettivamente una qualche funzione di garanzia.

Pensare in queste condizioni di concludere l'esame di una legge di sistema che presumibilmente durerà nel tempo, dando al vertice dell'azienda concessionaria del servizio pubblico questo assetto, significa rendere permanente uno stato di disordine, di inefficienza e di conflittualità che peserà in maniera molto grave sulla possibilità stessa di assicurare un servizio pubblico radiotelevisivo nel nostro Paese.

Mi avvio alla conclusione con un paradosso, signor Presidente: se il voto dei due terzi della Commissione di vigilanza è considerato una clausola di garanzia per intervenire in maniera credibile nella nomina del vertice della RAI, sulla base dell'assetto qui previsto sarebbe allora molto più logico e limpido prevedere la nomina, con il consenso dei due terzi della Commissione di vigilanza, del direttore generale perché è quest'ultimo ad assicurare la gestione dell'azienda.

È un paradosso? Lo è, e ne aggiungo un altro: paradossalmente, sarebbe più garantito un vertice RAI capace di svolgere effettivamente funzioni di servizio pubblico se accanto al direttore generale, pur così nominato, si mettesse soltanto un presidente nominato con i due terzi della Commissione di vigilanza. Anche senza una clausola formale che stabilisse che queste due figure stanno in piedi fino a quando garantiscono un minimo di accordo, sarebbe chiaro infatti che qualora uno dei due rinunciasse entrerebbe in crisi il vertice e quindi avremmo una situazione non perfetta, ma di un certo equilibrio.

Signor Presidente, ho fatto questi esempi perché nel tempo ristretto a mia disposizione non potevo meglio argomentare la necessità di modificare le norme al nostro esame.

Vi sono poi anche altri aspetti minori, che tralascio, tranne uno che voglio che resti agli atti di quest'Assemblea per gli effetti che ne potranno derivare. È previsto che sette dei nove consiglieri siano eletti con voto singolo dai 40 membri della Commissione di vigilanza. Aritmeticamente, quaranta diviso sette fa cinque e qualche cosa; quindi, non è assolutamente possibile escludere che sulla base delle votazioni vi siano due o più candidati che ottengano lo stesso numero di voti.

Ebbene, il disegno di legge non dice come ci si deve comportare in questo caso, come si deve procedere, per cui al momento dell'elezione sulla base di queste norme, quando (chissà quando, come ho spiegato all'inizio) saremo chiamati ad applicarle, potremmo trovarci in una situazione di *impasse*.

Non so se sia saggio, senatore Grillo, liquidare il provvedimento al nostro esame senza tener conto di queste osservazioni. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Veraldi per illustrare la proposta QP11.

VERALDI (*Mar-DL-U*). Onorevole Presidente, il disegno di legge in discussione doveva costituire quell'intervento di riordino del sistema radiotelevisivo nazionale atteso fin dall'inizio della legislatura e largamente riconosciuto come indispensabile per rimuovere le situazioni di conflitto di interessi e realizzare la piena affermazione del pluralismo e della concorrenza nel sistema informativo nazionale.

A fronte di queste forti e legittime aspettative, il Governo e la sua maggioranza parlamentare hanno prodotto la cosiddetta legge Gasparri, un provvedimento manifestamente incostituzionale che peraltro non sembra idoneo a risolvere sostanzialmente in tempi certi e ragionevoli alcuno dei problemi tuttora aperti: né i problemi di riforma della RAI e di ridefinizione dei compiti del servizio radiotelevisivo pubblico, né soprattutto i patologici squilibri nell'assetto proprietario delle reti televisive e nel mercato della raccolta pubblicitaria.

In particolare, il disegno di legge in esame interviene con norme di principio in una materia dalle relevantissime implicazioni costituzionali, con profili che attengono alla libertà di stampa e di espressione, alla libertà di iniziativa economica, al corretto funzionamento dei mercati e, non ultimo, alla parità di condizioni nell'accesso alle cariche elettive, come sancito dall'articolo 51 della Costituzione.

Quest'ultimo aspetto, direttamente connesso alla libertà e all'imparzialità dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, si pone con drammatica evidenza nel nostro Paese a causa della contemporanea presenza in capo alla stessa persona della qualifica di Presidente del Consiglio dei ministri e di soggetto che controlla il primo gruppo radiotelevisivo privato del Paese.

Questa anomala concentrazione di poteri, priva di qualunque riscontro nell'esperienza degli altri Paesi di ispirazione liberaldemocratica, è in grado di minare pericolosamente il valore del pluralismo e della libertà di informazione, espressamente tutelato dalla nostra Costituzione e richiamato in più occasioni dalla Corte costituzionale quale fondamento della disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato.

A ribadire la centralità assoluta di tali principi è stato infine anche il Presidente della Repubblica con il suo messaggio alle Camere del 23 luglio 2002 in tema di "pluralismo e imparzialità dell'informazione", nel quale si individuava nel "divieto di posizione dominante" l'ostacolo oggettivo principale all'effettivo esplicarsi del pluralismo.

Il messaggio presidenziale sottolineava altresì come "il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione, così come lo spazio da riservare nei mezzi di comunicazione alla dialettica delle opinioni, sono fattori indispensabili di bilanciamento dei diritti della maggioranza e dell'opposizione", collegando in modo nettissimo la disciplina del sistema delle comunicazioni alla salvaguardia degli equilibri democratici del Paese.

Emerge, pertanto, da ciascuno di questi alti richiami l'assoluta centralità di una disciplina organica del sistema radiotelevisivo, senza la quale tanto l'esigenza di una piena realizzazione della libertà individuale di manifestazione del pensiero, quanto la salvaguardia dei principi di effettiva partecipazione all'organizzazione politica del Paese, e quindi di attuazione del principio democratico, rischiano di essere mortalmente vulnerate.

Tali preoccupazioni - del tutto eluse o trascurate dal provvedimento governativo - hanno maggiore ragione di porsi in quanto si disciplina la materia dei mezzi di comunicazione di massa, ovvero di quei mezzi che sono maggiormente in grado di influire sulle coscienze degli individui, influenzando gli orientamenti e le scelte, anche politiche, dei cittadini.

Nel merito, i problemi che il disegno di legge in esame non solo non risolve, ma addirittura estende ed aggrava, si possono riassumere nei seguenti: l'introduzione, di una nozione di mercato di riferimento (il cosiddetto sistema integrato delle comunicazioni) talmente ampia da diluire di fatto i limiti *antitrust* oggi vigenti; la mancanza di tempi certi e ragionevoli per l'entrata a regime della riforma, in spregio ai vincoli imposti dalla Corte costituzionale; l'introduzione di una nuova disciplina del controllo e della gestione della RAI che, lungi dall'affrontare credibilmente i problemi di efficienza e di imparzialità del servizio pubblico radiotelevisivo, prospetta semmai un più forte ed esteso controllo da parte dell'Esecutivo, attraverso la nomina del consiglio di amministrazione.

Con riferimento ai primi due punti, per come è stato configurato il sistema integrato delle comunicazioni, il provvedimento realizza una vera e propria elusione delle norme *antitrust*. In sostanza, la legge Gasparri assume come parametro di riferimento per l'individuazione del "mercato rilevante", ai fini della individuazione delle situazioni di posizione dominante, non solo il mercato specifico di riferimento (cioè il mercato radiotelevisivo), ma un mercato più vasto che comprende tutti gli operatori delle comunicazioni, compresi quelli che non hanno attinenza con l'informazione, accorpandoli tutti nel sistema integrato delle comunicazioni.

Ciò comporta il superamento del divieto di incroci proprietari tra i mercati della televisione e della carta stampata, e in generale degli attuali limiti *antitrust* riferiti a segmenti di mercato distinti. Ma soprattutto, le dimensioni e l'eterogeneità di un mercato di riferimento così ridefinito rendono di estrema difficoltà il calcolo della sua quantificazione e, conseguentemente, estremamente difficoltosa, se non impossibile, l'individuazione delle posizioni dominanti, in palese violazione dell'articolo 21 della Costituzione.

In altri termini, l'individuazione del sistema integrato delle comunicazioni quale unico mercato rilevante per le verifiche *antitrust*, a causa della sua indeterminatezza, genericità ed eterogeneità, contrasta con la necessità - ribadita dalla Consulta con la sentenza n. 420 del 1994 - di individuare limiti *antitrust* settoriali ed intersettoriali.

Inoltre, il combinato disposto delle norme valide in via ordinaria e della disciplina transitoria dettata per una nuova e perdurante "fase di avvio" non lascia intravedere in tempi certi e ragionevoli alcuna soluzione definitiva, rinviando l'entrata a regime del nuovo sistema alla "completa attuazione del piano di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale", per la quale non si indica alcuna data certa.

Il provvedimento dunque conferma e ratifica di fatto l'assetto attuale, attraverso la norma che prolunga il periodo di validità delle concessioni per le trasmissioni in tecnica analogica "fino alla scadenza del termine previsto dalla legge per la conversione definitiva delle trasmissioni in tecnica digitale": un termine che la legge Gasparri non indica espressamente e che la disciplina vigente fissa

al 2006, nonostante pressoché tutti gli operatori, compresa l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, abbiano valutato come del tutto irrealistico tale obiettivo.

Ferma restando l'opzione politica per il passaggio dal sistema analogico al digitale, deve comunque essere rilevato che il raggiungimento del termine finale per il passaggio definitivo dal sistema analogico al digitale sembra avere tempi lunghissimi, anche in relazione a oggettivi problemi tecnici di non immediata soluzione.

Cosa fare nel frattempo? Una risposta chiara era venuta dalla Consulta, con la sentenza n. 466 del 2002. In quella sede, la Corte costituzionale aveva dichiarato illegittimo il protrarsi, senza un termine finale certo, del regime transitorio, e aveva indicato il 31 dicembre 2003 quale data improrogabile entro la quale i programmi irradiati dalle reti eccedenti avrebbero dovuto essere trasmessi esclusivamente via satellite o via cavo.

Come messo in rilievo dalla Corte, infatti, l'attuale ristrettezza delle frequenze disponibili per le televisioni in ambito nazionale con tecnica analogica si è via via accentuata, con effetti ulteriormente negativi sul rispetto dei principi del pluralismo e della concorrenza, messi a rischio dall'aggravamento delle concentrazioni. La legge Gasparri, invece, con un'oggettiva elusione del giudicato costituzionale, delinea nei fatti tutt'altro scenario.

L'ipotesi più probabile è quella di una transizione a metà: il digitale terrestre non si sostituisce all'analogico nel breve medio periodo, ma si somma e convive con quest'ultimo, fino alla "morte naturale" dell'analogico. Il risultato in questo caso è che le reti analogiche con il loro inefficiente uso delle frequenze restano al loro posto e resta intatto il loro patrimonio monopolistico in termini di occupazione dello spettro. Il digitale, invece, si avvia a macchia di leopardo, in aree di servizio adatte alle trasmissioni di programmi locali diversi e alla sperimentazione dell'interattività.

In sostanza, nessuna rivoluzione tecnologica e nessun aumento del pluralismo.

PRESIDENTE. Senatore Veraldi, l'avverto che il tempo a sua disposizione è quasi scaduto.

VERALDI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, in tal caso le chiedo l'autorizzazione ad allegare agli atti della seduta la parte restante del mio intervento. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e dei senatori Zancan e Filippelli. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Ha facoltà di parlare il senatore Zanda per illustrare la proposta QP7.

[ZANDA](#) (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, oggi si discute una questione procedurale sulla base di una proposta avanzata dal senatore Grillo, ma credo che raramente gli effetti di una questione procedurale possano essere così consistenti dal punto di vista del metodo e della sostanza come quelli che seguirebbero ove la proposta del senatore Grillo venisse approvata dall'Assemblea.

In via preliminare, penso - ci tengo a sottolinearlo e desidero comunicarlo all'Assemblea - che questo disegno di legge non si possa più definire disegno di legge Gasparri. In realtà, merita un nome più importante, vale a dire disegno di legge Mediaset-Berlusconi, dopo che il Presidente di Mediaset ha annunciato, in un modo anche franco e leale, ma dal quale comunque si deduce la sicurezza di chi sa di disporre di una maggioranza parlamentare molto vasta, che la conseguenza industriale derivante dall'approvazione della legge Mediaset-Berlusconi sarà un aumento del

volume di affari per tale società pari a 4.000 miliardi di vecchie lire. Questo è il motivo per cui ritengo che questo provvedimento non possa più essere chiamato legge Gasparri.

Questa mattina molti senatori avranno letto sul "Corriere della Sera" l'editoriale di Sabino Cassese. Lo ricordo soltanto per segnalare all'Assemblea del Senato, come ha fatto questa mattina Cassese rivolgendosi al Paese, che la legge Mediaset-Berlusconi, una volta approvata, verrà con certezza - l'analisi di Cassese è molto limpida, chiara e semplice da questo punto di vista e mi avrebbe fatto piacere avere la stessa capacità di esporla qui in Senato - dichiarata incostituzionale da parte della Corte costituzionale.

Quindi, noi sappiamo - e lo sappiamo perché è stato già detto qui in Aula e perché lo ha ripetuto uno dei più importanti e lucidi giuristi italiani - che questa legge è certamente incostituzionale.

Tutto ciò dovrebbe invitare, signor Presidente, la maggioranza ed il Governo a trattare la questione con particolare prudenza; se l'espressione avesse un senso, vorrei dire anche con un certo *fair play*, dal momento che la questione è talmente delicata, investe in modo talmente diretto gli interessi del Presidente del Consiglio dei ministri, ed è talmente carica di interessi economico-finanziari, che credo sarebbe segno di buon gusto parlamentare trattarla con un minimo di decenza.

Ebbene, debbo dire che la proposta del senatore Grillo - e mi dispiace doverlo dire, perché non è mia intenzione essere scortese nei suoi confronti - di questa decenza istituzionale non contiene assolutamente nulla.

Il presidente Grillo è talmente consapevole dell'oggettivo limite politico, vorrei dire quasi - e mi scuso ancora - di moralità politica della sua proposta, che in Commissione ha definito l'atteggiamento che ha generato tale proposta un atteggiamento di "ostruzionismo della maggioranza". Egli ha detto che questa proposta rappresenta il modo in cui la stessa maggioranza attua il suo ostruzionismo. Vorrei sottolineare che, evidentemente, l'ostruzionismo della maggioranza non esiste; l'ostruzionismo della maggioranza è prepotenza della stessa.

Tuttavia, signor Presidente del Senato, mi rivolgo adesso anche a lei personalmente per segnalare che a mio avviso la proposta del senatore Grillo violi in un modo... Signor Presidente, la prego, mi rivolgo in questo momento anche a lei personalmente; mi scuso se interrompo la sua conversazione, ma volevo segnalare che ritengo che la proposta del senatore Grillo meriti quanto meno una consultazione della Giunta del Regolamento perché, a mio avviso, essa viola in modo palese sia il Regolamento del Senato, sia l'interpretazione combinata dell'articolo 136 del nostro Regolamento con l'articolo 74 della Costituzione.

Come è già stato illustrato molto bene, prima di me, dai senatori Veraldi e Petruccioli, l'articolo 136 del Regolamento prevede che la discussione di provvedimenti di legge rinviati dal Capo dello Stato possa essere limitata, nel suo complesso, soltanto se vengono esaminate tutte le norme sulle quali il Presidente della Repubblica ha espresso le sue osservazioni.

Se in un Parlamento eletto con il sistema maggioritario attribuiamo all'Assemblea e anche alla Commissione la facoltà di interpretare, con la propria decisione a maggioranza, una norma regolamentare forzando il Regolamento e consentendo all'Assemblea di discutere una parte soltanto delle norme su cui il Presidente della Repubblica ha espresso le sue osservazioni, ovvero inserendo nella discussione, accanto ad alcune delle norme oggetto del messaggio, anche norme su cui invece non sono state espresse osservazioni dal Presidente così come avviene nella proposta del senatore Grillo, è evidente che viene violato, ripeto, il combinato disposto dell'articolo 74 della Costituzione e dell'articolo 136 del Regolamento.

Signor Presidente, la Costituzione è molto chiara; quando un provvedimento di legge viene rinviato dal Presidente della Repubblica, essa ne prevede il ritorno alle Camere e una nuova approvazione complessiva, la quale non può che seguire una discussione, altrettanto complessiva, dell'intero provvedimento.

Mi sembra che l'articolo del nostro Regolamento sia di evidente, semplice e chiara interpretazione: prevedendo che la discussione parlamentare possa essere limitata alle sole parti che formano l'oggetto del messaggio, essa vuole semplicemente evitare, ad esempio, che qualora le osservazioni presidenziali fossero molto puntuali e riguardassero una norma priva di copertura, la norma sia ridiscussa nel suo complesso, in base al Regolamento. Ove fosse rintracciata la copertura, basterebbe discutere di questo elemento. Anche in questo disegno di legge ricorre la medesima circostanza perché agli articoli 23 e 24 è contenuto un richiamo ad una legge incostituzionale.

Ricorderà, signor Presidente, che durante la discussione del disegno di legge ebbi a sottolineare tale questione. Ho ricevuto da parte del senatore Grillo e del ministro Gasparri risposte quasi irritanti: mi dissero che si trattava di una questione tecnica e che il provvedimento non doveva essere modificato. Ovviamente il presidente Ciampi richiama questa mancanza e questa lacuna in modo puntuale. Se il presidente Ciampi avesse svolto soltanto questa osservazione, sarebbe stato più legittimo che il Parlamento limitasse la discussione solo a questi due articoli.

Ci troviamo, viceversa, di fronte ad una legge di sistema nella quale interpretare il Regolamento con una limitazione della discussione a solo undici articoli, la cui modifica investe l'intero testo legislativo, è chiaramente inadeguato. Per di più, chiedere che anche articoli, non osservati dal Presidente, siano inseriti è chiaramente al di fuori della previsione regolamentare.

Le chiedo, pertanto, signor Presidente, di voler considerare la possibilità di rimettere alla Giunta per il Regolamento la questione, sentirne il parere, prima di procedere alla discussione di questa materia. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Ripamonti per illustrare la proposta QP13.

[RIPAMONTI](#) *(Verdi-U)*. Signor Presidente, i temi fondamentali che il messaggio del Capo dello Stato ha richiamato - pluralismo e parità di accesso ai mezzi di comunicazione - investono, a nostro parere, anche numerosi altri articoli e commi non inclusi nell'elenco proposto dal presidente e relatore, senatore Grillo.

Parliamo, ad esempio, dell'articolo 5. Tutti i principi in esso enunciati sono funzionali alla garanzia del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, venendo ad incidere in tal modo direttamente sulla libertà di manifestazione del pensiero, ad eccezione della lettera f), relativa all'assetto contabile e societario.

Alla finalità di garantire il pluralismo dei mezzi di comunicazione l'articolo connette la definizione dei principi in materia, tra l'altro, di tutela della concorrenza del mercato radiotelevisivo e nel mercato della pubblicità, la previsione di distinti titoli abilitativi per lo svolgimento delle attività di operatore di rete o di fornitore di contenuti radiotelevisivi e di servizi interattivi, l'obbligo per gli operatori di rete di garantire parità di trattamento ai fornitori di contenuti e di non effettuare discriminazioni negli accordi tecnici in materia di qualità trasmissiva.

Tuttavia, signor Presidente, nel testo viene contestualmente definita un'entità di mercato, il famoso sistema integrato delle comunicazioni, la cui evanescenza dal punto di vista dei limiti e delle certezze e la cui impossibilità di essere definita secondo criteri certi e precisi fanno sì che venga

ampliato completamente il campo di questo sistema, in modo tale che non vi sia più la possibilità di definire le situazioni di abuso e di posizione dominante. In altre parole, viene creato un mostro che immediatamente si allarga e si allunga nello spazio e nel tempo.

Accade, quindi, che i principi di pluralismo dell'espressione, dell'informazione, vengano annullati dal fatto che il mercato televisivo viene inserito in un pacchetto che non consentirà più di definire con certezza quali siano le posizioni dominanti, né di rendere possibile all'Autorità *antitrust* di verificare, laddove esista, l'abuso nell'esercizio di posizioni dominanti. Quindi, si svuota la possibilità di definire il sistema, si rende impossibile la sua definizione e si sottrae all'Autorità che deve vigilare sul settore la possibilità di intervenire, almeno *ex post*, per sanzionare l'abuso di posizioni dominanti.

Con queste premesse, come è possibile tutelare i principi enunciati nell'articolo 5? La riforma aveva l'obiettivo principale di introdurre nel settore radiotelevisivo la tecnologia digitale e di favorirne lo sviluppo. Si tratta di una tecnologia che sarebbe potuta diventare il mezzo per accrescere la concorrenza nel settore, per aumentare l'informazione e l'approfondimento. Quindi, una premessa molto positiva, che avevamo condiviso.

La riforma avrebbe dovuto essere in grado di cogliere l'intreccio tra le finalità di pluralismo ed imparzialità e le finalità della concorrenza, mantenendo sempre ferma la stella polare rappresentata dall'affermazione che la garanzia del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione costituisce l'elemento essenziale per la realizzazione di una democrazia compiuta.

In altri termini, rappresenta uno dei grandi temi della libertà. Così l'indicazione della Corte costituzionale, che rilevava come il pluralismo non può, in ogni caso, essere considerato realizzato dal concorso di un polo pubblico e di uno privato che comunque mantengano una posizione dominante.

Presidenza del vice presidente SALVI

(Segue RIPAMONTI). Questo disegno di legge non è coerente, secondo noi, con gli obiettivi che si era dato all'inizio e con i principi che doveva seguire; anzi, li contraddice e addirittura li contrasta e quindi mette in discussione l'obiettivo centrale della riforma. Pensiamo alle assegnazioni delle frequenze in tecnica digitale durante la fase di transizione; pensiamo alla fase di avvio della tecnica di trasmissione digitale terrestre; pensiamo all'asse portante dell'assetto definitivo prefigurato dal ministro Gasparri, il SIC (Sistema integrato delle comunicazioni).

In un settore come quello radiotelevisivo, la concorrenza è ben diversa dal pluralismo: si può avere un mercato con un soggetto dominante e rispetto della concorrenza, se non vi è abuso di posizione dominante; è difficile, ma potrebbe verificarsi. Altra cosa è il pluralismo, che prevede la presenza di più soggetti.

Come si esercita, come si realizza il pluralismo? Attraverso le risorse e le risorse fondamentali del sistema radiotelevisivo sono due: le frequenze e la pubblicità. Ebbene, su entrambi questi punti il disegno di legge al nostro esame non scioglie affatto i nodi del pluralismo, perché rafforza il potere del duopolio privato e pubblico. In particolare, parlando di frequenze, secondo questo disegno di legge solo chi ha già frequenze può continuare ad averle, può mantenerle, e non vi è la possibilità per altri di inserirsi nel mercato; la compravendita è limitata a chi è già operativo. In realtà, non vi è assolutamente un'apertura del mercato, ma solo un rafforzamento del duopolio pubblico e privato.

Per queste ragioni, signor Presidente, proponiamo di riesaminare gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24 e 25.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Iovene per illustrare la proposta QP26.

IOVENE (DS-U). Signor Presidente, c'è un che di simbolico nell'avviare questa nostra discussione in Aula sulla legge Gasparri all'indomani del megaspot elettorale del Presidente del Consiglio nella trasmissione "Porta a Porta" di ieri, che investe direttamente nel merito il problema del pluralismo, una delle questioni rispetto alle quali intendo presentare la mia pregiudiziale.

Il messaggio del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, ha rimesso alle Camere il disegno di legge del Governo recante norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione, con le proposte di legge abbinata, approvate in un testo unificato, richiedendo una nuova deliberazione in correlazione vincolante alla sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 20 novembre 2002.

I profili che hanno motivato il rinvio alle Camere del testo unificato indicano gravi incompatibilità delle disposizioni in esso contenute con i principi della giurisprudenza costituzionale, incompatibilità che permangono nel testo in esame. In particolare, con il disposto della sentenza n. 231 del 1985, la Corte ha qualificato l'introduzione di limiti al controllo del mercato e delle risorse del mercato pubblicitario con il fine di utilità sociale cui è vincolata la discrezionalità legislativa in materia.

Il Presidente della Repubblica, nel messaggio alle Camere, ha altresì richiamato la sentenza della Corte costituzionale n. 826 del 1988, per la quale costituisce un imperativo la necessità di garantire il massimo del pluralismo esterno, onde soddisfare, attraverso una pluralità di voci concorrenti, il diritto del cittadino all'informazione, e la sentenza n. 420 del 1994 per la quale è indispensabile l'adozione di una idonea disciplina che prevenga la formazione di posizioni dominanti.

Altrettanto evidente è il mancato rispetto della normativa comunitaria in materia di comunicazione elettronica cui deve uniformarsi la legislazione nazionale per dettare la disciplina organica dell'intero settore delle comunicazioni. Tale normativa comunitaria ha previsto che l'allocazione e l'assegnazione di frequenze siano fondate su criteri obiettivi, trasparenti, non discriminatori e proporzionali; stiamo parlando della direttiva quadro 2002/21/CE, articolo 9, della direttiva di autorizzazione 2002/20/CE, articolo 7, e della direttiva relativa alla concorrenza, cioè la 2002/77/CE, articolo 4, rispetto alle quali il Presidente della Repubblica ha rilevato diversi aspetti problematici.

Del resto, non c'era da attendere questo rinvio alle Camere per conoscere il parere del Presidente della Repubblica e per sapere che il Parlamento era già stato investito della questione il 23 luglio 2002, con un messaggio alle Camere non usuale per il Presidente della Repubblica proprio sul pluralismo e sull'imparzialità dell'informazione.

In tale messaggio si richiamava esplicitamente il dettato costituzionale e le interpretazioni normative che si sono susseguite nel corso degli anni, chiedendo esplicitamente, in occasione dell'approvazione di una nuova legge sul sistema radiotelevisivo nel nostro Paese, di attenersi a quelle disposizioni e a quegli indirizzi, cosa che la legge Gasparri non ha fatto, costringendo il Presidente della Repubblica al rinvio alle Camere.

Il fatto, quindi, che si voglia persistere nel non cogliere adeguatamente gli inviti del Presidente e soprattutto le disposizioni della Corte costituzionale per le materie sollevate, in particolare per quanto riguarda il tema del pluralismo, ritengo sia assolutamente privo di senso.

Invito, pertanto, il Senato, e ovviamente il presidente Grillo, a prendere atto di questa situazione e di queste osservazioni e ad accogliere la richiesta di affrontare tutti gli articoli che sono investiti dal messaggio di rinvio alle Camere del Presidente della Repubblica.

Vorrei, infine, ricordare che sembra opportuno riesaminare ogni parte del provvedimento che presenti elementi di connessione sostanziale con il messaggio del Presidente della Repubblica, in quanto si è in presenza di una legge di sistema che merita un attento e approfondito esame da parte del Parlamento. In particolare, pare opportuno porre l'attenzione sugli articoli concernenti i principi diretti a garantire gli utenti e a salvaguardare il pluralismo e la parità di accesso ai mezzi di comunicazione.

Vorrei ricordare a questo proposito che, proprio in relazione al digitale terrestre, per esempio, le associazioni dei consumatori hanno lanciato un allarme rispetto all'attuale offerta e alla pubblicità che ne viene fatta. Lo *spot* che viene veicolato dal Governo è definito "uno *spot* che fa di tutto per sedurre i consumatori, ma in realtà i prodigi millantati non sono accessibili a tutti, i programmi sono pochissimi, c'è il rischio che l'apparecchio divenga presto obsoleto". Una di queste associazioni, l'ADICONSUM, ha addirittura chiesto chiarimenti e invocato "più trasparenza sul grande *business* della Tv digitale terrestre, partito con il piede sbagliato perché basato su un *battage* pubblicitario ingannevole, indifferente ai più elementari principi di tutela del cittadino". Ha chiesto, quindi, attraverso una lettera all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, al ministro Gasparri e all'*Antitrust* di intervenire su tale questione.

Ecco perché, concludendo, ritengo che sia importante affrontare non solo gli articoli e i commi inclusi nell'elenco proposto dal relatore Grillo, ma richiamare gli altri articoli interessati, vale a dire l'articolo 2 (che riguarda gli aspetti definitivi), l'articolo 5 (che riguarda i principi a salvaguardia del pluralismo e della concorrenza del sistema radiotelevisivo), gli articoli 7, 8, 15, 17, 18, 20, 21, 23, 24, 25 e 28.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Modica per illustrare la proposta QP24.

[MODICA](#) (DS-U). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo anch'io sul tema dell'estensione del dibattito in Assemblea sulla legge cosiddetta Gasparri, nel testo ripresentato dopo il rinvio del Capo dello Stato.

Provo a ripetere un'argomentazione che tanti altri colleghi hanno svolto. L'articolo 136, comma 2, del nostro Regolamento dice che l'Assemblea "può limitare la discussione alle parti che formano oggetto del messaggio" di rinvio del Capo dello Stato. Ora, in assenza di un voto dell'Assemblea mi sembra assolutamente chiaro che il dibattito dovrebbe riguardare l'intera legge rinviata dal Presidente della Repubblica. Il nostro voto non può certamente non estendersi a tutti gli argomenti sollevati dal Capo dello Stato.

Questa, a mio giudizio, è la lettura logicamente e lessicalmente corretta della norma regolamentare. Ne segue che, se vogliamo limitare la discussione alle parti oggetto del messaggio del Capo dello Stato, dobbiamo stabilire con il nostro voto quale siano le parti della legge che il Presidente della Repubblica ha inteso porre alla nostra specifica attenzione e non sono certamente quelle proposte dal relatore e assunte dalla maggioranza. Proverò ad argomentare questo rilievo, limitandomi per concisione - e anche perché molti ne hanno già parlato e ne parleranno - ad un aspetto quasi tecnico.

Il messaggio del Capo dello Stato, seguendo le quattro sentenze della Corte costituzionale che si riferiscono a questo problema, attira la nostra attenzione su un punto essenziale: l'assoluta necessità di garantire il pluralismo informativo nella trasmissione radiotelevisiva. La soddisfazione, attraverso una pluralità di voci concorrenti del diritto del cittadino all'informazione e l'adozione di un'idonea disciplina che prevenga la formazione di posizioni dominanti, sono due dei temi fondamentali richiamati dal Presidente della Repubblica.

Esaminiamo separatamente questi due aspetti. Quanto al pluralismo informativo, il dibattito può essere svolto a vari livelli e con varie argomentazioni politiche, culturali, sociali; proverò a descrivere il problema da un punto di vista tecnologico, che mi sembra rilevante in questa materia. Per garantire il pluralismo informativo occorre che sulle stesse frequenze, che non sono modificabili a piacimento perché ce le dà madre natura, possa viaggiare un segnale più ricco di informazione.

Nel sistema attuale nella stessa banda di frequenza viaggia, modulato in ampiezza e frequenza, un solo segnale cosiddetto analogico, quindi un solo programma per intenderci. Nel sistema digitale, che è la codifica compattata nella stessa banda di frequenza di più segnali, possono viaggiare da quattro a sei segnali diversi e ciò dipende dal protocollo di compattamento. Sulla stessa banda di frequenza possono essere trasmessi più programmi e, da un punto di vista tecnico, ciò aumenta la possibilità di pluralismo. La frequenza, che non può essere modificata, splittata, divisa in segnali, è però detenuta dallo stesso operatore.

Chi detiene attualmente le frequenze che rimarranno sempre le stesse? Le detengono esattamente i due duopolisti, RAI e Mediaset, che negli ultimi tempi hanno fatto addirittura incetta di bande di frequenza. Che cosa fa questo provvedimento per evitare che chi detiene le bande di frequenza le utilizzi senza garantire affatto il pluralismo esterno (non interno ma, sottolineo, esterno), quello che la Corte costituzionale ritiene sia garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini? Nulla: la legge non parla di questo problema. Essa dunque non risponde all'esigenza di libertà fondamentale dell'informazione dei cittadini che il Capo dello Stato ha sollevato.

Ecco perché - a mio avviso - dobbiamo ampliare la discussione ben oltre i pochi articoli che la maggioranza ed il Governo hanno ritenuto di modificare per rispondere alle obiezioni del Capo dello Stato.

Faccio anche notare che dal punto di vista tecnico il pluralismo sarà garantito (uso volutamente il futuro) quando saranno adeguatamente modificate le tecniche di trasmissione. Per trasmettere su una banda di frequenza i segnali digitali compattati al posto di quelli analogici, occorre modificare i ripetitori e occorre inoltre che ogni cittadino abbia a casa propria il decodificatore dei segnali. Siamo a questo livello? Mi sembra di poter rispondere con sicurezza di no; lo dicevamo già sei mesi fa; i sei mesi passati hanno ulteriormente chiarito che era impossibile.

Tutte le analisi economico-tecnologiche dicono che una vera diffusione del digitale avverrà non prima del 2010-2012, perché questi sono i tempi degli altri Paesi, perché non abbiamo la capacità di superare gli ostacoli tecnologici e anche le spese che servono per ottenere la disponibilità del digitale.

Dunque, il pluralismo non solo è impedito dal possesso delle frequenze, ma anche da una inevitabilmente lenta diffusione dello strumento di codifica da parte di chi trasmette e di decodifica da parte di chi riceve. Non parliamo poi dell'interattività, che non è tema di pluralismo ma che comunque è molto importante. Essa è assai più lontana, in quanto richiede tecnicamente una moltiplicazione di ricevitori, una sorta di sistema di cellularità come per i telefoni, lontanissima dall'essere realizzata.

Quindi, sostanzialmente, il primo degli aspetti non è stato modificato e dovrebbe essere al nostro esame per rispondere compiutamente al Capo dello Stato, per rispettare la nostra Costituzione ed il diritto dei cittadini ad avere un'informazione plurale e libera che la stessa Costituzione afferma.

Un secondo aspetto su cui desidero soffermarmi (assai brevemente, perché il tempo a me assegnato, come per tutti i colleghi, è breve) è rappresentato dal problema dell'adozione di discipline che evitino il formarsi di posizioni dominanti. Da questo punto di vista, bisogna capire che cosa si intende esattamente come mercati tra loro concorrenziali. Per giurisprudenza nazionale e internazionale ormai consolidata, si intendono sostituibili l'uno con l'altro servizi non solo analoghi tecnologicamente (come si capisce chiaramente), ma che soddisfino allo stesso modo le preferenze dei consumatori. Ad esempio, se si deve acquistare un'automobile, il fatto che quest'ultima sia di una marca o di un'altra soddisfa in modo eguale le preferenze del consumatore, fatte salve naturalmente quelle personali.

Dal punto di vista dell'emissione radiotelevisiva, l'enorme sistema integrato delle comunicazioni, di poco modificato, non contiene al suo interno servizi effettivamente tra loro analoghi, per cui il vincolo del 20 per cento non risolve il problema di evitare posizioni dominanti in un mercato calcolato, tra l'altro, in modo troppo vasto rispetto alle esigenze. Sarebbe come se, per evitare posizioni dominanti nei trasporti, si considerassero insieme auto, treni, aerei, e quant'altro: non si eviterebbero affatto posizioni dominanti nei singoli settori tecnologici che interessano i cittadini. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Sodano Tommaso).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Zancan per illustrare la proposta QP14.

[ZANCAN](#) (*Verdi-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei per l'ennesima volta disturbare il signor de Lapalisse, osservando che il Presidente della 8^a Commissione, nella limitazione enorme che ci ha richiesto, non ha chiesto il rispetto di una regola, ma ha chiesto l'applicazione di un'eccezione. Allora, già solo questa elementare ed ovvia considerazione rispetto alla materia dell'informazione televisiva, dimostra il limite inesorabile di questa limitazione.

La previsione di cui all'articolo 136, comma 2, del nostro Regolamento riguarda una limitazione che si presenta *ictu oculi* ovvia. Infatti, se il signor Presidente della Repubblica rinvia alle Camere una legge per carenza di copertura, è ovvio che non si debba ridiscutere il merito di quella legge, ma si debba solo affrontare la problematica della copertura finanziaria. Non possono, le Camere, castrare il messaggio del Presidente attraverso una limitazione degli articoli, perché irrispettosa rispetto al messaggio del Presidente. Allora, le connessioni all'intero testo della legge, meglio denominabile Berlusconi, sono evidenti.

Come facciamo a discutere dell'alto invito del signor Presidente della Repubblica se non affrontiamo la tematica della informazione attraverso il servizio pubblico? Come facciamo ad estrapolare dalla discussione il servizio radiotelevisivo pubblico? È giusto, a mio parere, ricordare che in propri pronunciamenti del 2002, la Corte costituzionale dice che il servizio radiotelevisivo pubblico ha una funzione specifica per il miglior soddisfacimento del diritto dei cittadini all'informazione, per la diffusione della cultura, con il fine di ampliare la partecipazione dei cittadini e concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese.

Come facciamo, signori della maggioranza, ad eliminare questa tematica rispetto all'alto messaggio di pluralismo e liberalizzazione dell'informazione del Presidente della Repubblica? È veramente un nonsenso.

Non possiamo accettare che non si discuta di regole di gestione e di direzione del servizio radiotelevisivo pubblico che non garantiscono tale pluralità attraverso una soggezione al Governo, attraverso una obbedienza pronta, cieca e assoluta al Governo, attraverso una dote data al Governo, quella di utilizzare il servizio pubblico, nell'evidenza cui assistiamo tutte le sere.

Ad esempio, ieri sera (non un secolo fa nel regno di Cacanìa, come direbbe Musil, ma ieri sera) un Ministro della Repubblica si è presentato in televisione e senza alcun contraddittorio ha fornito dati non veri, dicendo che sono iniziati dei lavori che non sono cominciati. Allora, se non andiamo a riesaminare la direzione e la gestione del servizio pubblico, in modo gravemente irrispettoso, castriamo l'alto, altissimo messaggio del Presidente della Repubblica. (*Commenti del senatore Grillotti*). Come dici? Se hai da dire qualcosa, dillo pure.

PRESIDENTE. Senatore Zancan, la prego, prosegua il suo intervento.

ZANCAN (*Verdi-U*). Ho visto il collega fare dei gesti che non so bene interpretare.

PRESIDENTE. Probabilmente parlava tra sé e sé.

ZANCAN (*Verdi-U*). Come si fa a non discutere della nozione di televisione locale e a non discutere in particolare dell'articolo 7, che stabilisce che televisione locale è quella che ha una diffusione fino al 50 per cento?

Cari colleghi, siccome sono un non so quanto bravo ma vetusto giurista, vi garantisco che farò fare una tesina sulla nozione dell'aggettivo "locale" in questa legislatura, perché è l'aggettivo più misterioso della storia legislativa di questo Governo e di questa legislatura.

Già ho difficoltà a capire la dizione "polizia locale", altro mistero gaudioso di questa legislatura. Non capisco, ripeto, il significato di "televisione locale"; se il termine "locale" si riferisce al luogo - come indica la lingua italiana, che è ancora la lingua della Repubblica - e se questo luogo si estende fino al 50 per cento del territorio nazionale, mi risulta francamente difficile comprendere il significato di quella parola, salvo che non si voglia, con il gioco dei numeri e con la proporzione sul nazionale, estendere il 20 per cento del "nazionale" alle televisioni che diventano nazionali, dando quindi la possibilità a Mediaset di aumentare da due a quattro le reti televisive.

Questo gioco numerico lo si fa a scapito di un aggettivo della lingua italiana che significa "collegato al luogo". Per cortesia, non si faccia strame della lingua italiana, usiamo un altro aggettivo se lo si vuole qualificare come 50 per cento. Si tratta di tematiche che non possono essere estrapolate dall'esame di quest'Assemblea.

Signori della maggioranza e del Governo, signor Presidente, non possiamo accettare che si parli di questo testo come se si trattasse di una groviera nei cui buchi si può girare. Non si può applicare un'eccezione ad una materia che è all'attenzione di tutto il Paese. Per cortesia, non applichiamola. La si può applicare, eventualmente, al tonno azzurro, perché manca di finanziamenti la relativa legge, ma non se si discute del sacro diritto di informazione plurale e libera. Per cortesia, non facciamolo.

In conclusione, signor Presidente, considerato che si sta trattando la materia radiotelevisiva, vorrei dedicare un bel verso di un famoso cantante ai colleghi della maggioranza e del Governo, Lou Reed, che in una sua canzone dice: "Aprite i vostri armadi". Per cortesia, aprite i vostri armadi e consentite di vedere cosa c'è dentro. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Verdi-U e del senatore Zanda*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Montino per illustrare la proposta QP23.

[MONTINO](#) (DS-U). Signor Presidente, colleghi, quello che sconcerta di più da parte del relatore è che durante il dibattito - ma succede anche nella Commissione parlamentare - sta continuamente al telefono, evidentemente occupato su altri sistemi di comunicazione. Avevo deciso pertanto di intervenire via telefono. Questo succede spesso anche con il sottosegretario Innocenzi, che, durante gli interventi dei colleghi, almeno per la metà del tempo è stato impegnato in comunicazioni telefoniche. Forse bisogna cambiare il modo di comunicare ed insisto su questa sottolineatura perché la discussione odierna e quella fatta nei giorni scorsi in Commissione mi portano a pensare che si stia discutendo con tanti sordi.

Non si capisce quale sia la reale posizione della maggioranza, quale sia il reale punto di vista dei senatori della maggioranza. Non vi sono stati altri interventi, al di là dell'iniziale relazione da parte del presidente relatore Grillo, che cercava di farci capire che la discussione sul testo di legge nel suo insieme ha avuto luogo nelle tornate precedenti. Quindi, è inutile stare nuovamente a discutere sul provvedimento nella sua complessità, bastando soffermarsi soltanto su 11 dei 29 articoli, che sono quelli interessati dall'esame e dagli emendamenti proposti dalla Camera dei deputati.

Credo che questo debba sorprendere, soprattutto se si tiene conto che alcune espressioni del Governo e del relatore chiamano in causa il sistema integrato delle telecomunicazioni. Stiamo parlando di leggi strategiche - così vengono definite dal senatore Grillo - che cambiano il sistema nella sua complessità; proprio perché stiamo parlando di un cambio sostanziale del sistema delle telecomunicazioni, credo valga la pena di soffermarsi sull'intero sistema.

Come non discutere, quindi, gli altri 18 articoli? Come non discutere una serie di articoli che coinvolge direttamente le osservazioni del Presidente della Repubblica? In questo caso, mi soffermo su tre articoli - il 19, il 22 e il 27 - che sono stati chiamati in causa e hanno uno stretto legame con le osservazioni formulate dal Capo dello Stato e che qui si vuole impedire di riesaminare ed emendare per effettuare la valutazione del sistema che ho poc'anzi richiamato.

L'articolo 19 tratta espressamente il controllo e le sanzioni da parte dell'Autorità. Il tema delle sanzioni e del controllo era uno di quelli segnalati dal Presidente della Repubblica quando ha ricordato che non c'erano e non erano stati fissati tempi certi per il passaggio al sistema digitale terrestre e, tra l'altro, non vi erano garanzie sufficienti, anche attraverso il controllo da parte dell'Autorità, nel passaggio dal sistema analogico a quello digitale terrestre.

Al riguardo, se si tiene conto che, come ha ricordato nel suo intervento il senatore Modica, proprio in queste settimane si stanno acquistando frequenze da parte della RAI, di Mediaset e - alcune - anche di Telecom (per La7), si sta prefigurando un sistema, nel passaggio al digitale terrestre, che riafferma ancora una volta il principio del monopolio, anzi del duopolio.

Infatti, si sta facendo *shopping* sul mercato delle frequenze e ormai ci sono decine di acquisti di frequenze locali a favore di Mediaset e della RAI in particolare; si prefigura così un nuovo sistema di tecnologie di trasmissione, ancora una volta, con un monopolio sostanziale.

Come non fissare, allora, i tempi e i tetti massimi di acquisto delle frequenze? Proprio l'articolo 19, che chiama in causa il problema del controllo e delle sanzioni, non è in grado, come è formulato e se rimanesse immodificato, di affrontare un tema scottante come quello da me richiamato.

Non parliamo poi dell'articolo 22, che dà la possibilità all'Autorità di redigere e definire il piano nazionale di assegnazione delle frequenze in tecnica digitale terrestre senza fissare alcun termine; si

lascia, in questo caso, campo libero all'acquisto di pacchetti di frequenze locali (la cui sommatoria diventano poi canali di carattere nazionale) che è in contrasto con la possibilità di avere un sistema democratico e pluralista nella detenzione delle frequenze e quindi con un pluralismo di informazione più ampio che non si fermi soltanto alla RAI e a Mediaset.

L'articolo 27 è, addirittura, sconcertante perché crea una discriminazione tra piccoli impianti; emittenti locali che non hanno una capacità trasmissiva con determinate caratteristiche, che coprono territori abbastanza vasti. Stiamo parlando di impianti estremamente limitati, addirittura di impianti che possiamo chiamare di montagna, così come vengono definiti all'articolo 27; stiamo parlando di impianti collocati al di sopra dei 750 metri di altitudine, con potenze e watt molto bassi, che non superano i 10 watt di trasmissione.

Ebbene, l'articolo 27 stabilisce che possono essere sanati a condizione che vi sia una uniformità con gli strumenti urbanistici dei singoli Comuni. Come si fa ad affermare un principio di questa natura per i piccoli impianti e a non affermarlo anche per i grandi impianti, come quelli di RAI, Mediaset, La7, Telecom e così via, tenuto conto che la buona parte degli impianti di queste aziende nazionali è collocata su aree verdi, con una destinazione urbanistica di assoluto rispetto e vincolo urbanistico dove non sarebbe possibile nessun tipo di trasformazione, compreso il sistema degli impianti che oggi permangono e sono riconfermati?

Bisogna tener presente che il nuovo sistema non fa altro che aggiungere un apparato tecnologico all'impianto vecchio, al solito impianto analogico utilizzato per la trasmissione delle immagini, dei suoni e così via.

Vi è, pertanto, una sostanziale riconferma attraverso questo sistema degli impianti, soprattutto quelli grandi, con conseguente diversità di trattamento tra i piccoli ed i grandi impianti. Proprio per questo chiediamo il riesame, tra gli altri, dell'articolo 19. (*Applausi dal Gruppo DS-U e dei senatori Labellarte e Zanda*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Martone per illustrare la proposta QP15.

[MARTONE](#) (*Verdi-U*). Signor Presidente, la proposta QP15 è relativa alla proposta del relatore di limitare l'oggetto della discussione, così stravolgendo, secondo il nostro avviso, il senso portato nel messaggio del Presidente della Repubblica.

Mi riferisco soprattutto all'articolo 15, comma 7, relativo alla raccolta pubblicitaria e alle telepromozioni. Riteniamo che sia necessario un riesame dell'insieme del provvedimento, comunque di tutte quelle parti di esso che rivestono grande significato al fine di fornire una risposta compiuta alla sollecitazione ed alla richiesta del Capo dello Stato.

Dalla proposta del Presidente della Commissione emerge una ulteriore delimitazione dell'oggetto della rivisitazione del disegno di legge da parte del Senato che ci appare ancora più restrittivo anche rispetto ad una interpretazione formalistica del messaggio del Presidente della Repubblica. Possiamo, in particolare, fare riferimento alla esclusione del comma 7 dell'articolo 15, secondo quanto proposto dalla Commissione; all'articolo relativo alla raccolta pubblicitaria, con particolare riferimento alla materia della pubblicità e delle telepromozioni, esplicitamente affrontata nel messaggio presidenziale.

Riteniamo sia giuridicamente inammissibile sottoporre all'esame dell'Assemblea una proposta di limitazione della discussione, ai sensi del comma 2 dell'articolo 136 del Regolamento, che sia

addirittura limitativa rispetto alla portata del messaggio, con l'esclusione del comma 7 dell'articolo 15, in esplicita contraddizione, ripeto, con il messaggio presidenziale.

È indiscutibile che la questione relativa alle telepromozioni sia strettamente riconducibile al messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica, poiché esso fa espresso e inequivocabile riferimento alla necessità di non penalizzare ulteriormente la stampa nella ripartizione delle risorse pubblicitarie. Si tratta di una materia di importanza estrema ai fini della tutela del pluralismo dell'informazione, che non si può sottrarre al confronto parlamentare.

Quando il messaggio del Capo dello Stato recita: "evitare il pericolo che la televisione inaridisca le fonti di finanziamento della libera stampa", ci si riferisce sicuramente all'articolo 15, comma 7. Il vero problema è che nel nostro Paese, con una legge di sistema, introduciamo elementi distortivi rispetto alla possibilità per la carta stampata di procedere correttamente con la raccolta pubblicitaria.

Bisogna, inoltre, considerare che nell'ambito dell'articolo 15 le modifiche non possono limitarsi unicamente allo scomputo di componenti marginali della struttura del SIC e che, se non si modificherà l'articolo 15 in radice, così da consentire anche alle aziende minori di raccogliere effettivamente pubblicità e quindi di accedere al mercato, non avrà ragion d'essere neanche l'esame dell'articolo 25, che quel mercato regola.

È questo un chiaro esempio di come non sia possibile procedere ad una analisi che sia settoriale, evitando quindi di analizzare il provvedimento nel suo complesso, poiché isolando alcuni punti di esso rispetto agli altri viene a crollare l'intera sua logica al nostro esame.

Nel corso dell'esame del disegno di legge Gasparri alla Camera, il relatore, onorevole Romani, ha voluto sottolineare come il messaggio del Capo dello Stato non faccia mai riferimento al tema dei tetti di affollamento pubblicitario, ma sempre e soltanto a quello della raccolta. Ciò, secondo noi, è del tutto errato: è un palese errore sostenere che le telepromozioni, avendo a che fare con gli affollamenti, non abbiano a che vedere con la parte del messaggio del Presidente della Repubblica che riguarda il tema delle risorse pubblicitarie, come se gli affollamenti non fossero proprio la traduzione concreta, tecnica, della distribuzione delle risorse pubblicitarie.

In realtà, le telepromozioni sono divenute, dopo circa vent'anni dalla loro apparizione, un classico prodotto pubblicitario della televisione e rappresentano, dopo la tabellare (i normali *spot* inseriti nei *break*), il più importante strumento della pianificazione pubblicitaria.

Per tali motivi le telepromozioni sono stabilmente inserite, al pari della pubblicità tabellare, nell'offerta dei mezzi televisivi e sono una importante componente delle stesse pianificazioni pubblicitarie; sono, pertanto, omologate alla pubblicità tabellare e ricadono negli stessi indici di affollamento. Anche per questo motivo le emittenti sono riluttanti ad ampliare gli spazi delle telepromozioni, in quanto la tabellare rimane il prodotto pubblicitario più conveniente, avendo un costo per contatto nettamente superiore. Per queste logiche commerciali l'offerta di spazi di telepromozioni da parte delle grandi emittenti tende sempre ad essere inferiore rispetto alla domanda.

Mediaset non ha mai accettato di considerare le telepromozioni al pari della pubblicità tabellare, ritenendo che le stesse telepromozioni siano una forma diversa di pubblicità. La questione è stata ampiamente dibattuta anche nelle aule dei tribunali e le ultime pronunce giurisprudenziali non hanno fatto altro che riconfermare il principio della equiparazione fra tabellare e telepromozioni.

Nel disegno di legge Gasparri, dove la questione è stata riproposta in modo, secondo noi, totalmente soddisfacente agli interessi di Mediaset, in contrasto con quanto stabilito dal Consiglio di Stato, le telepromozioni vengono specificamente distinte dalla pubblicità tabellare e fatte ricadere unicamente nell'ambito dell'affollamento giornaliero, maggiorato del 5 per cento, pari a 72 minuti giornalieri, passando quindi dal 15 per cento al 20 per cento.

In pratica, il disegno di legge Gasparri all'articolo 15, comma 7, lettere *a)* e *b)*, ha modificato le disposizioni sui limiti di affollamento pubblicitario previste dalla legge n. 223 del 1990 in modo da escludere le telepromozioni dal tetto orario del 18 per cento, che dovrebbe essere pertanto applicabile non più a tutti i messaggi pubblicitari ma soltanto agli *spot*.

Ne conseguirebbe, secondo noi, che, nell'ambito di ogni singola ora, gli *spot* potrebbero occupare l'intero tetto del 18 per cento e le telepromozioni, in quanto "altre forme di pubblicità", verrebbero ad aggiungersi senza altri limiti che quello giornaliero. In pratica, il testo al nostro esame opera un vero e proprio condono, legittimando un comportamento ritenuto illecito dal Consiglio di Stato e sanzionato dall'Autorità garante: la pratica, cioè, di non computare le telepromozioni nel tetto dell'affollamento orario ma solo in quello dell'affollamento giornaliero.

Il vantaggio per Mediaset potrebbe essere quantificato in 50-80 milioni di euro aggiuntivi, se dovessimo procedere come il relatore propone. Il vantaggio è ancora più significativo se si considera che la RAI, l'unico diretto "concorrente" di Mediaset, non ottiene dal disegno di legge Gasparri un pari trattamento. In questo modo si rafforza ulteriormente il già rilevante dominio di Mediaset nel mercato televisivo.

Queste sono le motivazioni della mia eccezione che spero l'Assemblea accolga.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Villone per illustrare la proposta QP28.

*VILLONE (DS-U). Signor Presidente, la questione di cui oggi ci occupiamo attiene alla definizione dell'oggetto della nostra deliberazione. Dobbiamo capire cosa e come deliberiamo oggi. Ovviamente, il punto di partenza è il testo costituzionale.

All'articolo 74 della Costituzione vi è la prescrizione secondo cui il Presidente della Repubblica può chiedere una nuova deliberazione alle Camere. Che cosa vuol dire innanzi tutto nuova deliberazione? Credo sia giusto ritenere che tale nuova deliberazione debba avvenire nelle forme normali delle deliberazioni assembleari; l'articolo 74 non sostiene alcuna ipotesi di deliberazione diversa. A questa deliberazione si applicano tutte le norme in generale applicabili.

Vi è poi l'articolo 72, primo comma, della Costituzione secondo il quale ogni disegno di legge presentato a una Camera è esaminato da una Commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale. Questa disposizione disegna la struttura fondamentale del procedimento legislativo secondo la nostra Costituzione, ed è una prescrizione di ordine generalissimo. È l'archetipo sul quale si fonda il deliberare delle nostre due Camere, ed è strutturata nel senso che la valutazione si faccia prima per segmenti - articolo per articolo - e poi con la sintesi finale del voto nel suo complesso.

È la definizione della volontà della Camera nella trattazione articolo per articolo che regge il voto finale e ciascun articolo viene valutato in sé per quello che è nel rapporto con tutti gli altri articoli, tanto che si può avere l'esito che una forza politica, pur votando a favore degli articoli, voti contro il disegno di legge nel suo complesso o, al contrario, pur votando contro gli articoli, voti a favore della determinazione conclusiva. Si tratta, quindi, di una procedura articolata e complessa.

La stessa votazione articolo per articolo è frutto di una subprocedura complessa che viene a determinarsi attraverso la proposta di emendamenti e la loro votazione e da questo subprocedimento si arriva poi al voto sull'articolo. In questo modo si costituisce il sistema normativo, che è conclusivamente la legge.

Rispetto a questo modello, fissato nell'articolo 72 della Costituzione in modo assolutamente cogente, qualunque norma limitativa è eccezionale. Dunque, deve essere letta nel modo più rigoroso, e deve essere oggetto della più stretta interpretazione, perché appunto è eccezionale rispetto ad una prescrizione generale di base, quella che, come dicevo, regge il modello del formarsi della volontà legislativa.

Se a seguito di questa premessa guardiamo all'articolo 136 del nostro Regolamento, riscontriamo, a mio avviso, una lettura necessitata. Secondo l'articolo 136, comma 2, l'Assemblea "può limitare la discussione alle parti che formano oggetto del messaggio. Il disegno di legge è sottoposto a votazione articolo per articolo, e, quindi, nel suo complesso".

Questa formulazione noi dobbiamo leggerla *secundum constitutionem*, perché, diversamente, se non teniamo conto delle premesse che ponevo prima, rischiamo che per lo stesso Regolamento possa essere posta in dubbio la conformità a Costituzione.

Allora, notiamo che questa formulazione lascia anzitutto ferma - e non potrebbe che fare così - la procedura della votazione articolo per articolo. Sembra, invece, porre una limitazione nel richiamo alla discussione. Ma come dobbiamo leggere il termine "discussione" di cui all'articolo 136, e dove si possono porre limitazioni? Io credo che la corretta lettura dell'articolo 136 ci dica, anzitutto, che, qualunque limitazione si voglia porre, non può toccare la fase di trattazione articolo per articolo. È richiamato in modo espresso il voto articolo per articolo e questo significa richiamare direttamente l'articolo 72, ma nella sua interezza, nel senso cioè che al voto articolo per articolo si giunga dopo un subprocedimento nel quale si apre la fase emendativa, e quindi la fase della trattazione anche in via modificativa dello stesso articolo.

Credo dunque che la lettura giusta dell'articolo 136 debba essere nel senso che le limitazioni siano consentite alle sole fasi del lavoro dell'Assemblea che precedono la trattazione degli articoli. Per tutto ciò che riguarda la trattazione degli articoli - e quindi anche la possibilità di accedere alla fase emendativa - nessuna limitazione deve ritenersi possibile e, quindi, debbono applicarsi le norme generali, che sono quelle imposte - lo ripeto ancora una volta - dall'archetipo fondamentale posto dall'articolo 72 della Costituzione.

Dunque, qualunque cosa si voglia fare, penso che quest'Aula non possa sottrarsi alla necessità di aprire una fase compiuta di trattazione e di lavoro parlamentare per quanto riguarda, come dicevo, la fase emendativa. Non è su questo che può imporsi alcuna limitazione da parte dell'Assemblea.

Non mi risulta, signor Presidente, che questa lettura del Regolamento sia stata mai oggetto di riflessione da parte della Giunta. Le chiedo quindi, nel mentre le sottopongo questa pregiudiziale per definire il prosieguo dei lavori dell'Aula, di voler far sì che la Giunta possa occuparsene quanto prima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Turroni per illustrare la proposta QP16.

[TURRONI](#) (*Verdi-U*). Signor Presidente, assecondare gli interessi politici, economici, personali, processuali del Presidente del Consiglio è una costante della e nella azione politica della

maggioranza, di ciascun suo componente, sia esso un semplice parlamentare oppure sia addirittura titolare di responsabilità politiche e financo di responsabilità istituzionali.

Non vi è da parte della maggioranza e dei suoi esponenti alcuna azione politica che sia legata o ispirata a una visione diversa della società, fatta diciamo nell'interesse generale, nell'interesse collettivo, per migliorare le cose esistenti, per dare risposte ai tanti problemi dei cittadini, ma vi è solo e unicamente un assoggettamento della politica e delle azioni che in nome della politica si compiono agli interessi che prima ho declinato, che appartengono al Presidente del Consiglio.

Voi della maggioranza state manomettendo la stessa Carta costituzionale per portare vantaggio a voi stessi, cioè ad uno per tutti, al quale qualsiasi cosa viene sacrificata. Noi Verdi siamo stati molto critici per il modo con cui intendete ridurre i poteri costituzionali del Capo dello Stato attraverso la modifica della Costituzione cui ho fatto cenno.

Non è necessario attendere quella riforma della Costituzione per constatare il modo in cui il centro-destra mette in atto un'azione di delegittimazione del Capo dello Stato. Gli esempi sono numerosi in questa legislatura: ricordiamo il comportamento del Ministro della giustizia a proposito dell'istituto costituzionale della grazia, una prerogativa del Capo dello Stato che viene negata per motivi di bassissima cucina elettorale.

Un altro di questi esempi assolutamente negativi è il provvedimento in esame, noto come disegno di legge Gasparri, dal nome del più fedele interprete dei bisogni e degli interessi del Presidente del Consiglio. Anche questa è un'aspirazione assolutamente legittima: c'è chi desidera che il proprio nome resti legato a riforme o a leggi fondamentali per l'interesse dell'intero Paese e c'è chi, invece, aspira a legare il proprio nome a leggi che di fondamentale hanno soltanto l'interesse particolare della persona che avvantaggiano. Continuiamo a parlare di legge Gasparri, se il Ministro è contento di svolgere un ruolo, che non intendo disconoscergli.

Di fronte al messaggio del Presidente della Repubblica, inviato alle Camere nell'esercizio di altissime prerogative, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, il relatore e la maggioranza limitano fortemente l'esame ad alcune piccole parti del testo in modo - a mio avviso - inaccettabile e oltraggioso per il Capo dello Stato. Soltanto alcuni aspetti della legge sono sottoposti nuovamente all'attenzione del Parlamento. In questo modo la maggioranza sta facendo qualcosa di negativo nei confronti del Parlamento, degli interessi dei cittadini, dell'interesse della nostra comunità.

Noi allora stiamo denunciando questo vostro comportamento: l'asservimento, che voi pretendete, del Parlamento agli interessi del vostro Presidente del Consiglio; dico "vostro" dopo averlo ascoltato ieri sera in quella tragicomica trasmissione televisiva, nella quale tutti coloro che lo attorniavano a cominciare dal conduttore si erano trasformati in valletti, in *yes-men*, in persone che difendono e sostengono persino le bugie più clamorose (*Applausi dei senatori Cavallaro e Zanda*) come quella, ad esempio, dell'inizio dei cantieri dell'autostrada Livorno-Civitavecchia quando si sta ancora discutendo dei tracciati.

Ancora, il medesimo Presidente del Consiglio ascrive a se stesso persino le opere che hanno realizzato i comunisti che governavano prima di lui: sto pensando alle tante opere dell'Alta velocità, finanziate ed avviate addirittura da Governi che hanno preceduto quelli dello stesso centro-sinistra, di cui egli dice "le ho fatte, le ho fatte io".

Ci rendiamo conto, quindi, di come tutto venga travisato, sia oggetto di menzogne, e di come, non essendovi altra possibilità di esporre idee, punti di vista, dati, fatti diversi dalle menzogne e dalle bugie, vi sia anche questo tentativo di limitare ulteriormente l'esame del provvedimento con cui noi

avremmo voluto contenere questo strapotere mediatico, costituito, da un lato, dal possesso dei sistemi radiotelevisivi privati e, dall'altro, da un utilizzo vergognoso e incredibile di quelli pubblici.

Noi pensiamo che vi debba essere una profonda discussione all'interno del Parlamento, una discussione generale del provvedimento che riguarda le norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa e la delega al Governo per l'emanazione del Testo unico della radiotelevisione; questo perché riteniamo che si tratti di una questione vitale per il nostro Paese.

L'informazione, la conoscenza da parte dei cittadini di ciò che sta effettivamente accadendo rappresenta un diritto inalienabile di ciascuno di noi, ma vediamo come tale diritto venga costantemente negato da parte di chi, con una grande faccia tosta (lo riconosco, è la più grande dote di questo Presidente del Consiglio) utilizza tali mezzi radiotelevisivi per raccontare balle agli italiani, per imbrogliarli, come sta costantemente facendo da oltre tre anni.

Per questi motivi chiediamo che venga riesaminato complessivamente il disegno di legge al nostro esame (mi avvio alla conclusione, signor Presidente; mi rendo conto che mi resta solamente un minuto di tempo); in particolare, chiediamo che venga bocciata la proposta del Presidente dell'8^a Commissione di limitare l'esame del disegno di legge alle sole parti oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, ponendo ulteriori limitazioni a quelle stesse parti.

Chiediamo, inoltre, con la proposta da me presentata, che vengano riesaminati gli articoli 2, comma 1, lettera g), 15, commi da 1 a 6, 21, 22, 23, commi 1 e 5, 25, 26, 27 e 28.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore D'Andrea per illustrare la proposta QP6.

*D'ANDREA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, bene ha fatto il collega Modica poco fa a ricordare che il voto al quale oggi siamo chiamati determinerà in qualche modo un'ulteriore limitazione delle prerogative del Parlamento; in realtà tale previsione è trattata dal Regolamento del Senato come una facoltà, ma sottintendendo che dovrebbe essere una facoltà condivisa. Non a caso non viene disciplinata dettagliatamente la procedura attraverso la quale questa facoltà si andrebbe a materializzare e rendendo necessario il ricorso ad una analogia ardita come quella che abbiamo scelto nell'*iter* fin qui seguito in Commissione e che stiamo seguendo ora qui in Aula.

In effetti, decidere di limitare il riesame di un disegno di legge rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con un messaggio motivato solo ad alcuni articoli, tenendo conto, peraltro, che il voto dovrà comunque riguardare ad uno ad uno tutti gli articoli, è una sorta di approccio ipocrita ad una questione che non può essere affrontata, a questo punto, come è capitato nei numerosi passaggi parlamentari che hanno accompagnato la trattazione della Gasparri, alla stregua di un qualsiasi incidente legato all'approvazione di un emendamento non voluto dalla maggioranza.

E invece la maggioranza alla Camera, ed il relatore e la maggioranza qui al Senato, stanno affrontando la questione nata dopo il rinvio del Presidente della Repubblica alla stregua di una seconda lettura resa necessaria dall'approvazione casuale di un emendamento sfuggito al controllo parlamentare ferreo che ha accompagnato l'approvazione e l'esame di questa legge.

Da questo punto di vista non è una bella pagina parlamentare quella che stiamo vivendo questa mattina, anche per l'ostentata indifferenza dei colleghi della maggioranza e del Governo di fronte alle argomentazioni dell'opposizione. Il relatore Grillo si è messo l'anima in pace confessandoci candidamente, in Commissione, che la decisione di proporre un esame circoscritto ad alcuni articoli

era un'operazione di ostruzionismo della maggioranza. Si è messo l'anima in pace perché dal quel momento in poi è chiaro che la proposta alternativa poteva essere classificata come un ostruzionismo dell'opposizione, quindi, come tale, non meritevole di esame di merito e di attenzione di merito.

Eppure noi oggi sappiamo che viene proposto al Senato di riesaminare solo alcuni articoli del disegno di legge non sulla base di una valutazione del rapporto tra gli argomenti adoperati dal Presidente della Repubblica ed il testo del disegno di legge, così come è stato approvato in via definitiva dal Parlamento, ma soltanto per ubbidire al criterio del minor danno rispetto alle posizioni che la maggioranza aveva deciso di tutelare e di proteggere.

Solo questa, infatti, può essere la spiegazione della scelta fatta prima alla Camera, e riproposta qui al Senato pedissequamente, di non considerare oggetto del riesame, ad esempio, gli articoli 3, 4 e 5, che riguardano i principi generali del sistema e le questioni relative all'accesso da parte degli utenti e le questioni relative alla salvaguardia del pluralismo e della concorrenza, che sono oggetto indubbio del messaggio del Capo dello Stato e delle considerazioni in virtù delle quali lo stesso ha invitato le Camere a riesaminare il disegno di legge in questione.

E la conferma viene dal fatto che il relatore ci propone di riconsiderare dell'articolo 15, guarda caso, solo i primi sei commi, perché evidentemente bisognava tenere al riparo quelli successivi, quelli che parlano delle telepromozioni.

Per la verità, noi non ci troviamo di fronte solo all'idea di configurare una posizione di maggior vantaggio, o di proteggerla, attraverso una architettura normativa complessa e tutta finalizzata a questo obiettivo; a questo punto bisogna considerare le telepromozioni un extra, per poter assicurare anche gli extra ai beneficiati. Ed è l'impostazione che sorregge l'intero disegno di legge.

Colleghi di Alleanza Nazionale, altro che esclusivo interesse degli italiani, come si legge nei manifesti che campeggiano in tutta Italia in questi giorni. Che gli interessi siano altri è stato rivendicato dagli stessi beneficiati che, nel gloriarsi dei risultati aziendali raggiunti nelle presenti anomale condizioni di oligopolio aggravate dal conflitto di interessi, hanno persino ordinato, intimato alla maggioranza, la data entro la quale avrebbe dovuto approvare nuovamente la legge, vale a dire quel 30 aprile già previsto dal decreto-legge "salva Rete4", anche per evitare altri problemi. E così, nonostante gli sforzi del ministro Gasparri di battezzare la legge, di accreditarsi come il padre della stessa e di attribuirle il proprio nome, come ricordava prima il senatore Zanda, sarà inevitabile nel tempo che essa assuma il nome del genitore naturale, che peraltro non esita ormai a rivendicarne la paternità: l'azienda Mediaset. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U)*.

Riconoscetelo, colleghi della maggioranza, questa non è una legge di sistema ma un abito su misura. Sareste ancora in tempo, se aveste dignità politica, a trasformare la seduta odierna in un'occasione per tentare di vedere se è possibile realizzare una legge di sistema, anziché un abito su misura. Basterebbe, ad esempio, che accoglieste la nostra richiesta di riconsiderare, se non l'intera legge, almeno gli articoli relativi alle grandi questioni del pluralismo interno ed esterno, alla limitazione dell'oligopolio anomalo esistente nel nostro Paese.

In pratica, tra i Paesi dell'Unione Europea, solo il Portogallo insieme all'Italia si trova in una condizione per cui il sistema radiotelevisivo raccoglie più del 50 per cento del gettito pubblicitario e solo il resto viene assegnato e riservato alla stampa. Basterebbe citare un Paese come la Francia - non dico quelli del Nord Europa nei quali il 70 per cento è riservato alla carta stampata e solo il 20 per cento alla televisione - in cui il 50 per cento è riservato alla carta stampata e solo il 29 per cento

al sistema radiotelevisivo. Se noi incidessimo su tale aspetto si potrebbe dire che si è cominciato ad immaginare una legge di sistema.

Nel momento in cui però non si vuole disturbare il manovratore, nel momento in cui si vuole invece continuare a mantenere la situazione esistente, non si potrà arrivare ad una legge di sistema. La mia pregiudiziale, chiedendo di votare anche sugli articoli che riguardano il pluralismo e le altre misure ad esso relative, in realtà offre al Parlamento l'occasione di deliberare su una legge di sistema. Purtroppo ho già capito - dal vostro atteggiamento, colleghi della maggioranza, - che, ancora una volta, la nostra richiesta cadrà nel silenzio. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U e del senatore Fabris. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Debenedetti per illustrare la proposta QP33.

*DEBENEDETTI (DS-U). Signor Presidente, il pluralismo è senz'altro l'argomento principale per cui stiamo ridiscutendo il disegno di legge Gasparri. Ora, la situazione secondo cui al Capo dell'Esecutivo fa capo il controllo della quasi totalità dei mezzi televisivi è l'argomento principale che dobbiamo trattare.

Anche nell'intervenire nella discussione sulla legge sul conflitto di interessi ho sostenuto che non si può obbligare Berlusconi a vendere le sue proprietà; ma da ciò consegue logicamente che per risolvere questa anomalia bisogna vendere la RAI. Non credo di essere tra quelli che possano essere accusati di "codardo oltraggio" o, per dirla con le parole più alate usate del Presidente del Consiglio nell'ambito del Convegno di Confindustria svoltosi sabato scorso, riferendosi a coloro che chiedono la vendita di Rete4, di aver partecipato a "quell'assalto da banditi di strada". Resta il dubbio se con questa espressione egli avesse in mente i franchi tiratori della sua maggioranza oppure l'opposizione o ancora - e sarebbe più grave - i giudici della Corte costituzionale. Ma ormai ci avete abituati a tutto.

Gli assetti proprietari della RAI sono quindi una questione pregiudiziale, anzi la questione pregiudiziale che più ha a che fare con il pluralismo dell'informazione. Gli articoli 20 e 21, che non avremo modo di riesaminare, sono assolutamente centrali: senza la privatizzazione della RAI il pluralismo è una parola vana nel presente e incerta nel futuro.

So che la privatizzazione della RAI ha molti nemici, ma delle due l'una: o mettete una data entro cui il processo di privatizzazione deve essere completato, oppure lasciate le cose come stanno. E invece voi non solo non privatizzate, ma volete che non si privatizzi, se per privatizzazione si intende la perdita del controllo pubblico.

Le disposizioni statutarie di cui agli articoli 20 e 21 sono finalizzate a impedire che un soggetto forte, un'impresa, possa prendere il controllo della RAI.

Berlusconi, a Milano, ha ripetuto per l'ennesima volta la contrapposizione tra l'imprenditore che fa e il politico imbecille che non sa fare; ma il Presidente del Consiglio che mantiene le proprie posizioni di controllo su metà del mercato in quanto proprietario e mantiene il controllo dell'altra metà in quanto Capo dell'Esecutivo e impedisce comunque che sorga un suo concorrente o è un politico illiberale, o è un industriale protezionista. Bella scelta, quella che abbiamo davanti!

Anche voi dite di voler fare della RAI una *public company*, secondo il modello societario Berle-Meads, quello in cui la proprietà si separa dal controllo. Ma perché si realizzi una *public company* è essenziale - e voi lo sapete bene - che, per chi ha la proprietà, cioè per il pubblico e, nel caso specifico, per il potere politico-partitico, i vantaggi che derivano dalla maggiore efficienza

aziendale e dalla crescita, che il modello societario Berle-Meads rende possibile, siano superiori ai benefici privati del controllo.

E, per essere chiari, per vedere che cosa concretamente vuol dire "benefici privati del controllo", leggiamo cosa scrive, ad esempio, il "Corriere della Sera" del 6 aprile, a proposito del piano di riorganizzazione della RAI presentato dal direttore generale Cattaneo.

Leggo testualmente: "Sicura la conferma di alcuni incarichi già attribuiti sotto le vecchie denominazioni: Rubens Esposito (AN) agli Affari legali, Luigi Rocchi (cattolico di centro) allo Sviluppo tecnologico, Guido Paglia (AN) alla Comunicazione e relazioni esterne, Gianfranco Comanducci (Forza Italia) alle Risorse umane. Possibile la nomina di Antonio Marano (Lega) al neonato Coordinamento delle sedi regionali (...)" e potrei continuare per un'intera colonna. Tutti nomi che sono estratti dalla Navicella, non certo da *Gotha del management*.

E questi personaggi e i loro padrini politici voterebbero questa legge, se non fossero sicuri al 100 per cento che di privatizzazione vera, di *public company*, di separazione di proprietà e controllo non si parlerà mai? Certo, questo lo sappiamo e lo abbiamo capito. Ma siccome senza privatizzazione della RAI non c'è pluralismo, almeno non votiamo una legge che oltre a non dare pluralismo oggi, cerca di assicurarsi in tutti i modi che di pluralismo non si parli per decenni. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Zanda*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Cavallaro per illustrare la proposta QP1.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, certo viviamo in tempi difficili e in un Paese difficile se un mite professore di estetica, cultore della civiltà giapponese, che cita anche sovente Popper nella sua opera, scrive un saggio nel quale afferma che la comunicazione è l'opposto della conoscenza e che essa è nemica delle idee, perché le sarebbe essenziale la dissoluzione di tutti i contenuti. E addirittura, ancor più gravemente, afferma che la comunicazione ha solo un'apparenza democratica, perché in realtà la sua forzatura omologante nasconde l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini.

Non so se queste parole, dettate da una profonda amarezza per lo stato della comunicazione nel nostro Paese, sono troppo forti. Non so neppure se la proposta di soluzione di questo drammatico tema che il professor Perniola offre, quella di un sentimento estetico fondato sul disinteresse, sulla discrezione e sulla moderazione, possa mai essere accettata dal Parlamento.

Quel che so è che questa affermazione apre la nostra riflessione su un tema di una profonda e inaudita gravità. Come è stato ricordato, soltanto lo stato comatoso del nostro sistema comunicativo e mediatico può consentire ore di allocuzioni solitarie e di elucubrazioni ad un Presidente del Consiglio, completamente privo di ogni contraddittorio, che afferma e nega ciò che egli crede e ritiene, senza che alcuno, nemmeno il suo apparente interlocutore mediatico, possa anche solo interromperlo.

Stiamo perdendo, signor Presidente, onorevoli colleghi, una grande occasione, quella di innovare non solo il sistema radiotelevisivo, ma anche il sistema comunicativo nel nostro Paese. Soprattutto, millantando di utilizzare la novità del sistema digitale terrestre, come previsto nel disegno di legge, si fa soltanto balenare, evidenziandola, la sua inidoneità a garantire l'auspicata apertura di ogni mercato radiotelevisivo e di ogni processo di liberalizzazione reale del settore, che tuttora rimane incompiuto nel nostro Paese.

Anzi, dobbiamo considerare che le modalità stesse con le quali sta avviandosi il sistema del digitale terrestre nel nostro Paese ne dimostrano l'assoluta inadeguatezza civile e democratica, poiché non si parla di gare, di una procedura limpida e trasparente per l'assegnazione di un sistema di frequenze contingentato, ma piuttosto di una famelica competizione tra quei soggetti già entrambi costituenti il duopolio monopolista della comunicazione televisiva del nostro Paese.

Signor Presidente, è facile avere questa prospettiva, sapere che ciò accadrà. Tutto questo porterà, in realtà, ad un impoverimento del sistema radiotelevisivo del nostro Paese. Poco conta che si dia un contributo per comprare i *decoder*, altra particolarità assoluta del nostro Paese; non credo infatti che esista un altro Paese al mondo nel quale, invece di finanziare cultura, scienza e ricerca scientifica, si finanzia l'acquisto di *decoder* da parte delle famiglie.

Indipendentemente da questo, basta considerare che mentre un grande *network* multimediativo parte dalla originaria Australia per aprirsi ai mercati mondiali, al mercato radiotelevisivo, collocandosi addirittura nel sistema statunitense, assistiamo a questo fenomeno implosivo.

Non possiamo né negare, né nascondere che il nostro apparato economico in realtà vede Mediaset come un gigante domestico ma come un nano internazionale e mondiale e la RAI rinchiudersi in pratiche e procedure che l'ultimo piano, approvato contro il parere della Presidente, dimostrano essere anch'esse familistiche e clientelari.

Presidenza del vice presidente DINI

(*Segue CAVALLARO*). Lo stesso vale per il sistema transitorio, che avrebbe dovuto e dovrebbe avere una profonda capacità di innovazione, perché dovrebbe preludere al riassetto del sistema radiotelevisivo e viene invece presentato come una necessaria, dovuta pratica da sbrigare frettolosamente attraverso un decreto-legge, affinché si impedisca che quanto è obiettivamente sancito dalle norme e dalle pronunzie della Corte costituzionale - cioè che ciascun operatore non abbia più di due reti in chiaro nel nostro sistema - sia tranquillamente eluso attraverso un procedimento che ha semplicemente, pietisticamente evocato questioni economiche che nessuno invece evoca, ad esempio, per un gigante dei trasporti mondiali come l'Alitalia, della quale lo stesso ministro Maroni ha dichiarato che il Governo, di cui egli fa parte, non si occupa in maniera né efficace, né incisiva.

Le poche centinaia di lavoratori Mediaset, ben ricollocabili nell'ambito del sistema dei *network*, sono quindi diventate essenziali rispetto ai 22.000 lavoratori della nostra compagnia di bandiera; il nostro orgoglio nazionale, in questo caso, è molto meno importante e consistente.

La nostra proposta vede in questo scenario di fondo, in questa preoccupazione di carattere generale sul pluralismo, ma soprattutto sull'autentica liberalizzazione e modernizzazione del sistema della comunicazione - e non soltanto di quella mediatica - nel nostro Paese, la possibilità che si apra un più ampio campo di analisi e di lavoro per il Parlamento.

Non siamo rassegnati; certo, siamo preoccupati. Vediamo l'assordante silenzio che si leva dai banchi della maggioranza, la quale nulla dice, nulla espone, salvo il presidente relatore, della sua filosofia del sistema delle telecomunicazioni, della sua visione del mondo, della sua visione dei rapporti fra i vari mondi comunicativi: quello della carta stampata, quello della televisione, quello della radio, quello dei nuovi mezzi di comunicazione; nulla dice perché sembra che null'altro abbia da sostenere che gli interessi del Presidente del Consiglio.

Di ciò siamo estremamente preoccupati, perché questo porta ad una riduzione non solo e non tanto degli spazi di libertà e di comunicazione nel Paese, ma ad un indebolimento ed impoverimento anche in questo campo del Paese nella dimensione europea e internazionale.

Vorrei ricordare che fra le più grandi imprese mondiali vi sono grandi imprese di comunicazione che non vengono da un sistema dirigista, non vengono da un sistema burocratico, non vengono da un sistema come quello che qui ci si propone, prigioniero dei poteri e dei voleri di chi già monopolizza l'intero sistema comunicativo, ma da un alto profondo, senso di libertà nella comunicazione.

La libertà nella comunicazione è anche essa stessa libertà per i cittadini. D'altronde, abbiamo un parametro di riferimento: l'articolo 21 della Costituzione, che afferma la libertà esterna e la libertà interna della comunicazione come punti cardine dell'attività legislativa del Parlamento. Di questo, signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra che ci siamo largamente dimenticati.

Non si tratta quindi di punire o perseguitare chicchessia, ma di dire che soltanto in un quadro ampio di riferimenti costituzionali, con una revisione sistematica ed organica del disegno di legge qui rassegnato, possiamo ancora tentare di approvare una legge di sistema e non di fare un rabbraccio, un rappezzo, sempre finalizzato, sempre affannato, nella necessità di salvare l'attuale quadro di riferimenti in cui ci muoviamo.

Per questo abbiamo indicato, oltre agli articoli proposti dalla Commissione, un più ampio, organico, quasi totale quadro di riferimenti e, soprattutto, indichiamo nel rigoroso rispetto dei principi costituzionali la rotta, la bussola seguendo la quale il Parlamento dovrebbe e comunque dovrà muoversi in futuro. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Fabris per illustrare la proposta QP17.

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). Signor Presidente, vorrei pregare la cortese e squisita persona del sottosegretario Baldini di riferire al Presidente del Consiglio che, innanzitutto, brigante sarà lui. Noi non siamo briganti, siamo in quest'Aula a discutere una legge di sistema, rinviata dal Capo dello Stato all'esame del Parlamento e brigante è colui che tiene in ostaggio una maggioranza - perché di fatto sta avvenendo così - obbligandola a difendere i suoi interessi.

Infatti, come bene ricordava prima il senatore Zanda, con una sincerità che gli fa onore, il presidente di Mediaset ha ricordato come questa legge sostanzialmente serva alla società controllata dal Presidente del Consiglio per incamerare altri due miliardi di euro nei suoi bilanci, che vanno già molto bene da quando a Palazzo Chigi siede colui che è in sostanza il padrone di Mediaset.

Quindi, anche da questo punto di vista i rapporti del Presidente del Consiglio con la sua maggioranza sono di tipo padronale. Il sottosegretario Baldini dica al Presidente del Consiglio che per quanto riguarda, invece, l'opposizione e per quanto riguarda in particolare noi, visto che prendo la parola a nome dei senatori di Alleanza popolare-Udeur, non ci sentiamo affatto dei briganti, ma persone che sono qui a discutere un progetto di riassetto del settore radiotelevisivo che assolutamente non ci convince, che non ha convinto la Consulta prima e non ha convinto poi il Presidente della Repubblica, il quale ha rinviato alle Camere nel dicembre scorso la legge di sistema.

Una legge che, come bene ha ricordato il senatore Zanda, forse è il caso di cominciare a chiamare legge Mediaset-Berlusconi piuttosto che legge Gasparri. Peraltro, avevo già detto in una precedente occasione che non ritengo il ministro Gasparri il padre biologico di questa normativa; suo è il nome

che risulta agli atti, ma, biologicamente parlando, non credo proprio sia una legge partorita dalla mente del Ministro. Del resto, l'entusiasmo tra le file della maggioranza la dice lunga su come essa sia stata compresa, assimilata e discussa, su come sia frutto, insomma, della maggioranza, come lo sono invece altri provvedimenti che abbiamo avuto la fortuna di poter affrontare in quest'Aula.

È bene rilevare questi dati iniziali. A noi non è mai piaciuto fare una guerra politica personalizzando la nostra opposizione unicamente nei confronti del Presidente del Consiglio. È di tutta evidenza, però, che ciò che è accaduto alla Camera con le modifiche introdotte al testo blindato, che invece qui non avete voluto affrontare, dimostra come vi siano delle forzature, degli interessi in gioco chiaramente riconducibili alla famiglia del Presidente del Consiglio o a lui direttamente. Questo dimostra ancora una volta come quel conflitto di interessi che doveva essere risolto nei primi cento giorni della legislatura non sia stato risolto e continui a crearci grossi problemi.

Stiamo parlando, peraltro, di una legge di sistema, dell'assetto dell'intero sistema televisivo, con effetti evidenti sul mondo della carta stampata e quindi, *in toto*, sul mondo della comunicazione. In particolare, il tema della pubblicità ha a che vedere con tutto questo tipo di ragionamenti, con il mondo, cioè, della comunicazione, e abbiamo ben presenti le sollecitazioni rivolte anche in quest'Aula, quando ne abbiamo discusso la prima volta, che non sono state però raccolte; mi riferisco alle critiche e alle sollecitazioni venute a suo tempo dal presidente della FIEG, che ora, guarda caso, è anche Presidente della Confindustria.

La disciplina del sistema radiotelevisivo, come proposta da questa legge, si esplica attraverso un consistente numero di articoli che contengono disposizioni che, a nostro avviso, si concatenano inevitabilmente una all'altra. Dunque, ogni intervento su un aspetto specifico di tale normativa, come ha indicato il Presidente della Repubblica, comporta evidentemente riflessi su altre parti della legge; separarle senza tener conto delle conseguenze che si innescano tra i diversi aspetti e articoli della legge è, secondo noi, un errore e ci sarebbe quindi la necessità di rivedere l'insieme della normativa, che, per quanto abbiamo avuto modo di capire anche dal messaggio del Capo dello Stato, denota una serie di elementi di incostituzionalità e di incertezza tali che rischiano - credo - di penalizzare in futuro l'applicazione stessa della legge come da voi concepita.

Vorrei ricordare che il Capo dello Stato nel suo messaggio non si limita a identificare specifiche disposizioni oggetto di rinvio, che pure ha sottolineato; ciò viene fatto in parte, ma il messaggio prosegue con parole molto nette e chiare. Il Capo dello Stato afferma: "Non posso esimermi dal richiamare l'attenzione del Parlamento su altre parti della legge che, per quanto attiene al pluralismo dell'informazione, appaiono non in linea con la giurisprudenza della Corte costituzionale".

Non credo vi sia molto da interpretare, né da cavillare. Il messaggio del Presidente della Repubblica è assolutamente chiaro; non indica singoli articoli da modificare, ma i principi cui la futura legge deve adeguarsi per garantire il massimo pluralismo esterno e una disciplina volta a prevenire la formazione di posizioni dominanti.

Anche per quanto riguarda la carta stampata, il Capo dello Stato richiama esplicitamente la sentenza n. 231 del 1985, affinché sia evitato il pericolo "che la radiotelevisione, inaridendo una tradizionale fonte di finanziamento della libera stampa, rechi pregiudizio ad una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela".

Noi siamo quindi fermamente convinti che il messaggio del Presidente debba intendersi riferito a tutta la legge e non a singole disposizioni. È la legge nella sua interezza che il Capo dello Stato

sostanzialmente ci indica di rivedere alla luce dei principi costituzionali precisati già nel suo primo messaggio, quello inviato ai sensi dell'articolo 87, secondo comma, della Costituzione, sul tema dell'informazione.

Questa è la ragione, la più forte a mio parere, e sarebbe di per sé sufficiente a rendere inadeguata una lettura tendente a delimitare a singoli e specifici articoli l'esame della legge rinviata. Prima però di passare a questioni di merito, vorrei ricordare ai colleghi un'altra questione, che mi pare sia stata fin qui poco affrontata in questo dibattito, ma che assume un'importanza cruciale.

Io ritengo che questo messaggio del Capo dello Stato, ma più in generale l'iniziativa stessa del Presidente della Repubblica di rinviare la legge ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, vada considerata e valutata anche in relazione al nostro attuale sistema, che è diventato notoriamente un sistema maggioritario.

Ebbene, in questo sistema le iniziative, i poteri, le prerogative delle istituzioni cosiddette neutre o di garanzia hanno inevitabilmente un valore diverso, io credo un maggior valore, un peso molto più forte che prima. Rappresentano in questo momento l'unico vero contrappeso in un sistema che stenta o non vuole o non è in grado di ritrovare un equilibrio stabile e condiviso. Ancor più grave è quindi il tentativo di limitare la portata di un messaggio come quello che il Presidente della Repubblica ha inviato il 15 dicembre 2003, per l'importanza, la chiarezza e la inequivocità del suo contenuto.

Sono quindi convinto che, proprio per come il nostro sistema è andato a connotarsi, non debbano manifestarsi né contrasti, né tentativi di limitare non solo la portata del messaggio del Presidente, ma soprattutto il ruolo e la funzione dello stesso Presidente.

Questo vale soprattutto per il Governo e per la maggioranza che lo sostiene, ma aggiungo che mi aspetterei su questo punto anche un'attenzione particolare, un parere almeno da parte dei Presidenti delle Camere e, visto che siamo al Senato, un parere da parte del Presidente del Senato, che nel recente passato ha detto la sua sulle riforme costituzionali, mentre su questo punto non abbiamo sentito un suo parere definito.

C'è poi una questione di merito che riguarda il testo che ci arriva dalla Camera dei deputati, la quale, come sappiamo, ha scelto, sulla base di una disposizione regolamentare, di delimitare il riesame della legge a una serie di punti individuati con un criterio che io giudico assolutamente restrittivo, appunto in relazione al messaggio del Presidente della Repubblica.

La maggioranza e il Governo, insomma, invece di avere l'umiltà di ascoltare le indicazioni del Presidente della Repubblica, mostrano la stessa arroganza dimostrata nel corso dell'esame del provvedimento, quando anche in quest'Aula il Governo cercava di spiegarci e di convincerci. Ricordo, e per la stima che ho non posso dimenticarle, le assicurazioni che anche il relatore, il presidente Grillo, dava insieme a tanti autorevoli colleghi della maggioranza circa il fatto che, tutto sommato, si potesse capire che il Presidente della Repubblica era d'accordo sul punto.

Per queste ragioni, e altre riportate nel testo scritto che avevo preparato e che consegno agli atti, chiediamo che si esaminino gli articoli 3, 4, 6, 8, 10, 18, 19 e 28, perché almeno in questi c'è una relazione con il messaggio di rinvio alle Camere da parte del Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza a consegnare l'integrazione del suo intervento,

Ha facoltà di parlare il senatore Boco per illustrare la proposta QP12. Stante la sua assenza, s'intende abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare il senatore Passigli per illustrare la proposta QP34.

*PASSIGLI (DS-U). Signor Presidente, colleghi, siamo in presenza di una legge di grande portata, una legge che temo si rivelerà come una delle più gravi e pericolose approvate in questa legislatura. Grave perché è l'ennesima legge *ad personam* destinata a favorire gli interessi personali del Presidente del Consiglio; pericolosa perché foriera di profonde e negative ripercussioni sulla libertà di informazione nel nostro Paese.

Credo che bene abbia fatto il Presidente della Repubblica a rinviarla.

La Camera ha apportato solo variazioni di facciata, ritocchi cosmetici, che non eliminano le ragioni del rinvio; ha accolto i rilievi presidenziali soltanto per quanto concerne i poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in caso di esito negativo della sua indagine sulla diffusione del digitale terrestre; ma anche in questo caso ha ampliato i tempi per tale verifica, elevandoli da quattro a dodici mesi e rinviando così ulteriormente quella data del 31 dicembre 2003 fissata dalla Corte quale termine ultimo e inderogabile per il passaggio di Rete4 su satellite e per la liberazione delle frequenze indebitamente utilizzate da Rete4, rete che opera - va sempre ricordato - in assenza di concessione.

La Camera, inoltre, ha apportato alcune modifiche al Sistema integrato delle comunicazioni che sembrano ridurre il valore su cui calcolare il limite *antitrust* del 20 per cento, ma al tempo stesso ha introdotto nel paniere del SIC una nuova voce, la promozione sul punto di vendita, che ne mantiene l'indeterminatezza. Se il SIC è indeterminato, rimane indeterminato il limite del 20 per cento; se l'universo di riferimento è indeterminato e infinito, il 20 per cento di tale universo rimane egualmente indeterminato e infinito.

Dunque, una pessima legge che, lungi dall'essere una legge di sistema, al riparo di una sembianza di legge sistemica contrabbanda - come ricordava poc'anzi il senatore D'Andrea - solo l'interesse personale del Presidente del Consiglio, padrone di quella Mediaset il cui presidente, esultando per l'approvazione della legge, ha avuto la sincerità di indicare che essa permetterà a Mediaset di incrementare la sua raccolta pubblicitaria, già percentualmente la più alta d'Europa, di ulteriori 4.000 miliardi di vecchie lire. La Camera si è rifiutata così di accogliere la più importante delle prescrizioni del Presidente della Repubblica, quella che indicava che la legge non avrebbe dovuto avere effetti negativi sulla raccolta pubblicitaria dei giornali, vitale per la sopravvivenza del pluralismo informativo.

Una pessima legge, in conclusione, devastante per la libertà di informazione nel nostro Paese; una legge che meriterebbe di tornare in Commissione ed essere esaminata con attenzione, che meriterebbe almeno, se esaminata direttamente nell'Aula del Senato, di essere discussa nella sua interezza, anziché nei pochi articoli ritoccati dalla Camera.

La richiesta che la legge sia esaminata nella sua interezza è fondata. Come hanno già argomentato i senatori Zanda e Villone citando l'articolo 136 del Regolamento, in caso di rinvio di una legge da parte del Presidente della Repubblica, "dopo l'esame in Commissione, l'Assemblea del Senato può limitare la discussione alle parti che formano oggetto del messaggio"; l'Assemblea "può", non "deve". Ma l'articolo 136 del Regolamento aggiunge che il disegno di legge "è sottoposto a votazione articolo per articolo e quindi nel suo complesso". La limitazione si applica dunque alla sola discussione, non alla votazione, che deve comunque avvenire "articolo per articolo". Spero che

su questo non vi siano dubbi e che non si citino precedenti per limitare il diritto di questa Assemblea di intervenire sui vari articoli in fase di votazione. Troppo spesso nella conduzione dei lavori dell'Assemblea ci si affida a precedenti, talora oltretutto episodici e non suffragati da ripetitività nel tempo, anziché al testo del Regolamento.

Mi chiedo quale sia il valore di tali precedenti e soprattutto chiedo formalmente che, quando vi sia un contrasto tra il testo del Regolamento e tali supposti precedenti, si investa della questione la Giunta per il Regolamento. Ho fatto parte della Giunta per il Regolamento della Camera, che si riuniva molto spesso; non mi risulta che lo stesso avvenga nel caso della Giunta per il Regolamento del Senato. Mi risulta, invece, che *iter* legislativi che alla Camera durano settimane in Senato durino pochi giorni: singolare disparità, singolare disponibilità del Senato e della sua Presidenza ad assecondare i tempi voluti dal Governo e dalla sua maggioranza. Chiedo perciò formalmente, come hanno fatto altri senatori, che la questione relativa alla limitazione del nostro dibattito a soli pochi articoli sia rimessa alla delibera della Giunta per il Regolamento.

Perché non esaminare, colleghi, l'intero testo? Perché questa fretta? Vi è una sola ragione plausibile: il desiderio di approvare questa legge prima di quella sul conflitto di interessi, che, ancorché largamente inefficace, prevede pur sempre alcuni articoli che potrebbero creare al Presidente del Consiglio notevoli difficoltà nell'approvazione della legge Gasparri.

Si veda, ad esempio, l'articolo 3 della legge Frattini (legge n. 145 del 2002), che prevede che esista situazione di conflitto di interessi quando un atto approvato dal titolare di cariche di Governo abbia un'incidenza specifica e preferenziale sul patrimonio dello stesso titolare con danno per l'interesse pubblico, e soprattutto l'articolo 4, comma 2, dove resta fermo il divieto di costituzione o mantenimento di una posizione dominante.

Si dà il caso che il provvedimento in esame ampli la posizione dominante di Mediaset; non sono necessarie ulteriori considerazioni: dirò solo che, se andiamo a verificare i tempi di approvazione della legge sul conflitto di interessi, le date dimostrano che vi è stata una specifica volontà ostruzionistica della maggioranza intesa a ritardarne l'approvazione. Questa Assemblea l'approva nel luglio 2002; la Camera dei deputati approva lo stesso identico testo un anno dopo; esso torna in quest'Aula, dove è calendarizzato per la definitiva approvazione il 17 dicembre 2003, unica modifica la sola copertura finanziaria; sette mesi dopo il ritorno in questo ramo del Parlamento quella modifica - la sola copertura - è approvata: ma la legge è rinviata ancora una volta alla Camera perché nel frattempo è passato l'anno e occorre ancora una volta modificarne la copertura..

Vi è, insomma, una precisa volontà di far galoppare la legge Gasparri e di far segnare il passo alla legge Frattini. Tutto ciò ha un preciso obiettivo ed è frutto di una precisa volontà; è una volontà che non possiamo condividere, che credo sia lesiva degli interessi più veri del nostro Paese, dell'interesse alla libertà di informazione. Questa volontà, signor Presidente, rivela una visione patrimoniale del potere da parte del Presidente del Consiglio, assecondato dalla sua maggioranza, ed una visione plebiscitaria della democrazia: e questo è un serio pericolo per il nostro Paese.

PRESIDENTE. Ricordo che nella discussione sulle questioni pregiudiziali può prendere la parola non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare, per non più di dieci minuti.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, quella del provvedimento in esame è una storia lunga e difficile, ma emblematica della cultura e dell'impianto politico di questa maggioranza: per l'ennesima volta, infatti, nell'ultimo anno e mezzo ci troviamo in quest'Aula a discuterne e ciò avviene dopo l'episodio, rilevante e significativo, del rinvio alle Camere, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, per una nuova deliberazione, come da messaggio del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2003, un atto istituzionale di cui non sembra abbiate voluto minimamente tenere conto. I rilievi di costituzionalità sottolineati dal Presidente della Repubblica toccano le sentenze della Consulta nn. 466 del 2002 e 402 del 1994.

Questo provvedimento si è proposto di disciplinare l'intero settore radiotelevisivo; discutiamo quindi di una legge di sistema, che dovrebbe porsi come obiettivo quello di corrispondere all'interesse generale dei cittadini e delle cittadine.

Il percorso di tale legge è stato segnato da sentenze costituzionali, da richiami dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, dal messaggio del Presidente della Repubblica, che nella sua funzione di garante della Costituzione ha invitato il Parlamento a rivedere il testo in esame in quanto contravviene apertamente al principio fondamentale del rispetto del diritto al pluralismo dell'informazione e alla difesa degli spazi televisivi liberi, affinché non siano del tutto sottoposti ad esigenze di mercato, e con la garanzia di un sistema pubblico che possa assicurare realmente una informazione equa e non di parte.

Un richiamo quindi ad un maggior rispetto del pluralismo dell'informazione, alla difesa di spazi televisivi pubblici, nonché all'obbligo del legislatore di contrastare la formazione di posizioni dominanti, come indicano gli articoli 21 e 41 della nostra Costituzione.

Si tratta di richiami che voi avete completamente disatteso anche in questo nuovo testo, il cui impianto resta per noi inaccettabile perché cristallizza lo squilibrio di una situazione di fatto con una ulteriore proroga di una condizione di illegalità ormai diffusa in questo settore; pensiamo alla vicenda dell'occupazione delle emittenti.

Voi continuate a confondere pluralismo e concorrenza pensando che una maggiore concorrenza sia garanzia di pluralismo, e così questa "Gasparri - Parte II" licenziata dalla Camera dei deputati ripropone solo un menzognero *lifting*.

Si tratta solo di un falso ed inefficace aggiustamento del sistema integrato delle comunicazioni, che rappresenta il vero cuore ed il motore della cosiddetta legge Gasparri, senza apportarvi neanche quelle minime precisazioni e quegli adeguamenti che anche esponenti della vostra maggioranza avrebbero richiesto.

Con il sistema integrato delle comunicazioni, definito opportunamente un'anomalia nel panorama internazionale del settore radiotelevisivo, voi impedito di fatto all'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato di verificare la sussistenza di posizioni dominanti o di eccessi in quest'ambito. Un sistema delle comunicazioni che, seppur dimagrito, include settori non omogenei e diversificati, ma tra loro contigui.

La complessa vicenda dell'approvazione del provvedimento al nostro esame testimonia l'estrema importanza e la rilevanza dell'argomento trattato, che riteniamo fondante e centrale nella definizione di un sistema e di una società che vogliamo democratici, pluralisti e garanti dei diritti di tutti. In tal senso, giudichiamo grave ed indicativa la scelta di limitare la discussione alle parti esplicitamente richiamate nel messaggio del Presidente della Repubblica alle Camere, anche perché in tale

messaggio si faceva esplicito riferimento alla necessità di affrontare complessivamente l'intero impianto.

Si tratta di una scelta che consideriamo estremamente limitativa e grave. Non voler cogliere l'indicazione generale e limitare la discussione solo ad alcuni aspetti costituisce una forzatura, compiuta da questa maggioranza, che riteniamo inaccettabile.

Signor Presidente, nella vita di un Paese il tema dell'informazione assume, sul terreno della costituzionalità e delle regole democratiche, un'importanza che non può essere elusa. Abbiamo più volte sottolineato che il provvedimento al nostro esame vuole portare, nel settore della telecomunicazione, ad una stretta autoritaria ed al consolidamento di un monopolio che vede intrecciarsi pericolosi conflitti di interesse, *in primis* quello del presidente del Consiglio Berlusconi. Tutto ciò a discapito della libertà di informazione.

Siamo di fronte ad un provvedimento incostituzionale, come sostengono le sentenze della Corte ed i rilievi contenuti nel messaggio del Presidente della Repubblica, che nel testo che perviene alla nostra attenzione sono apertamente elusi. Ma si tratta anche di un provvedimento politicamente immorale, che rischia di distruggere la RAI, sostenendo il monopolio di posizioni forti, senza combattere il gigantesco conflitto di interessi del Presidente del Consiglio, ma prevedendo, anzi, meccanismi in grado di aggirare ed ignorare proprio quella posizione dominante e quel conflitto.

Con questo provvedimento noi crediamo che venga meno anche il sostegno, la difesa dell'azienda pubblica della RAI, che deve rispondere nella sua gestione a determinati principi di fondo, e che credo che sia la condizione per garantire l'esistenza del pluralismo informativo. Volete la diretta dipendenza dagli ordini del Governo dell'azienda RAI; volete rendere l'azienda pubblica del tutto subalterna alle scelte ed agli indirizzi politici del Governo!

Noi consideriamo questo provvedimento illegittimo, perché conferma le posizioni dominanti, concentra le risorse pubblicitarie nell'ambito dei poteri forti, cristallizza in modo illegale l'occupazione di frequenze.

Con queste pregiudiziali, noi vi invitiamo a fermarvi e ad esercitare la vostra autonomia come parlamentari, come cercheremo di far noi come opposizione. Preannuncio, quindi, il voto contrario alla proposta avanzata in quest'Aula dal relatore, onorevole Grillo. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC. Congratulazioni*).

[FALOMI](#) (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto*). Signor Presidente, avrei preferito che sui banchi del Governo, anziché il sottosegretario Innocenzi, che pure è assai competente in materia, ci fosse il Presidente del Consiglio e che la nostra discussione riguardasse la gravissima situazione di pericolo a cui la vicenda tragica dell'Iraq espone i nostri soldati e il nostro Paese. Capisco che per questo Governo e per questa maggioranza ci sono cose più importanti; *maiora premunt*: questo passa il convento berlusconiano.

D'AMBROSIO (*Misto-Ind-CdL*). Che cosa passa il convento tuo?

PRESIDENTE. La prego, non interrompa.

D'AMBROSIO (*Misto-Ind-CdL*). Che usasse un linguaggio più appropriato!

PRESIDENTE. Senatore D'Ambrosio, sia gentile, la prego, non faccia interruzioni. Senatore Falomi, la prego di continuare.

FALOMI (*Misto*). Ora, come senatori della lista Di Pietro-Occhetto, noi voteremo contro la proposta presentata qui dal senatore Grillo.

Voteremo invece a favore di tutte quelle proposte che tendono ad allargare il campo della discussione fino ad includervi l'intero articolato della proposta oggetto della nostra attenzione.

La questione da cui si intende partire è se risponde alle richieste avanzate dal Presidente della Repubblica la proposta di deliberazione qui avanzata dal senatore Grillo. Noi riteniamo che non risponda alle richieste avanzate dal Presidente della Repubblica perché il Capo dello Stato, richiamando la sentenza n. 466 del 2002, poneva il problema della fissazione di un termine certo per la cessazione del regime provvisorio che per anni ha consentito a Mediaset di detenere una posizione di monopolio e ha impedito l'ingresso nel mercato privato di nuovi operatori televisivi.

Nel testo blindato - perché è chiaro che il testo illustrato dal senatore Grillo è blindato - non è previsto un termine certo che consenta di definire la cessazione del regime provvisorio. È possibile prevedere un termine certo soltanto sulla base di uno sviluppo imponente della televisione digitale terrestre.

Ora, nessuno pensa che di qui al 30 aprile, come è previsto nel testo di legge, questo sviluppo imponente della televisione digitale terrestre possa esserci, e non ci crede neanche il testo oggetto della nostra discussione perché ai fini della valutazione dell'Autorità si introduce un criterio che assomiglia molto a quello che è già stato bocciato dalla Corte costituzionale.

La legge n. 249 del 1997 parlava di un congruo sviluppo delle parabole, come elemento di riferimento per la cessazioni delle trasmissioni analogiche di Rete4. Il nuovo testo richiama invece un criterio che fa riferimento alle tendenze del mercato, un termine così vago che non annulla il fatto - quand'anche l'Autorità garante delle comunicazioni giudicasse positive le dinamiche del mercato - che prima di cinque o sei anni non ci sarà uno sviluppo del digitale terrestre tale da far parlare di pluralismo del sistema radiotelevisivo.

Ancora una volta quel termine, reclamato con forza dalla Corte costituzionale, e ribadito con altrettanta forza dal Presidente della Repubblica, in realtà viene eluso. Questo termine sarà eluso anche nell'ipotesi in cui l'Autorità garante per le telecomunicazioni dovesse esprimere un parere negativo circa lo sviluppo del sistema digitale e lo giudicasse insufficiente. Infatti, secondo le procedure previste da questo disegno di legge, che giustamente il collega Zanda chiama di "Mediaset-Berlusconi", le parti oggetto di eventuali provvedimenti di dismissione possono attivare un contraddittorio che dura per un arco di tempo che la legge non definisce. Pertanto, anche da questo punto di vista, non viene data una risposta al Presidente della Repubblica.

La seconda osservazione riguarda il SIC, il Sistema integrato delle comunicazioni. Anche in questo caso il Presidente della Repubblica ha osservato la sua eccessiva ampiezza ed indefinitezza. La risposta che gli è stata data è in realtà di facciata. Si è fatto finta - una sorta di "mossa" - di ridurre il sistema integrato delle comunicazioni, ma la riduzione complessiva è del tutto e talmente insufficiente, che il dottor Confalonieri, presidente di Mediaset, può vantare un possibile incremento del fatturato del suo gruppo per altri 2 miliardi. In pratica, il monopolista può crescere ancora del 50 per cento.

Infine, vengo al tema della pubblicità. Avere escluso il comma 7 dell'articolo 15, relativo alle telepromozioni, significa voler rendere legale ciò che è illegale, vale a dire l'esclusione delle telepromozioni dagli affollamenti pubblicitari. Ciò ha già fruttato illegalmente al gruppo Mediaset molti miliardi. In pratica si vuole soltanto rendere questa procedura legale e continuare a fare le stesse cose fatte in passato.

Queste sono le ragioni per le quali il nostro Gruppo voterà contro la proposta del senatore Grillo e a favore di tutte le altre.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, il giudizio dei Verdi sulla proposta di limitazione avanzata dal senatore Grillo ai sensi dell'articolo 136, comma 2, del Regolamento, dopo il rinvio alle Camere del disegno di legge Gasparri-Mediaset da parte del Presidente della Repubblica con un messaggio al Parlamento molto preciso, è che essa è decisamente inaccettabile. Anzi, direi che tale proposta è doppiamente inaccettabile perché, da un lato, si opera un'esclusione assolutamente artificiosa di articoli inclusi nelle contestazioni contenute nel messaggio del Capo dello Stato - e lo si fa in modo davvero mirato e più tardi dimostrerò dove e come - e, dall'altro, si conferma, ove ve ne fosse stato bisogno, l'atteggiamento della maggioranza, che punta ad approvare un provvedimento che ritiene evidentemente essenziale per la propria coesione politica, per tutelare gli interessi personali del Capo del Governo e forse o sicuramente, più in generale, per continuare una corsa forsennata al controllo dell'informazione, elemento ormai essenziale nella nostra società in ogni campo, politico, civile, economico e nella formazione dell'opinione dei cittadini del nostro Paese.

In questo modo, cioè limitando la discussione, si elimina alla radice il confronto. Il fatto che ieri l'Assemblea abbia calendarizzato per il 22 aprile la discussione in Aula del disegno di legge significa, in concreto, che nemmeno la Commissione sarà chiamata a discutere su di esso.

Il relatore propone di limitare la discussione a pochi articoli, anzi in qualche caso ad alcuni commi, con l'unico criterio che sono gli stessi toccati dalla Camera, in questo modo rinunciando ad un ruolo autonomo della nostra Assemblea legislativa, un ruolo efficace e pensante: a questo sta rinunciando la maggioranza.

Davvero un pessimo precedente, che contiene alcune esclusioni clamorose di un testo che, sempre per ammissione (peraltro basta leggerne il titolo), parla di riassetto complessivo del sistema radiotelevisivo con alcuni elementi che reggono in una logica di insieme, fortemente concatenati tra loro. È questo il senso di un provvedimento che il ministro Gasparri si affanna a spiegare in ogni trasmissione, ma che invece non viene riconosciuto in quest'Aula, nella quale si sta proponendo di toccare alcuni commi e pochi articoli, senza vedere tale logica di insieme.

Ho parlato di alcune clamorose esclusioni - in taluni casi davvero clamorose - che credo forse pregiudicheranno successivamente la costituzionalità del provvedimento, in particolare a partire dall'articolo 15, comma 7.

Il relatore propone garbatamente di toccare solo i commi 1 e 6 dell'articolo 15, ma non il 7, che è quello che interessa proprio i limiti di affollamento pubblicitario, nonostante il Presidente della Repubblica abbia scritto con molta precisione e chiarezza che bisogna - cito testualmente - "evitare il pericolo che la televisione inaridisca le fonti di finanziamento della carta stampata".

Il comma 7 dell'articolo 15 è il punto che interviene sui limiti dell'affollamento pubblicitario che invece si vuole nuovamente escludere dalla nostra discussione; evidentemente è un comma troppo caro a Mediaset che ha sempre superato i limiti di affollamento e che diverse sentenze hanno condannato. Resta allora più facile e più comodo modificare la legge innalzando tali limiti di affollamento anche se questo andrà a scapito della carta stampata, il cui mondo ha infatti duramente contestato proprio questo comma.

Tra gli articoli esclusi dalla limitazione proposta, voglio ricordare ancora l'articolo 12, sull'uso efficiente dello spettro delle frequenze, che è l'elemento essenziale di accesso per assicurare pluralismo, equità e trasparenza ai diversi operatori che vogliono misurarsi con il sistema radiotelevisivo; l'articolo 14, sulle posizioni dominanti; gli articoli 20 e 21, che riguardano la RAI e il suo futuro; l'articolo 23 nella sua interezza, che affronta la delicatissima questione del passaggio, che ci auguriamo sia positivo e rapido, dal sistema analogico a quello digitale.

Quindi, un insieme di norme che la maggioranza non vuole toccare per continuare la corsa alla deformazione del sistema informativo. Ieri sera, quasi per dovere, occupandomi di infrastrutture e trasporti, ho guardato la trasmissione "Porta a Porta", di Vespa, in cui Berlusconi e Lunardi presentavano lo stato di attuazione del programma delle infrastrutture; una discussione fatta senza interlocutori, alla sola presenza di soggetti d'accordo con loro, senza punti di vista critici e senza la presenza delle opposizioni.

Il presidente Berlusconi ha detto alcune autentiche falsità; ne voglio citare una: "Avete visto che i cantieri della Livorno-Civitavecchia sono già aperti?" ha ricordato a Bruno Vespa; ad un certo punto ha confuso - mi rivolgo soprattutto ai lombardi - la pedemontana lombarda (che ha detto essere cosa fatta) con l'accesso al polo fieristico. Nessuno ha potuto contestare perché nessuno può capire nulla di quegli argomenti.

Ancora, sulle risorse ha zittito il ministro Lunardi (che non più di due giorni fa su un autorevole quotidiano del nostro Paese aveva lamentato che le risorse, i famosi 93.000 miliardi attivati, scritti nei famosi cartelloni sei per tre, per metà sono inesistenti) dicendogli che su quell'argomento avrebbe parlato lui: "State tranquilli, ci sono tutti".

Ancora, Lunardi ha insultato l'opposizione parlando di una procedura di condanna della Commissione europea, sollecitata dall'opposizione - sicuramente da me in Europa - e che ha visto l'Italia condannata non più di una settimana fa. Ha detto testualmente che lui se ne frega e va avanti.

Ditemi voi cos'è la trasmissione "Porta a Porta" e se questo è un modo di fare informazione, di rispettare le regole e di dare spazio ai diversi punti di vista nell'interesse del pluralismo dell'informazione. Vi sarebbero tante altre perle da citare; mi sono limitata a quelle più clamorose. Ma proprio a questo serve la legge Gasparri: ad evitare il contraddittorio, il pluralismo senza opportunità nemmeno per le opposizioni di difendersi dalle accuse infamanti che anche ieri sera sono state loro rivolte.

Questo è il modello di sistema informativo che la maggioranza ha in mente; a questo serve la legge Gasparri, a mantenere questo sistema, a bloccarlo ulteriormente nel passaggio dall'analogico al digitale. La fretta di evitare la discussione in Commissione, il fissare il calendario dei lavori dell'Assemblea in tutta fretta o il votare la proposta di limitazione del relatore hanno soltanto questo scopo: approvare in fretta una legge che eviterà la crescita del pluralismo dell'informazione e alimenterà invece tutti i processi di deformazione che sono purtroppo presenti già oggi nel nostro sistema radiotelevisivo.

Per queste ragioni i Verdi voteranno contro la proposta avanzata dal relatore, presidente Grillo, ed invece voteranno a favore di tutte quelle proposte che allargano la possibilità per il Senato di discutere in autonomia, come esseri senzienti e pensanti, la legge Gasparri-Mediaset. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U e DS-U*).

[SCALERA](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, si ha la sensazione di trovarsi davanti all'ennesima pagina nera di una storia che offende anche oggi il ruolo del Parlamento. Stiamo in effetti mortificando la qualità e l'importanza dell'appello che il Presidente della Repubblica ci ha trasmesso sul pluralismo dell'informazione. Stiamo insomma aggravando il cancro del monopolio radiotelevisivo nel nostro Paese. Sappiamo tutti che il sistema delle comunicazioni di massa in Italia soffre di un'anomalia che contrasta con i principi fondamentali di tutte le moderne democrazie: la concentrazione di poteri, nelle mani dell'attuale Presidente del Consiglio, capo - come tutti ben sappiamo - di un'azienda *leader* del sistema radiotelevisivo, è infatti assolutamente priva di riscontro negli altri Paesi di ispirazione liberal-democratica; un esempio unico, probabilmente irripetibile, nella storia delle democrazie europee.

È una condizione grave che mina pericolosamente il valore del pluralismo e della libertà di informazione; quello stesso principio riconosciuto dalla Corte costituzionale, quale fondamento della disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato.

Un dato chiaro, evidente, un principio che doveva essere assolutamente centrale all'interno della nostra discussione, ribadito tra le altre cose con forza dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio di rinvio del disegno di legge alle Camere.

In quell'occasione il Capo dello Stato richiamò l'attenzione del Parlamento su parti della legge che per quanto attiene al rispetto del pluralismo dell'informazione non sembrano oggettivamente il linea con quanto affermato dalla Corte costituzionale.

Mi riferisco in particolar modo alla sentenza della Corte n. 826 del 1988, quando poneva come un imperativo - ripeto, come un imperativo - la necessità di garantire "il massimo di pluralismo esterno onde soddisfare, attraverso una pluralità" - ripeto, colleghi, una pluralità - "di voci concorrenti, il diritto del cittadino all'informazione". C'è un'altra sentenza della Corte, la n. 420 del 1994, nella quale si sottolinea l'indispensabilità di "un'idonea disciplina che prevenga la formazione di posizioni dominanti"; ripeto, colleghi: prevenga la formazione di posizioni dominanti.

Dove sono le risposte a queste indicazioni? Dove sono più questi indirizzi? Il Parlamento ha certamente finora mancato di corrispondere a tali richiami, approvando una legge non solo manifestamente incostituzionale, ma anche gravemente lesiva della dignità e della credibilità delle nostre istituzioni.

Eravamo chiamati oggi a rispondere compiutamente soprattutto alle richieste, alle sollecitazioni contenute nel messaggio del Capo dello Stato, rilievi che, sappiamo tutti, investivano gli elementi strutturali, costitutivi dell'intera legge. La maggioranza, appare chiaro, preferisce oggi limitarsi ad una interpretazione meramente formalistica, circoscrivendo un limitato ventaglio di disposizioni, sparse confusamente nel testo, senza un comune minimo assetto organizzativo.

In particolar modo, la proposta di limitazione avanzata dal Presidente della Commissione ha il limite grave di trascurare un tema cruciale per il pieno e coerente rispetto dell'accoglimento dei rilievi presidenziali: il tema della raccolta pubblicitaria e, in generale, la materia delle pubblicità e delle telepromozioni.

È evidente che una disciplina di natura distorta e assolutamente irrazionale dei limiti alla raccolta pubblicitaria realizza inevitabilmente una distorsione del mercato, in grado di ledere in modo diretto il valore costituzionale della concorrenza - quello tutelato dagli articoli 41 e 117 della Costituzione - offrendo indiscutibilmente il fianco anche a rilievi di legittimità comunitaria della normativa stessa.

Tra gli altri, sopravvive un grave *vulnus* a questo disegno di legge: estendendo alla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo la disciplina prevista dal codice civile per la nomina degli amministratori della RAI (ad eccezione della presidenza), si pone di fatto gravemente sotto l'influenza dell'Esecutivo lo stesso servizio radiotelevisivo pubblico. In altre parole, con il provvedimento in esame il Governo si vedrebbe riconosciuto un formale diritto di nomina dei consiglieri, realizzando proprio ciò che la Corte costituzionale aveva fortemente stigmatizzato.

Dunque, se questo disegno di legge venisse successivamente approvato senza sostanziali modifiche all'interno del suo impianto complessivo, si configurerebbe un servizio di emittenza radiotelevisiva pubblica assolutamente subordinato all'Esecutivo e, in generale, alla maggioranza parlamentare di turno.

Non è un problema del contingente, ma soprattutto di prospettiva, rispetto al quale gli obblighi di imparzialità, di pluralismo ed equilibrio che dovrebbero essere propri di un servizio pubblico, come più volte ribadito dalla Corte costituzionale, andrebbero inevitabilmente a naufragare.

Mi chiedo e vi chiedo: in questo modo siamo in grado di rispondere al richiamo del Presidente della Repubblica che nel messaggio alle Camere del luglio 2002 aveva chiesto un ruolo centrale per il servizio pubblico radiotelevisivo? Ricordiamo tutti come in quell'occasione il Presidente della Repubblica parlò di parametri di ogni riforma che devono essere legati a concetti di pluralismo ed imparzialità, diretti alla formazione di un'opinione pubblica critica e consapevole e in grado di esercitare responsabilmente i diritti della cittadinanza democratica.

Ebbene, a quelle parole di Ciampi, noi oggi intendiamo continuare ad ispirarci opponendoci ad una legge manifestamente incostituzionale, che appare pericolosa anche per la continuità ed effettività del servizio pubblico radiotelevisivo.

I parametri di ogni riforma devono in ogni caso essere il pluralismo e l'imparzialità, due realtà dirette alla formazione di un'opinione pubblica critica e consapevole, in grado di esercitare responsabilmente i diritti di ogni cittadinanza democratica.

In conclusione, una legge che si pretende di sistema non può prescindere dalla considerazione di questi profili ed è noto come la Corte costituzionale si sia da sempre dichiarata competente a sindacare e colpire i vizi di arbitrarietà dei provvedimenti legislativi.

È dunque giuridicamente inammissibile sottoporre all'Assemblea una proposta di limitazione della discussione ai sensi del comma 2 dell'articolo 136 del Regolamento, addirittura limitativa in questo senso rispetto al messaggio e alla portata di ciò che il Presidente della Repubblica ebbe modo di testimoniare nel suo intervento.

Un vizio di procedura che dovesse impedire al Senato di esaminare una parte del provvedimento, che palesemente o meno viene interessata dal messaggio del Capo dello Stato, introdotto da una decisione di quest'Assemblea inficerebbe di fatto il procedimento legislativo posto in essere dal Senato, con l'effetto inevitabile di esporre il provvedimento ad un possibile intervento di censura da parte della Corte costituzionale stessa.

Per queste ragioni, convinti che la nostra sensibilità istituzionale debba accogliere il messaggio del Presidente della Repubblica, il Gruppo della Margherita si dichiara contrario alla proposta di limitazione della discussione in un margine che riteniamo incomprensibile; un ulteriore limite ad una revisione seria e articolata, il tentativo, caro Presidente e cari colleghi, di imbavagliare ogni forma di seria revisione legata ad una legge che aveva bisogno di approfondimenti chiari e concreti ma soprattutto di lineamenti nuovi. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

[BRUTTI Paolo](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (DS-U). Signor Presidente, cercherò in questi pochi minuti di motivare il voto contrario del Gruppo dei democratici di sinistra alla pregiudiziale posta dal senatore Grillo all'inizio di questa discussione, volta a limitare il dibattito ad un numero ristretto di articoli della legge Gasparri e, invece, il nostro voto favorevole alle diverse pregiudiziali presentate da differenti senatori dell'opposizione.

Che cosa avremmo dovuto fare stamani? Avremmo dovuto esaminare con attenzione il messaggio del Presidente della Repubblica al Parlamento con il quale egli ha rinviato la promulgazione della cosiddetta legge Gasparri, che stamattina, in autorevoli interventi, è stata ribattezzata legge Mediaset-Berlusconi.

In quel messaggio il Presidente della Repubblica muoveva tre obiezioni fondamentali. La prima era quella relativa agli obblighi, ai poteri, ai tempi di attuazione e ai termini fissati dalla legge per l'Autorità garante delle comunicazioni al fine di verificare se ricorressero o no le condizioni per giudicare effettivamente arricchito il sistema del pluralismo radiotelevisivo a seguito dell'espansione della tecnica di trasmissione digitale.

Sempre all'interno di questo, il Presidente della Repubblica osservava che, qualora l'Autorità garante, al termine di questa sua istruttoria, avesse accertato che le condizioni di effettivo ampliamento del pluralismo non si erano determinate, non c'era alcuna indicazione nella legge sugli effetti dei provvedimenti che sarebbero dovuti seguire all'accertamento negativo da parte dell'Autorità.

Infine - osservava sempre il Presidente della Repubblica - resta del tutto indefinito il tempo entro il quale considerare concluso, e quindi superato, il cosiddetto regime transitorio.

A questa prima osservazione del Presidente della Repubblica, attraverso le modifiche che la maggioranza ha prodotto alla Camera, si cerca di rispondere con la riconsiderazione di alcuni commi dell'articolo 25 del provvedimento. Ma c'è da osservare che l'articolo 23, che non viene proposto per essere riconsiderato, disciplina esattamente la fase di avvio delle trasmissioni televisive con tecnica digitale e, al comma 1, stabilisce che i soggetti esercenti a qualunque titolo attività di radiodiffusione televisiva possono convertire le attuali reti analogiche in reti digitali senza riassegnazione delle risorse frequenziali, rafforzando quindi gli operatori maggiori già presenti (in sostanza Mediaset e in misura inferiore anche la RAI), con grave pregiudizio della concorrenza.

Se non si riassegnano le frequenze liberandole - questo è il mio argomento - non possono entrare nuovi operatori e, se non entrano nuovi operatori, non si stabilisce una contesa del mercato, se non attraverso il preventivo consenso dei maggiori operatori già esistenti. Essi esercitano, dunque, una vera barriera di ingresso.

Ancora all'articolo 23, al comma 5, si prevede che la licenza di operatore di rete televisiva è rilasciata, su domanda, ai soggetti che già esercitano l'attività di trasmissione radiotelevisiva, legittimamente o "per il generale assentimento". Voi sapete già che Rete4, per esempio, non opera legittimamente ma opera appunto secondo quella che viene definita una base di generale assentimento.

Questo meccanismo, pertanto, perpetua ed aggrava l'assetto duopolistico, pregiudicando per il futuro lo sviluppo del pluralismo informatico. Dunque, sarebbe stato ragionevole aggiungere all'esame dell'articolo 25 anche l'articolo 23.

La seconda obiezione del Capo dello Stato riguarda il cosiddetto sistema integrato delle telecomunicazioni, che stabilisce l'ambito nel quale calcolare la concentrazione dei mezzi finanziari. La sua dimensione, la sua indeterminatezza e la composizione eterogenea - dice il Capo dello Stato - potrebbe consentire a chi ne detiene il 20 per cento (suo limite massimo) di disporre di strumenti - queste sono parole del Capo dello Stato - di comunicazione in misura tale da dare luogo alla formazione di posizioni vastamente dominanti.

D'altra parte, questa tesi del Capo dello Stato - che si potrebbero determinare posizioni vastamente dominanti - è ribadita per paradosso dallo stesso Confalonieri, secondo il quale, in un'intervista che è stata citata anche nel dibattito di stamattina, Mediaset, a seguito dell'introduzione del cosiddetto SIC, potrebbe espandere il suo fatturato e la sua presenza nel mercato pubblicitario almeno di un altro 20 per cento del mercato complessivo.

Se si considera che oggi la presenza di Mediaset sul mercato pubblicitario televisivo sfiora il 60 per cento della raccolta dei mezzi finanziari, ciò significa che con l'introduzione del SIC non si determina assolutamente la possibilità d'ingresso di nuovi operatori competitivi nel campo della televisione.

A queste osservazioni del Presidente della Repubblica si risponde, nella pregiudiziale del senatore Grillo, con una proposta di modifica dell'articolo 15, commi 1 e 6, e dell'articolo 2. Eppure l'articolo 14, che notoriamente precede l'articolo 15, si occupa dell'accertamento della sussistenza di posizioni dominanti nel SIC per cui, modificando la composizione del SIC, sarebbe opportuno rivedere anche questo articolo che in quasi tutti i suoi commi si occupa del sistema integrato delle comunicazioni.

La terza osservazione del Capo dello Stato riguarda la raccolta pubblicitaria e richiama una sentenza della Corte costituzionale la quale richiede testualmente di evitare il pericolo che la radiotelevisione, inaridendo ogni fonte tradizionale di finanziamento della libera stampa, rechi grave pregiudizio a una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela.

È del tutto evidente, anche ai senatori della maggioranza, che l'ampliamento della raccolta pubblicitaria da parte della televisione, che potrebbe generare rischi di inaridimento delle forze di finanziamento della stampa, può avvenire solo attraverso un ampliamento degli affollamenti pubblicitari.

Questo conduce al centro del problema: l'esclusione delle telepromozioni dal computo degli affollamenti orari. Si tratta - voglio dirlo esplicitamente - dell'accoglimento integrale nella legge

Gasparri della nota posizione di Mediaset, che non ha mai accettato di considerare le telepromozioni al pari della pubblicità ordinaria.

Mediaset è stata ripetutamente portata in giudizio, è stata sconfitta nelle aule dei tribunali e di fronte al Consiglio di Stato; la legge Gasparri rovescia l'orientamento giurisprudenziale - e in questo senso è giusto chiamarla legge Mediaset-Berlusconi -, accogliendo integralmente la posizione dell'azienda, e incorre nella censura del Presidente della Repubblica. Si dice che ciò produrrà nelle casse di Mediaset un vantaggio di oltre 140 miliardi di vecchie lire. Sarebbe dunque necessario esaminare anche il comma 7 dell'articolo 15 in cui vengono trattate le questioni relative alle telepromozioni.

Per questi motivi, giudico la proposta del senatore Grillo inaccettabile e pericolosa per la stessa legge, esponendola a future gravi censure della Corte costituzionale. Chiedo ai colleghi di respingere quindi la pregiudiziale QP35 e di approvare le pregiudiziali proposte dall'opposizione. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com e Misto-RC).*

PESSINA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESSINA (FI). Signor Presidente, vorrei sottolineare che tutti gli interventi dell'opposizione sono stati rivolti alla discussione dei contenuti della legge in generale, con osservazioni negative, com'era prevedibile che fosse.

Vorrei riportare il discorso al suo oggetto, cioè l'applicazione di un procedimento, previsto dall'articolo 74 della Costituzione, in base al quale il Capo dello Stato ha rinviato al Parlamento una legge.

Si è applicato il Regolamento del Senato, che prevede all'articolo 136 che si possa discutere solo la parte oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica. Così è stato fatto. E perché si è limitata la discussione a questo punto? Per un semplice motivo: questa legge è stata ormai oggetto di ben sei letture delle Camere; è stata oggetto di approfondite discussioni, con 300 ore di dibattito e 15.000 emendamenti puntualmente discussi.

Quindi, facendo queste osservazioni e riportando il dibattito nell'alveo preciso di quello che è l'oggetto della discussione odierna, direi che dobbiamo essere assolutamente favorevoli alla proposta del relatore. Di conseguenza, questo sarà il nostro atteggiamento. *(Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta QP35.

Verifica del numero legale

DONATI (Verdi-U). Signor Presidente, vista l'importanza di questa votazione, che deciderà le sorti di che cosa discuteremo nuovamente della legge Gasparri, chiedo a dodici colleghi e colleghe di sostenere la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Proteste dai senatori Pagano, Toia, Bordon e Petrini).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sulla deliberazione ai sensi dell'articolo 136, comma 2, secondo periodo, del Regolamento in ordine al disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta QP35, presentata dalla Commissione.

È approvata.

Risultano pertanto precluse le restanti proposte.

Omissis

La seduta è tolta *(ore 14,01)*.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

588^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 22 APRILE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente FISICHELLA
e del vice presidente SALVI

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Cantoni, Collino, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, Grillotti, Lauro, Mainardi, Mantica, Manunza, Pasinato, Pellicini, Sanzarello, Scotti, Siliquini, Trematerra, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borea, Bucciero e Dentamaro, per attività della 2^a Commissione permanente; Gaburro, per attività della 7^a Commissione permanente; Zanoletti, per attività della 11^a Commissione permanente; Danzi e Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente; Coviello, Nieddu e Saporito, per attività dell'Unione interparlamentare; Budin, Contestabile, Iannuzzi e Manzella, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Provera, per attività di rappresentanza del Senato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,34*).

Discussione del disegno di legge:

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 15 dicembre 2003 per una nuova deliberazione.

Ha facoltà di parlare il presidente della 8^a Commissione permanente, senatore Grillo, per riferire sui lavori della Commissione.

GRILLO (FI). Signor Presidente, questa mattina riferisco all'Assemblea in qualità di Presidente dell'8^a Commissione perché il lavoro svolto per dibattere e votare i numerosi emendamenti presentati in sede referente non è giunto a conclusione. La Commissione non è riuscita ad esaurire il proprio compito, potendo affrontare soltanto alcuni dei 368 emendamenti presentati. Dispiace quanto è avvenuto, ma occorre prenderne atto.

Siamo alla sesta lettura del provvedimento e dobbiamo constatare che le posizioni della maggioranza e della minoranza, entrambe peraltro rispettabili, non hanno trovato un punto d'incontro nell'ultima tornata del dibattito. La maggioranza sostiene di aver recepito le osservazioni del Presidente della Repubblica, che nel messaggio di rinvio aveva suggerito di riesaminare alcune parti del provvedimento, modificando i termini concessi all'*Authority* per compiere la verifica in ordine all'avvio del digitale, introducendo sanzioni ove la copertura del digitale non avvenga nei termini indicati dalla legge, intervenendo con riguardo al dimensionamento del SIC e alla pubblicità nei rapporti tra la televisione e la carta stampata.

La minoranza ha ribadito che le modifiche non hanno colto il senso del messaggio del Presidente della Repubblica in ordine a una serie di questioni attinenti al ridimensionamento del SIC, che avrebbe dovuto essere più consistente e di diversa tipologia, e soprattutto alla mancanza di tutela della carta stampata. Altre osservazioni della minoranza saranno svolte nel corso del dibattito che segnerà un ulteriore confronto.

Esprimo rammarico perché alla nostra Commissione capita per la prima volta di accertare l'assenza di condizioni per un'intesa procedurale e di merito. Rassegno queste riflessioni affinché l'Assemblea le utilizzi nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione a quanto riferito dal senatore Grillo, il disegno di legge 2175-B/*bis*, non essendosi concluso l'esame in Commissione, sarà discusso nel testo del proponente senza relazione, neppure orale, ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del Regolamento. Ciò conformemente alle determinazioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

In conformità a quanto avvenuto in analoghe circostanze, non esiste, nel caso in questione, un relatore all'Assemblea, tale non potendosi considerare il relatore alla 8^a Commissione permanente. Quest'ultima, infatti, non avendo concluso i propri lavori, non ha conferito specifico mandato di fiducia.

Pertanto, non avranno luogo né la replica del relatore al termine della discussione generale, né l'espressione del parere da parte del relatore su emendamenti e ordini del giorno.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la brevità dei tempi concessi dal contingentamento mi impedisce di illustrare la pregiudiziale QP1, che ho comunque consegnato agli atti del Senato e che dunque tutti i senatori possono consultare.

Mi limito soltanto ad evidenziare che essa trova il suo presupposto nella violazione degli articoli 21 e 74 della Costituzione.

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, anch'io intervengo brevemente, a causa del contingentamento dei tempi, sulla questione pregiudiziale QP2, da me presentata, perché ritengo che anche dopo il rinvio del disegno di legge n. 2175-B alle Camere non si sia provveduto a modificarlo in modo tale da rispettare il dettato degli articoli 21 e 41 della Costituzione.

Per questo motivo, chiedo che non si proceda all'esame di tale provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione pregiudiziale.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la questione pregiudiziale presentata, con diverse motivazioni, dal senatore Zanda (QP1), e dalla senatrice Donati e da altri senatori (QP2).

Non è approvata.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Omissis

La seduta è tolta (*ore 12,22*).

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

590^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 27 APRILE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,02*).

Si dia lettura del processo verbale.

PACE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 22 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Corsi, D'Alì, Grillotti, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Basile, Chirilli, Coviello, Girfatti, Greco, Magnalbò e Sodano Calogero, per attività della 14^a Commissione permanente; Budin, Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Giovanelli, Gubert, Manzella, Mulas, Nessa, Provera, Rigoni, Rizzi e Tirelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bonatesta, Castagnetti, Compagna, Manieri e Pirovano, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Forcieri e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

[PRESIDENTE](#). Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 10,07*).

Per comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri sui fatti accaduti nella giornata di ieri a Melfi

[DI SIENA](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SIENA (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo che il Presidente del Consiglio venga in Aula a riferire su quanto accaduto ieri alla FIAT di Melfi e sul comportamento del Governo nella vertenza in corso. Sottolineo la mia richiesta: non qualsiasi esponente del Governo ma il Presidente del Consiglio.

In verità, ci troviamo di fronte, almeno questa è la mia opinione, ad una condotta veramente incredibile da parte di vari esponenti del Governo del Paese. Sono testimone diretto del fatto che l'intervento di ieri della Polizia a Melfi è stato ossessivamente sollecitato, anche di fronte a funzionari di Polizia ivi presenti e riluttanti, da parte di funzionari del Ministero dell'interno, cioè direttamente da Roma.

Sembrano poi incredibili gli attacchi di Maroni e Sacconi alla lotta in corso. Almeno a mia memoria è la prima volta che vedo esponenti del Governo della Repubblica aprire una vera campagna di criminalizzazione e di odio verso un sindacato. Mi riferisco alla FIOM, un sindacato che appoggia, al pari di altri (penso, ad esempio, all'UGL), la lotta in corso a Melfi e che è aperto, come dimostra il fatto che oggi pomeriggio ci sarà un incontro con FIM, FISMIC e UILM, a ristabilire un tavolo delle trattative.

In terzo luogo, credo che il Governo debba rispondere del fatto che non vi è una iniziativa per costruire un tavolo negoziale in cui tutti possano concorrere alla soluzione dei problemi insorti nello stabilimento di Melfi.

Per quanto mi riguarda, insieme ai senatori lucani non solo del centro-sinistra ma anche del centro-destra, avevo chiesto al sottosegretario Letta di attivarsi in questa direzione; cento deputati di tutti gli schieramenti hanno intrapreso questa iniziativa presso la Camera. Da parte nostra, non si riscontra nessuna azione da parte del Governo tale da consentire, come dovrebbe essere normale, di avviare un confronto tra le parti, dato che è del tutto evidente, per quanto è accaduto nel corso di queste settimane, che le parti da sole non sono in grado di definire un confronto che possa portare ad una soluzione positiva.

Se la vicenda di Melfi, come dicono i gruppi dirigenti della FIAT, costituisce ormai un serio problema per lo stesso andamento della produzione dell'auto nel nostro Paese, credo che bisognerà iniziare a trattare. Il Governo deve assumersi delle responsabilità. Per queste ragioni, chiedo nuovamente che il Governo si rechi in Aula a riferire del merito.

PRESIDENTE. Mi risulta che oggi, alle ore 12, il sottosegretario di Stato Mantovano si recherà presso la Camera dei deputati per riferire in merito. Il Presidente del Senato ha già preso contatti con il Governo per dare un seguito alle vostre iniziative.

NOVI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, ritengo che la vicenda di Melfi non possa essere affrontata senza un minimo di memoria storica.

PRESIDENTE. Faccio presente, colleghi, che il Governo è stato sollecitato a venire in Aula a riferire nel merito. Non intendo pertanto aprire in questo momento un dibattito.

NOVI (FI). Penso che il Governo debba intervenire anche per chiarire i termini della questione: a Melfi ci troviamo di fronte ad una situazione creatasi nel passato (sette, otto anni fa), con un tipo di rapporto instauratosi tra sindacato e azienda che, con l'accordo dello stesso sindacato, ha privilegiato condizioni contrattuali certamente diverse da quelle di altri stabilimenti.

Il sindacato, in pratica, ha accettato che i contratti di lavoro a Melfi fossero spesso contratti di formazione e lavoro e contratti limitativi della normale dialettica salariale in questo Paese; in pratica, il sindacato, compresi la FIOM e la CGIL, ha accettato a Melfi una sorta di gabbia salariale.

Da qui nasce la vertenza Melfi. Allora tutto ciò fu fatto con l'accordo dei partiti della sinistra, di Cofferati, del sindacato. Successivamente, questa divaricazione contrattuale ha creato momenti conflittuali, anche motivati e giustificati, questo va riconosciuto. Che cosa è avvenuto a Melfi? Lo stesso sindacato, FIOM e CGIL ... (*Commenti del senatore Tofani*).

PRESIDENTE. Senatore Novi, non intenderà fare la storia dello stabilimento di Melfi?

NOVI (FI). Concludo, signor Presidente. La CGIL ha preso le distanze dalle altre due organizzazioni sindacali CISL e UIL e ha creduto di bloccare la produzione, utilizzando i picchetti, lo sciopero.

TOFANI (AN). Racconteremo la storia di Melfi!

PRESIDENTE. Senatore Novi, mi dispiace interromperla, ma non intendo proseguire in tal senso.

Passiamo pertanto all'esame del provvedimento al primo punto all'ordine del giorno della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 15 dicembre 2003 per una nuova deliberazione.

Ricordo altresì che nella seduta antimeridiana del 22 aprile sono state respinte due questioni pregiudiziali ed è stata dichiarata aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Donati. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, parlerò per un tempo molto breve perché purtroppo, per l'ennesima volta, il contingentamento su questo provvedimento dà tempi molto ridotti. Le chiederò pertanto, alla fine del mio breve intervento, l'autorizzazione a consegnare agli atti il testo integrale.

Vorrei partire dal giudizio dei Verdi su questo provvedimento, che è estremamente negativo perché non aiuta la crescita del pluralismo e la libertà di espressione nel sistema di comunicazione del nostro Paese, già così fortemente deformato e squilibrato.

Questa realtà è confermata anche dal Parlamento europeo: la scorsa settimana, una maggioranza moderata ha approvato una risoluzione sulla libertà dei mezzi di comunicazione in Europa che mette sotto accusa in modo esplicito il potere mediatico del Presidente del Consiglio nel nostro Paese.

Il rapporto approvato dall'Europarlamento rileva l'anomalia della situazione italiana "dovuta a una combinazione unica di poteri economici, politici e mediatici nelle mani di un solo uomo", anomalia destinata a peggiorare se sarà approvato il disegno di legge Gasparri al nostro esame, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, che la maggioranza si appresta ad approvare nuovamente senza sostanziali e credibili modifiche.

Questo disegno di legge continua ad essere sbagliato ed inadeguato, come rilevato dal Presidente; non modifica le attuali posizioni dominanti, anzi le rafforza fallendo così l'obiettivo fondamentale di aprire il mercato grazie al passaggio tecnologico dall'analogico al digitale; non fornisce strumenti di controllo e di intervento adeguati all'Autorità preposta a verificare l'effettivo arricchimento dei processi di trasmissione e delle modalità con cui si raggiungono, con questa nuova tecnologia, gli utenti del sistema radiotelevisivo. Infine, sottrae risorse e alimenta la crisi della carta stampata, contribuendo a ridurre il pluralismo e la libertà di espressione e violando così un passaggio fondamentale della nostra Costituzione perché informazione e comunicazione sono notoriamente gli ingredienti essenziali di un Paese democratico. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U e del senatore Del Turco*).

PRESIDENTE. Senatrice Donati, l'autorizzo a consegnare alla Presidenza il testo del suo intervento, che sarà pubblicato nell'allegato B del Resoconto della seduta antimeridiana.

È iscritto a parlare il senatore Veraldi. Ne ha facoltà.

[VERALDI](#) (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli senatori, onorevole ministro Gasparri, ormai è largamente noto il nostro giudizio sul suo disegno di legge di riordino del sistema radiotelevisivo.

È un provvedimento che aumenta la dipendenza della RAI dalle forze politiche di Governo, la cui gravità è dimostrata dagli insulti e dalle minacce rivolte al presidente Annunziata da parte del dottor Cattaneo; legalizza le telepromozioni sottraendo ulteriori risorse pubblicitarie alla carta stampata; inventa un fantomatico sistema integrato delle comunicazioni per consentire a Mediaset di crescere ancora del 55 per cento; immagina un impossibile immediato sviluppo del digitale terrestre per aggirare le disposizioni della Corte costituzionale relative al trasferimento di Rete 4 sul satellite; abolisce il divieto di incroci tra televisione e carta stampata che anni fa aveva costretto Silvio Berlusconi a vendere "Il Giornale" a suo fratello Paolo.

Oggi, in discussione generale, non voglio parlare del merito della sua cosiddetta riforma, signor Ministro, voglio svolgere qualche osservazione di natura più politica. Questa mattina un Governo responsabile avrebbe dovuto prendere la parola nell'Aula del Senato della Repubblica non solo per annunciare il ritiro del disegno di legge di riordino del sistema radiotelevisivo, ma anche per impegnarsi a ripresentare al più presto un provvedimento giusto, moderno e pluralista.

Invece, onorevole Gasparri, sappiamo che lei si guarderà bene dal compiere un gesto di così limpida responsabilità. Così facendo, lei non tiene conto che è dovere dell'uomo di Stato rinunciare ai propri personali interessi e a quelli della sua parte e di tenere conto solo degli interessi generali del Paese.

In più, lei commette un serio errore politico e istituzionale e lo commette per numerose gravi ragioni che voglio, seppure sommariamente, rammentare. Le ricordo innanzitutto l'evidente incostituzionalità di un provvedimento che offende quel pluralismo dell'informazione che, ai sensi dell'articolo 21 della Costituzione, dobbiamo considerare uno degli elementi costitutivi del nostro Stato democratico.

È mortificante che, su pressione del Governo, il Parlamento decida per vincolo di maggioranza persino sulla costituzionalità delle leggi, così applicando la logica del più forte anche a quella che dovrebbe essere la forma più sacra dell'indipendenza di ciascun parlamentare.

D'altra parte, onorevole Gasparri, lei sa bene che se questo disegno di legge verrà approvato nel testo oggi all'esame dell'Assemblea, la Corte costituzionale, in coerenza con molte delle sue precedenti decisioni, non potrà che dichiararne l'incostituzionalità.

Le ricordo anche il dovere di rispettare il Presidente della Repubblica le cui osservazioni sono state totalmente disattese dal Governo di cui lei è Ministro. Avete finto di non capire che il Presidente chiedeva di trasformare una legge contro il pluralismo in una legge a favore del pluralismo. Avete fatto finta di non capire e avete ripresentato lo stesso provvedimento che il Presidente aveva respinto, apportandovi soltanto piccole e insignificanti modifiche tecniche.

Le ricordo anche il dovere di rispettare il Presidente della Repubblica, le cui osservazioni sono state totalmente disattese dal Governo di cui lei è Ministro. Avete finto di non capire che il Presidente chiedeva di trasformare una legge contro il pluralismo in una legge a favore del pluralismo. Avete fatto finta di non capire e avete ripresentato lo stesso provvedimento che il Presidente aveva respinto, apportandovi solo piccole e insignificanti modifiche tecniche.

Le ricordo anche, ministro Gasparri, il dovere di rispettare il Parlamento europeo, che solo pochi giorni fa - come ha ricordato poc'anzi la senatrice Donati - ha censurato il Governo italiano per la condizione generale dell'informazione nel nostro Paese e per come essa è tuttora gravemente pregiudicata da un conflitto di interessi del Presidente del Consiglio dei ministri. Il disegno di legge presentato non nomina neanche il conflitto di interessi, umiliandoci anche davanti all'Europa.

Questo di cui parliamo non è uno dei tanti "casi" del disordine istituzionale italiano; questo è il più grave caso di utilizzo del Parlamento a fini personali che la storia del nostro Paese ricordi.

Le rammento, inoltre, il dovere di rispettare non tanto i diritti dell'opposizione, che credo a lei interessino molto poco, quanto le prerogative della sua stessa maggioranza; una maggioranza che, in larga parte, non condivide il provvedimento in esame, lo considera un regalo al patrimonio personale del Capo del Governo e quindi, appena può, vota contro. Lasci liberi i senatori della maggioranza di votare secondo la loro coscienza, onorevole Gasparri, visto che lei non ha neanche la possibilità di rassicurarli che questa sia l'ultima legge *ad personam* che saranno chiamati ad approvare.

Le ricordo, altresì, la necessità di rispettare l'opinione pubblica del nostro Paese, che non capisce - mi creda, proprio non capisce - come il Parlamento invece di occuparsi della tragedia dell'Iraq, di Alitalia e di Melfi venga obbligato, con tanto di sedute notturne in Commissione, a discutere un disegno di legge i cui tempi sono scanditi, come ormai avviene da alcuni anni, non dall'interesse pubblico, ma dalle scadenze di Rete 4.

Le ricordo, infine, il dovere di rispettare questo Parlamento che, per paura che il prossimo 30 aprile ci si possa accorgere che il re è nudo e che Rete 4 deve andare sul satellite, è stato costretto ad una limitazione anticostituzionale dell'esame degli articoli di questo provvedimento e ad un immotivato e immotivabile contingentamento dei tempi del dibattito sia in Commissione che in Aula.

È per il contingentamento dei tempi, e non perché non ci sia altro da dire, che adesso mi accingo a concludere il mio intervento. Non senza però, onorevole Gasparri, aver svolto un'ultima considerazione.

Quando, qualche settimana fa, ho sentito il Presidente di Mediaset annunciare, con il candore proprio di chi sa di poterselo permettere, che dalla legge di riordino del sistema televisivo egli si aspettava un aumento del valore del volume di affari di Mediaset pari a 4.000 miliardi di vecchie lire l'anno, ho pensato che qualche membro del Governo, forse lei stesso onorevole Gasparri, avrebbe mostrato di avere il senso dello Stato annunciando il ritiro del disegno di legge.

La dichiarazione di Fedele Confalonieri ha reso così sfacciato e visibile il tornaconto personale di Silvio Berlusconi a veder approvato questo provvedimento, che sembra impossibile che nessun membro del Governo abbia aperto bocca per denunciarlo. Purtroppo, questo senso dello Stato nessun membro del Governo l'ha mostrato e non l'ha mostrato neanche lei, onorevole Ministro, così perdendo una buona occasione per dimostrare di non essere un uomo di parte, ma uno statista.

Ecco perché questa legge non può chiamarsi legge Gasparri, mi creda. Questa è la legge Mediaset-Berlusconi! (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Menardi. Ne ha facoltà.

[MENARDI](#) (AN). Signor Presidente, il Presidente della Repubblica, in data 15 dicembre 2003, ha rinviato al Parlamento, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, la legge recante "Norme di

principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione".

La Camera dei deputati ha riapprovato il testo con modifiche rispettose delle ragioni che avevano indotto il Presidente della Repubblica a non promulgare la legge decidendone il rinvio al Parlamento.

La discussione che affrontiamo oggi in quest'Aula attiene esclusivamente ai rilievi mossi dal Presidente della Repubblica, così come previsto dall'articolo 136, comma 2, del Regolamento del Senato.

La volontà del Governo e della maggioranza, anche in questo sesto passaggio parlamentare, è stata tutta orientata a come meglio rispondere ai rilievi del Capo dello Stato, così come il testo iniziale era rispettoso del messaggio del medesimo Presidente della Repubblica.

Certamente, non è sfuggito agli onorevoli colleghi che tutta l'azione del Governo si è mossa in questo quadro, tanto che già il decreto-legge emanato alla fine dello scorso anno si era prefisso una disciplina transitoria in attesa della definitiva approvazione della legge di riassetto del sistema radiotelevisivo.

Tuttavia, se è vero come è vero ciò che afferma John Ellis, che tutto quello che è condiviso dai cittadini passa per il *medium* e che la televisione costruisce il senso comune del mondo in cui viviamo e fornisce prospettive, è evidente che il Parlamento sia sottoposto ad una attenta valutazione per una legge che comporta la regolazione per il *medium* televisivo che di per sé, secondo alcuni e certamente a ragione, altera la percezione di ciò che è importante nel mondo.

La legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo è un imperativo di carattere legislativo perché ce lo chiede la legge n. 66 del 2001 approvata nella scorsa legislatura dal centro-sinistra, ma soprattutto ce lo impone la tecnologia, così come accade in tutto il mondo; basti riflettere che cosa sta comportando il passaggio dal sistema analogico a quello digitale in Spagna, Germania, Inghilterra, Giappone, dove peraltro, a differenza dell'Italia, emblematica sotto questo punto di vista è l'Inghilterra, la TV è ampiamente sviluppata via cavo e con il satellite.

A tale proposito non bisogna dimenticare i risvolti positivi che, nel settore tecnologico, ci possono essere sul sistema produttivo del Paese, consentendo anche all'Italia di entrare nello sviluppo di prodotti innovativi. Inoltre, la rivoluzione digitale, accompagnata alla rivoluzione tecnologica della trasmissione e della ricezione, ha consentito ai contenuti di uscire dalla scatola ed oggi la TV va sui telefonini, sul personal computer, può essere ricevuta dai terminali mobili.

In questo primo decennio del secolo il passaggio graduale dalla trasmissione analogica a quella digitale segna l'ingresso della TV nel mondo della convergenza dei contenuti su una pluralità di piattaforme e di reti. Sta cambiando il modo di distribuire e di consumare televisione; con il digitale si consentirà ai fornitori di contenuti di intervenire all'interno dei palinsesti dei fornitori di rete. E' per queste ragioni che noi riteniamo che la legge Gasparri libera il pluralismo, perché con le nuove tecnologie il fornitore di contenuti non deve più essere anche fornitore di rete.

Il consenso alla proposta legislativa manifestato dalle emittenti locali è motivato dalla ragione che esse vedono la possibilità finalmente attraverso i contenuti di darsi una dimensione nazionale.

Voglio comunque sinteticamente ricordare che le ragioni in questi anni invocate dalla opposizione per bocciare la legge sono state o smentite dai fatti, com'è il caso che riguarda la pubblicità per la

carta stampata, oppure erano infondate, così come ci ha ricordato il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che ha confermato la forza dirompente delle nuove tecnologie e della normativa europea al fine di scardinare eventuali assetti monopolistici dei mercati, avviandoli alla concorrenza.

Poiché, tuttavia, il dibattito politico che è stato montato dalla opposizione su questa legge non è riferito al merito, ma più semplicemente ad una battaglia politica contro il Governo e la sua maggioranza, che non sarebbero legittimati a governare il Paese, la sinistra, come già in altre occasioni, ha voluto utilizzare il Parlamento europeo per denunciare all'opinione pubblica come vi siano "evidenti rischi di violazione grave e persistente del diritto alla libertà di espressione e di informazione nell'Unione Europea ed in particolare in Italia".

Voglio concludere citando questa risoluzione del Parlamento europeo, che arriva puntualmente alla vigilia della più grande legge di sistema mai realizzata prima d'ora in Italia, perché è emblematica per confermare che la sinistra non ha a cuore i problemi del Paese, ma esclusivamente le ragioni per sostituirsi alla guida della Nazione e non esita a utilizzare l'assise europea per raggiungere questi obiettivi.

Piero Ostellino sul "Corriere della Sera" di sabato 24 aprile ha stigmatizzato questo comportamento della sinistra e la risoluzione medesima e, poiché quelle osservazioni sono scritte in modo esemplare, credo di doverle rassegnare a questa assise, perché chi crede che il Paese sia violentato da un *unicum medium* televisivo abbia di che riflettere.

Dice Ostellino: "Il voto del Parlamento europeo solleva un pesante, quanto immotivato, sospetto sulla professionalità e la moralità dei giornalisti italiani. Ed è davvero singolare che i loro organismi professionali e sindacali - sempre pronti a sottolinearne la natura "laica, democratica e antifascista" - non facciano ora una piega di fronte a una risoluzione che, di fatto, finisce per accusarli di essere (potenzialmente) dei servi del Governo, come in un qualsiasi Stato autoritario. Francamente, troverei già offensivo che a rivolgermi tale accusa fosse un parlamentare italiano. Figurarsi se posso accettare che lo faccia un parlamentare di un altro Paese. Il mio non è né anacronistico nazionalismo, né antieuropeismo di riporto. E' solo una legittima difesa della mia dignità e di quella dei miei colleghi.

Il conflitto di interessi di Berlusconi c'è. Ma poiché è, almeno per il momento, ineliminabile, ciò che si dovrebbe fare seriamente - più da parte nostra, di noi italiani, che da parte europea - è, a mio avviso, cercare di appurare quanto empiricamente esso pesi sul corretto funzionamento della nostra democrazia, compreso il sistema informativo.

E qui, basta accendere il televisore per scoprire che - da "L'Infedele" di Lerner a "Ballarò" di Floris e persino a "Porta a Porta" di Vespa - all'opposizione non manchino di certo le occasioni per manifestare liberamente la propria opinione sull'operato del Governo. Basta affacciarsi ad un'edicola per constatare - da "la Repubblica" a "il manifesto", da "l'Unità" a "Liberazione" - quanto sia libera e agguerrita la stampa nel nostro Paese. Vivaddio! L'Italia è un Paese libero e democratico. Lo era prima di Berlusconi, lo è adesso, col Cavaliere al comando. (*Commenti del senatore Montagnino*). Lo sarà domani, se la sinistra tornerà al potere. Se, poi, qualcuno non lo crede," - conclude Ostellino - "può sempre votare Ulivo. Cercando magari di convincermi che il giornalismo di Michele Santoro fosse un esempio di imparzialità".

Onorevoli colleghi, l'Italia nella quale noi viviamo è un Paese di grandi contraddizioni, è vero. Noi però abbiamo il dovere di cogliere le opportunità, per non perdere la corsa dello sviluppo. La legge

in discussione è una di queste opportunità che noi non vogliamo perdere. Vi ringrazio. (*Applausi dal Gruppo AN e del senatore Moncada. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Montalbano. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (DS-U). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, e - mi consenta - anche lei, seppure contraddittoriamente, senatore Menardi, non ci siamo mai illusi, nel corso di questo lungo *iter* parlamentare, sul fatto che, in seguito al rinvio alle Camere della legge di riforma del sistema radiotelevisivo da parte del Presidente della Repubblica, voi aveste colto finalmente l'occasione per apportare al testo quelle profonde modifiche indispensabili a farne una legge che fugasse almeno le nostre certezze (ma siamo certi anche quelle dell'opinione pubblica) che si tratti, ancora una volta, di un provvedimento *ad personam*, di un provvedimento che comporta - come da molte parti è stato evidenziato - rischi di violazione della libertà di espressione e di informazione nel nostro Paese.

Avete perso l'ennesima occasione per dimostrare che questa maggioranza fosse capace di liberarsi dall'abbraccio soffocante degli interessi del Presidente del Consiglio, interessi così vari e così vasti da rendere inutili ed in qualche caso patetici i tentativi di pezzi della maggioranza di raddrizzare la barra del Governo in direzione di un minimo di recupero del senso dello Stato e degli interessi nazionali.

E siamo certo facili profeti nell'affermare che la definitiva approvazione della legge Gasparri, o Gasparri-Berlusconi, spunterà le armi e la forza di condizionamento di una Lega ridotta all'obbedienza anche su questo provvedimento, essendosi forse e incidentalmente accontentata, come l'altro giorno alla Camera, di una definizione - consentitemelo - un po' canagliesca della normativa sulla tortura. Noi pensiamo che quel Gruppo parlamentare sia ormai rassegnato, al di là degli urlati proclami, a veder allontanare il progetto di una *devolution* indigeribile anche per ampi settori della maggioranza.

Pur di approvare questo provvedimento, onorevole Sottosegretario, non vi siete fermati davanti a niente, non avete tenuto conto di nessun rilievo, di nessuna critica, di nessuna osservazione. State costringendo il Parlamento a marciare a tappe forzate pur di perseguire un obiettivo utile ad una sola azienda ed ad una sola persona. Avete fatto orecchie da mercante davanti alle proteste della Federazione degli editori, alle segnalazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai richiami dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Né si può dire che avete tenuto nel debito conto la sentenza della Corte costituzionale n. 466, che vi siete premurati di vanificare aggirandola con gli artifici contenuti nella norma che stiamo ancora una volta esaminando.

È di fronte a questa disinvolta e per certi aspetti un po' spudorata condotta parlamentare che la Presidenza della Repubblica ha chiesto alle Camere, caro senatore Menardi, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, una nuova deliberazione, che, se approvata nella versione così come ci è pervenuta dalla Camera, si configurerebbe come il classico topolino partorito dalla montagna.

Avete solo fatto finta di misurarvi con le grandi questioni poste dal rinvio alle Camere del Presidente della Repubblica: questioni di democrazia, di libertà, di pluralismo nel mondo della comunicazione e dell'informazione. Di fatto avete proceduto ad aggiustamenti marginali, tali da non intaccare l'assetto e gli interessi salvaguardati già nella prima stesura della legge. Alla fine gli affari sono affari, come si dice, mentre cosa secondaria appare l'equilibrata determinazione di un assetto normativo vitale per la nostra democrazia, destinato nel tempo a regolare l'intero sistema delle telecomunicazioni.

Sta in questa vostra sostanziale sottovalutazione l'enorme gravità politica delle scelte che vi accingete a fare in pieno contrasto con le Autorità indipendenti ed autorevoli e prestigiosi presidi istituzionali. È stata posta, in forza della sentenza n. 466 della Corte costituzionale, la questione delle reti televisive eccedenti il limite disposto dall'articolo 2 della legge n. 249 del 1997, che impedisce ad un singolo soggetto di detenere concessioni e autorizzazioni che consentano di irradiare più del 20 per cento delle reti in ambito nazionale.

È di elementare evidenza che tale violazione "non garantisce l'attuazione del principio del pluralismo informativo esterno, che rappresenta uno degli imperativi ineludibili emergenti nella giurisprudenza costituzionale in materia". Così testualmente ha affermato la Corte.

Ma qui - mi si consenta l'espressione - si stanno letteralmente facendo carte false pur di tutelare l'illegale permanenza di Rete 4 sulle frequenze analogiche. E poiché il messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica, richiamando la sentenza della Corte costituzionale, stabilisce che solo la presenza di un effettivo arricchimento del pluralismo, derivante dall'espansione della tecnica di trasmissione in digitale terrestre, può consentire una riconsiderazione dell'attuale assetto delle frequenze in analogico, che cosa si fa? Si ricorre, al fine di stabilire nuovi tetti *antitrust* e di consentire ad un singolo imprenditore di possedere più di due reti nazionali, all'artificiosa e virtuale creazione di un più vasto pluralismo, che dovrebbe essere sancito dalla conversione alle trasmissioni in tecnica digitale.

Il fatto è, onorevole rappresentante del Governo, che nonostante le correzioni apportate dalla Camera l'articolo 25, se è vero che riduce il tempo entro il quale l'Autorità deve verificare l'avvento di un nuovo e più ampio pluralismo, lo affida a tre requisiti a dir poco risibili, assolutamente insufficienti a sancire la presenza di un pluralismo che sia poco più che virtuale.

Vale ricordare che l'Autorità ha considerato insufficiente l'esistenza di 5 milioni di parabole ai fini di un allargamento del pluralismo nel campo del digitale satellitare. Ebbene, adesso ci si dovrebbe accontentare di tre condizioni.

La prima è che più del 50 per cento della popolazione sia raggiunto dal segnale digitale terrestre, prescindendo dalla circostanza che ne usufruisca realmente.

La seconda condizione è che vi sia la presenza nel mercato nazionale (praticamente presso i rivenditori e non nelle case degli italiani) di *decoder* a prezzi accessibili, resi tali peraltro - bisogna dirlo - da un generoso quanto provvidenziale contributo statale. Mi chiedo cosa ne pensereste se lo stesso contributo fosse disposto per incrementare la diffusione dei *decoder* per la TV satellitare di Murdoch, che come si sa non è il nostro Presidente del Consiglio.

La terza condizione è che in digitale terrestre siano trasmessi anche programmi diversi da quelli diffusi dalle reti analogiche. Sottolineo l'eufemismo, nonché la sottigliezza di questo "anche": non si stabilisce quanti, come, in quale misura, con quale tetto, al di sopra o al di sotto di quale soglia.

Quindi, verifiche aleatorie e poteri di intervento concessi all'Autorità ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 249, che si consentono, a differenza del primo testo, l'applicazione di sanzioni, ma solo in seguito ad un'istruttoria, nel rispetto del principio del contraddittorio e in ogni caso solo in sede di rilascio o di rinnovo delle concessioni.

Non c'è che dire: si tratta di un autentico capolavoro legislativo, il cui funambolismo permette il definitivo aggiramento ed il sostanziale annullamento del termine ultimativo indicato dalla sentenza

della Corte costituzionale, così come richiamato nel messaggio di rinvio del Presidente della Repubblica.

Non meno furbesco, onorevoli colleghi, appare il tentativo di evitare il formarsi di posizioni dominanti a causa delle dimensioni del Sistema integrato delle comunicazioni. In seguito al rinvio della legge, è vero che il SIC ha subito un marginale ridimensionamento, ma non ha cessato di essere - questo è il punto - quel paniere onnicomprensivo ed eterogeneo che, a dispetto delle sollecitazioni dell'Autorità di garanzia, ci si è ben guardati dal ricondurre a prodotti omogenei tali da rendere possibile l'individuazione di un'eventuale posizione dominante non su tanti diversi mercati ma su un solo mercato rilevante.

Avevamo una soglia certa legislativamente del 30 per cento del mercato pubblicitario come limite non superabile, ora è vero che abbiamo una soglia del 20 per cento, ma di un mercato immenso ed eterogeneo che tale è rimasto dopo le modifiche estetiche apportate dalla Camera, essendo valutato appunto attorno ai 50.000 miliardi di vecchie lire.

Tanto per non perdere di vista, onorevole Sottosegretario, il nocciolo della questione, esso consente a chi già oggi detiene una posizione dominante, come il gruppo che fa capo al Presidente del Consiglio, di crescere di un ulteriore 30 per cento e dichiarare - come del resto ha fatto molto onestamente sul piano intellettuale il dottor Confalonieri - ulteriori guadagni tra i 2.000 e i 4.000 miliardi di vecchie lire. Da un Governo che un giorno sì e l'altro pure sventola a chiacchiere la bandiera del liberalismo non ci si poteva aspettare di meglio.

E infine, la mistica della salvaguardia ad ogni costo di una posizione monopolistica non ha impedito alla maggioranza di infischiarne della sentenza della Corte costituzionale n. 231 del 1985, richiamata dal presidente Ciampi, con la quale si sostiene che, cito testualmente: "la radiotelevisione, inaridendo una tradizionale fonte di finanziamento per la libera stampa, rechi grave pregiudizio ad una libertà che la Costituzione fa oggetto di energica tutela".

Rimane il fatto che la pubblicità in televisione è aumentata di più del 10 per cento ed è diminuita quasi per il doppio sui giornali. Nel contempo, si salvaguarda tutta la vicenda delle telepromozioni causando così un ulteriore guadagno di 800 miliardi di vecchie lire per il gruppo Mediaset.

Infine, non meno grave appare, comunque la si voglia vedere, l'approvazione con un voto a maggioranza di un rapporto del Parlamento europeo, che non è fatto di bolscevichi, senatore Menardi, presentato dalla liberale olandese Joanna Boogerd-Quaak, nel quale si sottolinea l'anomalia della situazione italiana.

Noi purtroppo dobbiamo prendere atto che l'invito, da parte del Parlamento europeo, a procedere ad una riforma del settore audiovisivo conformemente alle raccomandazioni della Corte costituzionale e del Presidente della Repubblica non trova risposta.

Toccherà ora all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e all'*Antitrust* e, noi siamo certi, anche alla Corte costituzionale valutare tutto ciò sta succedendo.

Questa legge, a nostro giudizio, non ha sciolto bensì ha aggravato i nodi del progressivo scadimento della qualità della vita democratica nel nostro Paese.

Siamo certi che gli italiani lo avvertano in maniera sempre crescente e vi costringeranno a prenderne atto già dalla prossima consultazione elettorale europea. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Moncada. Ne ha facoltà.

[MONCADA](#) (UDC). Signor Presidente, pochissime considerazioni perché, come lei sa, questo non è un argomento di mia specifica competenza. D'altro canto, persone molto più qualificate di me hanno preso la parola in questi ultimi giorni.

Ci sono però alcune precisazioni che vorrei fare: non è vero che il testo del decreto-legge sia mai stato blindato; invece, m'è sembrato di poter cogliere un serrato confronto in merito che ha portato anche a modifiche sostanziali e questo sia in Commissione sia in Aula.

Ricordo ai colleghi che ci accusano di "spudorata superficialità" che qui, signor Presidente, ho mille volte detto - forse sarà una questione di età - che certi aggettivi, che pure sono compresi nel Devoto-Oli (spudorato è consentito), mi paiono esagerati. Accusare la maggioranza di "spudorata superficialità" perché ha portato avanti questo provvedimento francamente mi sembra esagerato e forse sarebbe stato meglio risparmiarselo. Invece, voglio ricordare a questi signori che oggi siamo alla sesta lettura di una legge, fatto che credo non sia di poca importanza.

Poi, lasciatemi dire, dall'intervento dei colleghi - ma forse questo non riguarda solo questa legge - si ha l'impressione che a molti della banda digitale non importi un accidente, quello che interessa è demonizzare il Presidente. Mi pare che un collega che mi ha preceduto abbia parlato addirittura di "abbraccio soffocante del Presidente". Ecco, se l'impostazione è questa, la discussione automaticamente non può essere obiettiva; se si parte con questo preconcetto, qualunque tentativo di dialogo viene a cadere e questo è un male per l'Assemblea, secondo me.

Una risposta che abbiamo dato come UDC è che il presidente della RAI fosse eletto a maggioranza dei due terzi della Commissione e questa rappresenta una regola costituzionale che mi sembra di grande valore, perché separa giuridicamente, almeno nei fatti, la RAI da Mediaset ed è prova di rispetto della maggioranza: non di questa maggioranza, ma di quella con la "M" maiuscola, qualunque essa un giorno dovesse essere. Quindi, questo dovrebbe tranquillizzare l'opposizione e non scatenarla.

L'intervento della TV satellitare comincia a diventare una realtà, come sapete bene tutti voi, forse lo sanno meglio i vostri figli, quindi nel prossimo futuro è certo che il duopolio Mediaset-RAI non esisterà più e sarà il telecomando a governare la scelta.

Permettetemi un inciso in proposito. Ho sentito questa mattina accennare al problema della presidente Annunziata che ha litigato con il direttore generale. Ecco, a me piacerebbe tanto, signor Presidente, che questi problemi personali o amministrativi fossero trattati all'interno dell'amministrazione. Questi presidenti, questi direttori, questi consiglieri che si dimettono, che escono, che vanno sui giornali, che protestano, che si prendono "a calci in ...", eccetera, sono fatti che servono soltanto a togliere decoro alla RAI, che al contrario ho verificato, per quel poco che ho potuto frequentare la Commissione bicamerale, come sia un organismo che ha un'altissima professionalità e che ci viene invidiato da molti Paesi.

Ho sentito giustamente ricordare il problema del rapporto tra carta stampata e TV, che cambia totalmente natura con la digitalizzazione. Voglio ricordare che l'UDC ha chiesto e ottenuto che l'intreccio tra proprietà di carta stampata e proprietà televisiva avvenga dopo, non prima o durante, la digitalizzazione. Anche questo dovrebbe essere, nei limiti del possibile, un motivo di tranquillità per l'opposizione. Se non ricordo male, la data che abbiamo indicato è il 2008 e i tecnici ci assicurano che entro il 2006-2007 più del 50-60 per cento della popolazione dovrebbe essere raggiunta da questo nuovo sistema di trasmissione.

Abbiamo chiesto, infine, che all'atto di entrata in vigore della legge vi fosse la possibilità di una dirigenza attrezzata culturalmente e politicamente nuova; anche questo - scusatemi - nella speranza di una conduzione finalmente ed esclusivamente professionale.

Non voglio tediare ulteriormente l'Assemblea, anche se anch'io sono rimasto colpito e devo stigmatizzare - come ha fatto il collega Menardi - l'intervento del Parlamento europeo e complimentarmi per la difesa del Parlamento europeo, cioè di come la sinistra ha sposato immediatamente questo atteggiamento, ma come invece la stessa sinistra sia pronta ad ignorare, invece, il Parlamento europeo se si parla di pensioni, per esempio: ognuno ha un suo modo di vedere le cose.

Dopo tutto quanto è stato detto, dopo tutti i confronti che si sono avuti, è ancor più nostra intenzione e nostro interesse far sì che finalmente il disegno di legge in esame vada in porto. Esso è veramente uno strumento moderno, necessario, voluto e richiesto dalla grande maggioranza di questo Paese. Come ha ricordato qualcuno, le innovazioni tecnologiche quali il digitale terrestre e tutto ciò che rappresenta la materia viva di questa legge potranno finalmente trovare nel nostro Paese lo spazio che tutti si aspettano. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Falcier).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché il Ministro ha chiesto di poter replicare nel pomeriggio, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per un dibattito parlamentare sulla RAI

MONTINO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, riprenderemo naturalmente le motivazioni per cui il relatore e il Sottosegretario non sono neanche intervenuti questa mattina al termine della discussione generale, ma non è questo il punto che volevo sollevare. Vorrei invece capire se il Ministro dell'economia ritenga di dover assumere un'iniziativa, anche rapida e stringente, nei confronti del direttore generale della RAI Cattaneo, dopo le notizie molto gravi che sono apparse questa mattina sulla stampa. Se mi permette, vorrei leggerle cosa avrebbe detto il direttore generale Cattaneo alla presidente Annunziata.

Egli avrebbe affermato: "Tu non mi hai ancora visto incazzato. Ti faccio vedere i sorci verdi e ti caccio a calci in..." eccetera. Francamente, questo è un atto di una cafoneria unica; sarebbe solo cafoneria se avesse riguardato due persone a livello di questioni private, ma è anche un fatto drammatico e assai grave perché si tratta del direttore generale della RAI, cioè del direttore generale di una grande azienda pubblica. Tra l'altro, oltre a trattarsi di affermazioni di una gravità estrema, queste sono state rivolte ad una signora, quindi c'era pure un problema di stile. Vorrei ricordare, tra le altre cose, che per il direttore generale non è insolito compiere numeri di questa natura, anche se non certo di tale gravità. Qui abbiamo raggiunto il colmo, l'apice della volgarità, ma è accaduto anche in altri episodi.

Vorremmo quindi chiedere che si svolgesse in Aula una discussione sui problemi complessivi della RAI e che, in questo contesto, si avviasse da parte del Ministro dell'economia una procedura non solo per mettere in mora il direttore generale della RAI, ma eventualmente, per chiedere, in sede di assemblea generale dei soci, al consiglio di amministrazione di tale azienda le sue dimissioni.

Di fronte a questo atto estremamente grave, non si può lasciar passare la cosa sotto silenzio; credo sia giusto e corretto per tutti ristabilire un minimo di senso delle responsabilità, un senso civile che purtroppo - ahinoi! - manca sempre di più all'interno di quest'azienda pubblica.

PRESIDENTE. Senatore Montino, esiste lo strumento ispettivo delle mozioni: quando perverranno, la Presidenza ne giudicherà l'ammissibilità.

Omissis

La seduta è tolta (*ore 13,10*).

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

591^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 27 APRILE 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del vice presidente FISICHELLA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,36*).

Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 22 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bosi, Callegaro, Corsi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Forlani, Grillotti, Guzzanti, Izzo, Mantica, Manunza, Mugnai, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Caruso, per attività della 2^a Commissione permanente; Basile, Chirilli, Coviello, Girfatti, Greco, Magnalbò e Sodano Calogero, per attività della 14^a Commissione permanente; Budin, Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Giovanelli, Gubert, Manzella, Mulas, Nessa, Provera, Rigoni, Rizzi e Tirelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bonatesta, Castagnetti, Compagna, Manieri e

Pirovano, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Forcieri e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,39*).

Omissis

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 15 dicembre 2003 per una nuova deliberazione.

Ricordo altresì che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il ministro delle comunicazioni, onorevole Gasparri.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Signor Presidente, onorevoli senatori, com'è noto, la legge di riassetto del sistema radiotelevisivo approvata lo scorso 2 dicembre è stata rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica, sulla base di alcuni rilievi che hanno reso doveroso un riesame, secondo quanto deliberato dall'Aula della Camera dei deputati prima, ed ora dal Senato della Repubblica, delle sole disposizioni ad esse inerenti.

È pertanto su questi punti che voglio in sede di replica fare delle osservazioni. In primo luogo, la verifica da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni delle condizioni determinanti un ampliamento dell'offerta televisiva. Il decreto-legge n. 352, convertito dalla legge n. 43 di quest'anno, ha fornito una immediata risposta al primo dei rilievi del Capo dello Stato in questa materia, come i senatori certamente, avendo discusso il provvedimento, ricorderanno.

È stato ridotto il termine concesso all'Autorità da 12 a 4 mesi; sono stati chiaramente indicati i poteri di cui l'Autorità dispone in caso di esito negativo circa la sussistenza di tre condizioni, e cioè la copertura della popolazione non inferiore al 50 per cento, la presenza sul mercato di *decoder* a

prezzi accessibili, l'effettiva offerta al pubblico anche di programmi diversi da quelli diffusi dalle reti analogiche.

Le disposizioni di quel decreto-legge sono state integralmente trasfuse nella legge di sistema, che adesso discutiamo nell'Aula, allo scopo di inserirsi in un contesto generale più ampio, che dà conto degli sforzi del legislatore tesi ad assecondare e ad agevolare lo sviluppo del sistema di trasmissione digitale terrestre, garantendo l'ampliamento del pluralismo secondo la strada delineata dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 466.

Per quanto riguarda il sistema integrato delle comunicazioni - seconda osservazione - la sua ampiezza ha subito nell'ultimo passaggio parlamentare una notevole riduzione. È stato operato un intervento complessivo che ha comportato l'eliminazione di una serie di voci (i libri, i dischi, gli investimenti relativi alla produzione, alla realizzazione e alla distribuzione) ed il forte ridimensionamento di altre voci, come gli investimenti delle imprese in promozione di prodotti mediante azione sui prezzi.

Occorre poi considerare che il sistema integrato delle comunicazioni era già presente nelle leggi Mammi e Maccanico, da cui si differenzia solo per l'aggiunta degli introiti derivanti da Internet e da nuove forme di pubblicità, *direct marketing* e sponsorizzazioni. Si tratta di un aggiornamento adeguato alle innovazioni nel settore delle comunicazioni.

Inoltre, è stata accolta la proposta di estendere fino al 31 dicembre del 2010 (ricordo proprio il dibattito nell'Aula del Senato che allungò il termine per le cosiddette asimmetrie) il divieto di acquisizione di partecipazioni da parte di emittenti televisive titolari di più di una rete in imprese editrici di giornali quotidiani. Il SIC trova la sua giustificazione nella tutela del pluralismo e non intacca le norme a presidio della concorrenza.

Voglio ricordare che continuano infatti ad operare tutte le disposizioni che riguardano le posizioni dominanti nei singoli mercati che compongono il SIC. Peraltro, un giudizio favorevole in tal senso è provenuto dallo stesso commissario europeo Mario Monti - dobbiamo guardare all'Europa e citarla in tutte le occasioni - il quale nel corso di un'intervista rilasciata al "Corriere della Sera" il 22 dicembre scorso, signor Presidente, ha riconosciuto che la legge sul sistema radiotelevisivo riguarda... (*Brusio in Aula. Richiami dal Presidente*).

Avviandomi al termine del mio intervento, vorrei sottolineare - come stavo dicendo - che il commissario Monti il 22 dicembre scorso, in un'intervista rilasciata al "Corriere della Sera", ha espresso un giudizio di conformità della legge che stiamo discutendo (nella versione di allora, e a maggior ragione penso in quella odierna) rispetto alle norme europee.

Per quanto riguarda, infine, il timore che il finanziamento della televisione attraverso la pubblicità possa inaridire le risorse pubblicitarie per la stampa, manifestato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 231 del 1985 (sottolineo del 1985), bisogna tenere conto che tutto ciò è superato dalla legislazione comunitaria e nazionale nel frattempo intervenuta e dalla varietà di scelta tra i mezzi di promozione dei prodotti di cui oggi le imprese dispongono, tali da non consentire più l'unica alternativa tra pubblicità attraverso la televisione o sui giornali.

I limiti di affollamento e le modalità di inserimento dei messaggi pubblicitari sono ormai regolati dalla normativa comunitaria, prima ancora che da quella nazionale, a cui le norme nazionali non possono che adeguarsi. Questa legge rispetta pienamente le direttive europee, anzi i limiti di affollamento sono al di sotto di quelli che l'Europa consentirebbe.

Fra l'altro, la commissaria Viviane Reading, componente della Commissione europea presieduta da Romano Prodi, ha elaborato una comunicazione interpretativa della direttiva "TV senza frontiere" in cui si accoglie in pieno l'interpretazione fornita dalla legge di sistema sulle telepromozioni (*vexata quaestio*), affermando che esse vanno conteggiate nel limite giornaliero e non in quello orario. Dunque, possiamo con sicurezza affermare che in materia di pubblicità la nostra legislazione nazionale e la legge sul sistema radiotelevisivo all'esame di quest'Assemblea sono pienamente in linea con le norme comunitarie.

Ciononostante, proprio per venire incontro al richiamo contenuto nel messaggio del Capo dello Stato, è stata approvata una modifica all'articolo 25, che introduce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni e per gli enti pubblici di destinare almeno il 60 per cento delle somme spese in pubblicità ai giornali quotidiani e periodici. Certo, di più non si poteva fare, ritenendo che le norme europee non solo sono rispettate da questa legge, ma sono addirittura aggiornate in termini ancora più avanzati.

Infine, sono stati eliminati tutti i richiami al decreto legislativo n. 198 del 2002 sulla realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, nel frattempo caducato per decisione della Corte costituzionale e di cui alcuni contenuti sono stati ripresi nel codice delle comunicazioni elettroniche.

In definitiva, la legge oggi in discussione si presenta perfezionata nelle parti che avevano destato i rilievi del Capo dello Stato e pronta - di questo siamo molto convinti - ad aprire una nuova era del sistema radiotelevisivo, nel segno dell'innovazione delle tecnologie e del pluralismo, tenendo conto che la televisione digitale entra nelle case degli italiani, che i *decoder* si diffondono, che questa nuova era tecnologica viene dalla presente legge accelerata e realizzata. Per tali motivi, signor Presidente (mi rivolgo a tutti i Gruppi parlamentari), confidiamo in un giudizio positivo da parte di quest'Assemblea, che già con grande attenzione e competenza ha dato nei precedenti passaggi un contributo significativo, innovativo e di modifica. Ricordo che il testo nel corso dell'*iter* parlamentare si è sempre arricchito di spunti e di proposte e che il Senato della Repubblica ha svolto un ruolo di grande importanza.

Confido quindi in un ulteriore giudizio positivo. (*Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere con i nostri lavori, comunico che, in relazione agli emendamenti presentati a questo disegno di legge di riforma del sistema radiotelevisivo, sono state avanzate 380 richieste di votazione a scrutinio segreto. La Presidenza le sta valutando secondo i criteri indicati dall'articolo 113 del Regolamento, alla luce della prassi della nostra Assemblea.

Tenuto conto dello sviluppo dell'*iter* del provvedimento e delle successive letture che di esso hanno dato il Senato e la Camera, comunico che non sarà ammesso lo scrutinio segreto su emendamenti riferiti ad articoli per i quali la richiesta non sia stata mai avanzata e accolta nel corso del precedente esame.

Nel rispetto anche di un'esigenza di coerenza, lo scrutinio segreto sarà ammesso per un numero di votazioni non superiore a quello per cui fu richiesto e accordato nella precedente lettura per l'intero disegno di legge, cioè 19.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno, che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, sull'ordine del giorno G1 il parere è contrario.

L'ordine del giorno G2 lo possiamo accogliere come raccomandazione, perché probabilmente i senatori che lo hanno presentato non sanno che lunedì della settimana scorsa il Governo ha già avviato un tavolo istituzionale con, ovviamente, tutti i rappresentanti delle parti sociali del settore della comunicazione. È quindi già iniziata quest'attività, che proseguirà nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Domando al senatore Passigli se mantiene l'ordine del giorno G1.

*PASSIGLI (*DS-U*). Signor Presidente, lo mantengo perché vedo che il Governo è così sicuro delle proprie scelte da rifiutare persino una verifica, a un anno da questa data, degli effetti della presente legge, che noi giudichiamo molto negativamente.

Vi sono direttive europee da ottemperare, vi sono indirizzi in materia formulati recentemente anche dal Parlamento europeo, vi è soprattutto l'applicazione di una legge che è piena di aspetti indeterminati, a cominciare dallo stesso sistema integrato delle comunicazioni. Rifiutare di ritornare sulla questione fra un anno con una proposta da parte del Governo significa credere, in maniera acritica, che il testo messo a punto, oltre a essere blindato, sia assolutamente giusto.

Chiedo quindi il voto sull'ordine del giorno G1.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G1, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Senatore Fabris, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G2?

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

DENTAMARO, *segretario*. "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo".

"La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulla proposta 25.144 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che al capoverso 7 prima delle parole: "E' istituito" vengano premesse le altre: "Per il triennio 2004-2006" e che al capoverso 7-bis vengano sopresse le parole: "in sede di prima attuazione della presente legge,". Esprime, infine, parere non ostativo sulle restanti proposte, ad eccezione degli emendamenti 21.109, 21.117 e 21.118, sui quali il parere è contrario, nonché delle proposte 25.596, 25.609, 25.614, 25.615, 25.616, 25.617, 25.618, 25.619, 25.587, 21.2, 25.143, 25.136 e 25.539 sulle quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione".

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, identico all'emendamento 2.100.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, a nome di tutta l'opposizione, desidero fare un richiamo all'articolo 113 del Regolamento.

Non possiamo non manifestare il nostro sconcerto per la comunicazione che lei ha dato. Infatti, secondo il nostro Regolamento, il voto segreto è obbligatorio in alcuni casi e facoltativo in altri, e la facoltà è nella disponibilità di un prescritto numero di senatori. Tuttavia, non può in alcun modo intendersi che, essendosi svolta a scrutinio palese una precedente deliberazione sulla stessa materia, questo costituisca un precedente che in qualche modo inibisce la facoltà del prescritto numero di senatori di richiedere in altra deliberazione, pur similare, un voto a scrutinio segreto.

Appare poi del tutto stupefacente il criterio quantitativo, per cui il numero dei voti segreti dovrà essere quantitativamente eguale a quello verificatosi nella precedente lettura, dal momento che la discrezionalità della Presidenza ad ammettere lo scrutinio segreto deve vertere sul contenuto dell'emendamento e quindi su un criterio qualitativo e non quantitativo.

Per queste ragioni, avanziamo la nostra protesta rispetto all'interpretazione da lei data e, sulla votazione del primo emendamento, chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se tale richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 2.100, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.101, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.102.

[BRUTTI Paolo](#) (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, come ricorderà, nel messaggio motivato alle Camere con cui il Presidente della Repubblica rinvia la legge di riforma del sistema radiotelevisivo uno dei punti sollevati è costituito dal cosiddetto sistema integrato delle comunicazioni (SIC), che - dice il Presidente della Repubblica - così come è concepito nella legge, permette il formarsi di posizioni dominanti per la sua estensione eccessiva e per la eterogeneità dei mercati che lo compongono.

Pertanto, fatta questa osservazione, ci si sarebbe aspettati che nel ridefinire il sistema integrato delle comunicazioni si fosse andati ad una riduzione quantitativa del primitivo sistema integrato, quello cioè della prima formulazione della legge, e anche ad un contenimento dei mercati inseriti nel sistema integrato delle comunicazioni per renderli tra di loro omogenei e competitivi.

Se si va ad osservare la formulazione della lettera g), così come viene proposta nella nuova norma rispetto alla vecchia, si vede che il nuovo sistema integrato delle comunicazioni è esattamente uguale al vecchio ad eccezione dell'editoria e dei servizi ad essa collegati. Il risultato è che il nuovo sistema integrato delle comunicazioni è circa tre volte e mezzo più ampio del vecchio sistema in cui veniva calcolata la concentrazione di attività nel sistema radiotelevisivo.

Il risultato di questo stato di cose - calcolando il quantitativo di pubblicità di un emittitore televisivo, restringendolo e concentrandolo all'interno del solo sistema radiotelevisivo rispetto alla situazione attuale, che dice che nessuno può avere più del 20 per cento del mercato pubblicitario - è che il 20 per cento del mercato pubblicitario dell'intero SIC ristretto al sistema televisivo farà sì che

domani l'operatore televisivo potrebbe avere tre volte il mercato pubblicitario attuale. Ciò significa, per esempio, che per Mediaset si potrebbe immaginare quasi un raddoppio del fatturato. Questo è il risultato netto.

Se, dunque, il vecchio SIC poteva determinare una presenza di posizioni dominanti, il nuovo SIC, alla stessa maniera, permette una vasta e invasiva presenza di posizioni dominanti.

Per questo motivo, chiediamo con l'emendamento 2.102 una modifica onde riportare il sistema integrato delle comunicazioni all'interno delle indicazioni della lettera del Presidente della Repubblica.

C'è da dire che qualora ciò non venisse fatto la legge verrebbe esposta a censure di costituzionalità, non certo quelle del Presidente della Repubblica ma quelle della Corte costituzionale. Se non si effettua questa modifica la legge è destinata a perire.

In conclusione, signor Presidente, le chiedo che tale emendamento sia votato a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brutti Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.102, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "imprese radiotelevisive".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.102 e l'emendamento 2.103.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.2.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "richiesta individuale".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.2 e gli emendamenti 2.104, 2.126 e 2.127.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.4.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 2.4, che tende a ridefinire con più chiarezza il sistema integrato delle comunicazioni (SIC). La discussione non può riguardare la natura del nostro sistema delle comunicazioni. È chiaro che il nostro è un sistema ampio e di forti connessioni. Ciò che dobbiamo considerare è che questo paniere sarà quello di riferimento, sul quale si calcoleranno i limiti *antitrust* e quindi le posizioni più o meno dominanti del settore radiotelevisivo.

Per questa ragione l'emendamento ripulisce il SIC e lo include all'interno di un sistema molto più rigoroso e ristretto, strettamente connesso al sistema di comunicazione ai cittadini. Voglio ricordare che ieri un autorevole quotidiano come "Il Sole 24ORE" ha stimato che se viene approvato questo SIC così come è la RAI avrà possibilità di espandersi rispetto all'attuale fatturato del 100 per cento e Mediaset del 55 per cento.

Quindi, quando sosteniamo che questa legge confermerà l'attuale duopolio rafforzandolo tale affermazione è già stata misurata anche nelle cifre. Per questa ragione, l'ampio paniere artificiale costituito dal SIC necessita di essere sottoposto ad un'operazione di ripulitura, che consenta di inserire in esso soltanto tutto ciò che costituisce davvero il sistema di comunicazione radiotelevisivo e dei quotidiani, sulla base del quale si effettua la comunicazione al cittadino, escludendo quindi, ad esempio, il cinema e tutte quelle forme che sono squisitamente d'arte e che non investono direttamente le questioni degli abusi di potere, tanto meno dei limiti *antitrust*.

Per tali ragioni, chiedo un voto positivo dell'Aula sull'emendamento 2.4 e anche che prima della sua votazione sia verificato il numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "le imprese".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.4 e gli emendamenti 2.105 e 2.106.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3.

Verifica del numero legale

[PETRINI](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nel ringraziarla dei chiarimenti che ha ritenuto di fornire a seguito del richiamo al Regolamento da me avanzato a nome di tutta l'opposizione, chiedo la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.107.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Brutti Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.107, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.108.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.108, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.109, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.110.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.110, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.111.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.111, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.112, identico all'emendamento 2.113.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.112, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.113, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, l'emendamento 2.5, rientra tra i numerosi emendamenti presentati all'articolo 2, comma 1, lettera g) che riguarda, come sappiamo, il famoso e abbastanza sconosciuto SIC, il sistema integrato delle comunicazioni.

Vorrei ricordare all'Aula, signor Presidente, che i mali del sistema televisivo italiano richiamati dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio riguardavano cose diverse da quelle che questa lettera g) dell'articolo 2 intende disciplinare: riguardavano, in qualche modo, la funzione pubblica della nostra RAI, la mancanza di concorrenza di Mediaset e la malattia dello stesso nostro duopolio televisivo.

Al messaggio del Presidente della Repubblica il Governo risponde con un sistema integrato delle comunicazioni che viene calcolato in un modo assolutamente erratico, illogico e incongruo, con criteri esclusivamente quantitativi. L'emendamento 2.5 prevede invece di considerare il circuito delle imprese radiofoniche e televisive, dando coerenza così ad una norma che diversamente ne sarebbe assolutamente priva.

Raccomandando pertanto l'approvazione dell'emendamento e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zanda, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 113 del Regolamento, le chiedo una brevissima sospensione dei lavori dell'Assemblea.

Lei ha illustrato i criteri con i quali intende ammettere le votazioni segrete e poiché abbiamo avanzato più richieste di quelle che forse verranno accolte abbiamo la banalissima esigenza di selezionarle nuovamente. Non possiamo fare questo lavoro mentre stiamo votando emendamenti rilevanti; pertanto, le chiedo cortesemente, per un'esigenza reale e non strumentale, di darci la possibilità di contattare i nostri uffici per avanzare le richieste sulla base dei criteri da lei esposti, che pure abbiamo contestato nel merito.

[PRESIDENTE](#). Senatrice Donati, poiché altri Gruppi hanno già fatto questo esame e per le prossime sessanta pagine del fascicolo degli emendamenti non abbiamo alcuna richiesta di votazione segreta, le chiedo con altrettanta cortesia di effettuare tale valutazione insieme ai colleghi e ai collaboratori mentre stiamo votando.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.114.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.114, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.115, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.116.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zanda, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.116, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.117.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brutti Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.117, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.6, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.118, identico agli emendamenti 2.119 e 2.120.

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.118, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.119, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, e 2.120, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.121.

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.121, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "e televisiva".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.121, nonché gli emendamenti 2.122, 2.123 e 2.124.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.125.

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.125, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 2.126 e 2.127 sono preclusi dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 2.2.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.7.

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, fino alle parole "imprese radiotelevisive".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.7 e gli emendamenti 2.128, 2.130 e 2.8.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.129.

ZANDA *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zanda, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.129, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.130 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 2.7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.131.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.131, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.132.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale, chiedendo cortesemente ai colleghi di votare solo per se stessi.

PRESIDENTE. Anch'io mi associo alla sua richiesta.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.132, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.133.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.133, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.8 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 2.7.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.134.

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.134, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Proteste dal Gruppo DS-U).

Colleghi, dietro il senatore Ragno andrebbe controllato che non ci sia una scheda impropria. Se c'è una scheda impropria toglietela! Togliete le schede che sono in sovrannumero.

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.9.

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, la prima parte dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alla parola "imprenditoriali".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.9 e i successivi emendamenti fino al 2.138.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.10, identico all'emendamento 2.139.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.10, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 2.139, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.140, identico all'emendamento 2.141.

[MONTALBANO](#) (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 2.141 si propone di rendere più omogeneo il mercato di riferimento per stabilire i tetti *antitrust*. Per cui, quando in esso facciamo esplicito riferimento alla necessità di cassare la stampa quotidiana e periodica, rispondiamo ad

un'esigenza che è stata posta nel corso di questo lungo dibattito parlamentare con grande allarme anche dalla Federazione degli editori.

Tutti sappiamo (credo lo sappia anche il Ministro, che lo ha voluto minimizzare nella sua replica) che la pubblicità televisiva è aumentata del 12 per cento, mentre per oltre il 14 per cento è diminuita quella sulla stampa quotidiana.

Il nostro emendamento, sul quale dichiariamo il nostro voto favorevole, tende quanto meno ad arginare questa valanga determinata da una concezione del sistema integrato delle comunicazioni estremamente eterogenea e quindi a dare una risposta attenta alle questioni che sono state poste dalla prima sentenza della Corte costituzionale e dal messaggio del Presidente della Repubblica.

[BRUNALE](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNALE (DS-U). Signor Presidente, le chiedo di sottoporre al voto con il procedimento elettronico quest'emendamento.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.140, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 2.141, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

BRUNALE (DS-U). Signor Presidente, chiedo il sostegno di dodici colleghi per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.11, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.142.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo il sostegno di dodici colleghi per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PETRINI (*Mar-DL-U*). (*Indicando i banchi del Gruppo FI*). Signor Presidente, primo e secondo banco!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.142, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.143.

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.143, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.144.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Signor Presidente, chiedo il sostegno di dodici colleghi per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Fasolino, non votare per due!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.144, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.145, identico all'emendamento 2.146.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

DONATI (*Verdi-U*). (*Indicando i banchi del Gruppo AN*). Perché lì sono quattro invece di essere tre? (*Dai banchi del Gruppo AN viene segnalato alla senatrice Donati che la tessera indicata corrisponde al senatore Pontone, seduto fra i banchi del Governo*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.145, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 2.146, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato. (*Proteste della senatrice Donati all'indirizzo dei banchi del Gruppo FI*).

Senatrice Donati, la prego, segnali magari con calma e ai senatori segretari, e la sua segnalazione sarà verificata.

DONATI (*Verdi-U*). Ma non è possibile! È lei che deve controllare, signor Presidente, non noi. Se lei riprende noi invece di controllare, li lascia fare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.147, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato. (*La senatrice Donati discute con il sottosegretario Innocenzi*).

Senatrice Donati, la prego, siamo tutti tranquilli e sereni.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.148.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.148, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.149.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

Metto ai voti l'emendamento 2.149, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.150.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.150, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "le attività".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.150 e gli emendamenti 2.151, 2.152 e 2.153.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.154.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.154, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "ad esclusione".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.154 e gli emendamenti dal 2.155 al 2.159.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.160.

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.160, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12, identico agli emendamenti 2.13 e 2.161.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.12, presentato dal senatore Falomi, identico agli emendamenti 2.13, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, e 2.161, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.162.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.162, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.164.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.164, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.165.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.165, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.166, identico agli emendamenti 2.167 e 2.168.

BRUNALE (DS-U). Signor Presidente, non tutti votiamo per noi stessi. Le chiedo ancora, cortesemente, di verificare la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.166, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.167, presentato dal senatore Passigli, e 2.168, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.169.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Se non sono stato convincente con i miei colleghi, chiedo l'appoggio di dodici senatori per richiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.169, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.170.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.170, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.171.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.171, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.172.

Verifica del numero legale

BRUNALE (DS-U). Chiedo l'appoggio di dodici colleghi per richiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.172, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.173, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.174.

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.174, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.175.

BRUNALE (DS-U). Su questo emendamento chiedo l'apporto di quindici colleghi per richiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.175, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "esclusa la pubblicità".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.175 e gli emendamenti 2.176 e 2.177.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.178.

BRUNALE (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.178, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.179.

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.179, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.180.

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.180, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.181.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.181, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.182.

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.182, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.183.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.183, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.184.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.184, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "ad esclusione".

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.184 e gli emendamenti 2.185, 2.186, 2.187 e 2.188.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.14, identico all'emendamento 2.189.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 2.189, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.15, identico agli emendamenti 2.16, 2.17 e 2.190.

Verifica del numero legale

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.15, presentato dal senatore Falomi, identico agli emendamenti 2.16, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, 2.17, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 2.190, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.191.

BRUNALE *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.191, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.192.

Verifica del numero legale

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.192, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.193, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.194.

BRUNALE (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brunale, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.194, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.195.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.195, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.196.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.196, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "ad eccezione".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.196 e gli emendamenti 2.197, 2.198 e 2.199.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.200.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.200, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.201, identico all'emendamento 2.202.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.201, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 2.202, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18, identico agli emendamenti 2.203 e 2.204.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.18, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.203, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, e 2.204, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.205.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.205, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.206.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.206, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.207.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.207, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.208.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.208, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.19, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.209.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.209, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.210.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.210, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.211.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.211, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.212.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.212, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.213.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.213, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.214.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.214, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.215.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.215, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.216.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.216, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.217.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.217, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.218.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.218, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.219.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.219, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "ad esclusione".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.219 e gli emendamenti 2.220, 2.221 e 2.222.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.223.

*PASSIGLI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASSIGLI (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo l'attenzione del ministro Gasparri a cui rivolgerò una domanda alla fine di questo brevissimo intervento. Il SIC è e resta il cavallo di Troia della riforma; una così brillante idea da far ritenere che essa sia nata in sede extra istituzionale. Comunque, quale che ne sia l'origine, è da considerarsi una brillante idea, perché mantiene il limite del 20 per cento ma espande l'universo di riferimento.

È noto che il 20 per cento di un universo indefinito è l'infinito e il SIC è una grandezza indefinita perché sono indefinite alcune delle componenti del paniere; ad esempio, le promozioni, le iniziative di comunicazione sul punto di vendita; non esiste maniera certa di rilevarne la quantità, l'ammontare. Quindi è un sistema indefinito ed è tutto meno che un sistema integrato, accorpando attività che nulla hanno a che vedere con la comunicazione, così come la si intende nelle attività

economiche: un *film* non ha nulla a che vedere con la comunicazione rivolta a soggetti economici o a consumatori.

La Camera dei deputati ha espunto dal paniere l'editoria; un *film* equivale ad un libro; comunica emozioni, valori e sentimenti. Non è comunicazione così come la si intende in tutto il mondo quando si parla di comunicazione riferita ad attività economiche. Quindi, è una brillante idea ma anche truffaldina! Quanto si vuole ottenere è espandere la possibilità per i due oligopolisti, ma in particolare per Mediaset di ampliare la propria raccolta pubblicitaria.

In Italia ora la raccolta pubblicitaria televisiva ammonta al 57 per cento complessivo delle risorse, fatto unico in Europa; due terzi di questa raccolta pubblicitaria sono di pertinenza di Mediaset. Domani con il SIC cosa succederà? Se il valore del SIC è, come dice "Il Sole 24 Ore", intorno ai 26 miliardi di euro, la raccolta pubblicitaria per ogni soggetto potrà salire oltre i 5 miliardi di euro e Mediaset potrà raddoppiare il suo attuale fatturato pubblicitario.

Di qui si viene alla domanda, ministro Gasparri, rivolta a lei: vorrei sapere da lei con chiarezza se il soggetto tenuto all'iscrizione nel registro degli operatori di comunicazione è Fininvest o è Mediaset; è l'operatore di comunicazione o è la finanziaria? Abbiamo un paniere in cui tutte le attività che appartengono alla finanziaria sono considerate come facenti parte del paniere, Medusa ad esempio. Non vorrei però che come soggetto tenuto all'iscrizione si considerasse la sola Mediaset. Allora, le possibilità di espansione sarebbero molto alte mentre sarebbero infinitamente inferiori se si tenesse come punto di riferimento il fatturato complessivo di Fininvest. Questa è una domanda molto precisa: è Fininvest o è Mediaset?

Caro Ministro, su questi punti si giuoca questa riforma truffaldina e indefinita. Attendo la sua risposta e chiedo, se si andrà alla votazione dopo la risposta, che questa sia preceduta da una verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.223, presentato dal senatore Passigli, fino alle parole "e servizi".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.223 e gli emendamenti 2.224, 2.21 e 2.225.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.226.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.226, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.20, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.227.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.227, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.228, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.229.

[DONATI](#) *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, nel chiedere la verifica del numero legale, vorrei invitare a controllare la regolarità delle votazioni, perché ci sono strani voti che non coincidono, ad esempio proprio sui primi banchi del settore di destra, a nessuna persona nemmeno nei paraggi, perché ormai bisogna ragionare di paraggi.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.229, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alle parole "e servizi".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.229 e l'emendamento 2.230.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.231.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.231, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.232.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.232, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alle parole "a condizione che".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.232 e gli emendamenti 2.233 e 2.234.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.235.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.235, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.22, identico agli emendamenti 2.23 e 2.236.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.22, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.23, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 2.236, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.237.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.237, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.238.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.238, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.239.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.239, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "ad eccezione".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.239 e gli emendamenti 2.240 e 2.241.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.242.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, la prima parte dell'emendamento 2.242, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "a condizione che".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.242 e gli emendamenti 2.243 e 2.244.

Metto ai voti l'emendamento 2.245, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.246.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.246, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.247.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.247, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.248.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.248, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.249.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.249, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Brusì in Aula).

State tranquilli che c'è chi sbaglia, ma c'è sia da una parte che dall'altra, quindi si bilanciano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 3.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 4.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame. *(Si verifica un lieve ritardo nell'accensione del microfono del sottosegretario Innocenzi)*. Diamo la voce al Governo, non in digitale, in analogico, ma diamogliela. *(Commenti del senatore Turroni)*.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

PRESIDENTE. Purtroppo la sua voce la sento anche senza il microfono, senatore Turroni. *(Ilarità)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.100, presentato dal senatore Passigli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.101.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.101, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.103, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.104.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.104, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alla parola "comunali".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.104 e l'emendamento 5.105.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.106.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.106, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.107.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.107, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.108.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.108, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.109.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.109, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.110.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.110, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.111, identico all'emendamento 5.112.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.111, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico all'emendamento 5.112, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.113.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.113, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.114.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.114, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.115, identico all'emendamento 5.118.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.115, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, identico all'emendamento 5.118, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.116.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.116, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.117.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.117, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.2.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.2, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, sino alle parole "di realizzazione".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.2 e gli emendamenti 5.119, 5.120 e 5.127.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.121.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.121, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.122.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.122, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.123.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.123, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, sino alle parole "di salvaguardia".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.123 e l'emendamento 5.128.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.124.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.124, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.125.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.125, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 5.128 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 5.123.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.129.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.129, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.130.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.130, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.126.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.126, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.131.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.131, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.132.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.132, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alla parola "reti".

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.132 e l'emendamento 5.133.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 134.

[MONTINO](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento è il 5.134.

PRESIDENTE. Certo, siamo sempre all'articolo 5, quindi ometto di richiamarlo per...

MONTINO (*DS-U*). Lei semplifica e dice 134, ma si tratta dell'emendamento 5.134.

PRESIDENTE. È sufficiente che io dica 134 perché siamo in sede di votazione degli emendamenti sull'articolo 5. Comunque, mi dica per cosa ha chiesto la parola.

MONTINO (*DS-U*). Sull'emendamento 5.134 chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.134, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.135.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.135, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.136.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.136, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.137.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.137, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.138.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico di questo articolo.

PRESIDENTE. Si tratta di un emendamento, senatore Montino. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.138, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.139.

[MONTINO](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, giustamente il senatore Paolo Brutti mi ha fatto osservare che prima mi sono sbagliato e chiedo scusa: stavo parlando di articoli invece, in realtà, si tratta di emendamenti. (*Commenti dal centro-destra*).

Chiedo comunque la verifica del numero legale

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore Montino risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.139, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "edilizia vigente".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.139 e gli emendamenti 5.140, 5.147 e 5.150.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.152.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.152, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.141.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.141, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alle parole "nel pieno rispetto".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.141 e gli emendamenti dal 5.142 al 5.146.

Ricordo che gli emendamenti 5.147 e 5.150 sono preclusi dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 5.139.

Metto ai voti l'emendamento 5.148, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.149.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.149, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.153, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.151.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.151, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.154.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 5.154, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "di tutela".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.154 e l'emendamento 5.156.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.160.

Verifica del numero legale

[MONTINO](#) *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, nel richiamare gli emendamenti, lei a volte dà lettura del numero corrispondente senza citare il punto dopo l'articolo, è bene essere precisi.

Su questo emendamento chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.160, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.155.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.155, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "e compatibilmente".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.155 e l'emendamento 5.157.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.158.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.158, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.159.

Verifica del numero legale

[MONTINO](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, questo non è l'ultimo emendamento all'articolo 5?

PRESIDENTE. Sì, senatore Montino, è l'ultimo emendamento presentato a tale articolo.

MONTINO (DS-U). Mi sembrava vi fosse ancora l'emendamento 5.3.

PRESIDENTE. No, senatore Montino stiamo per votare l'emendamento 5.159, mi dica quindi quale richiesta intende fare in merito, per favore con sollecitudine.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.159, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

[MONTALBANO](#) (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (DS-U). Signor Presidente, la lettera *l*) dell'articolo 5 riconosce a chi è titolare della concessione della radiodiffusione sonora o televisiva il diritto al rilascio della concessione edilizia. Sebbene la Camera abbia modificato la prima stesura, superando la disciplina riguardante il decreto legislativo n. 198 del 2002, nel testo al nostro esame si fa riferimento alla disciplina vigente in materia di realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica.

Noi pensiamo invece che occorra in questo caso determinare con maggiore certezza alcuni punti fermi, riguardanti il rispetto dei vincoli urbanistici, edilizi e paesaggistici esistenti nel territorio. Siccome la disciplina che fa riferimento alla realizzazione delle infrastrutture di comunicazione elettronica è equiparata *tout court* alla disciplina relativa alla realizzazione delle infrastrutture, potrebbe accadere che eventuali vincoli nei territori comunali siano bypassati.

Per questo motivo abbiamo presentati emendamenti e voteremo contro l'articolo 5. (*Applausi dei senatori Montino e Brunale*).

[MONTINO](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Omissis

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 6.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

DONATI (*Verdi-U*). Ora il senatore Pontone non c'è!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti da intendersi illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.100.

MONTINO (*DS-U*). Il parere del Governo chiaramente induce soprattutto noi a chiedere la votazione elettronica sull'emendamento 7.100.

PRESIDENTE. Il tempo è comunque contingentato.

FLORINO (*AN*). Non puoi prendere in giro la Presidenza!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.100, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, fino alle parole "da effettuarsi entro".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.100 e l'emendamento 7.101.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.102.

[MONTINO](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, ho sentito da parte di alcuni senatori dire che io sto prendendo in giro la Presidenza.

PRESIDENTE. Chi ha detto questo?

MONTINO (DS-U). Mi è sembrato di sentire queste parole: è un'offesa che respingo. Non ritengo minimamente di prendere in giro nessuno, tanto meno il Presidente.

PRESIDENTE. Non si preoccupi, senatore Montino. Proceda.

MONTINO (DS-U). Sto solo facendo il mio lavoro. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico della prima parte dell'emendamento 7.102.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.102, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.102 e gli emendamenti 7.103 e 7.1.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.104.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.104, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.104 e gli emendamenti 7.106, 7.107, 7.105 e 7.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.108.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.108, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.4, presentato dal senatore Manzione e da altri senatori, identico all'emendamento 7.109, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.110.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.110, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.111.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.111, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "*con la seguente*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.111 e gli emendamenti 7.112, 7.113, 7.114, 7.115 e 7.116.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.117, identico all'emendamento 7.118.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, su questi tre emendamenti chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sono due, senatore Montino.

MONTINO (*DS-U*). No, perché sono assorbiti, quindi...

PRESIDENTE. Adesso basta: chieda quello che deve chiedere e non vada oltre! Sono gli emendamenti 7.117 e 7.118.

MONTINO (*DS-U*). Io le ho chiesto, signor Presidente, la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.117, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 7.118, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.119.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale sull'emendamento 7.119.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.119, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.120.

[MONTINO](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, dispiace anche a me che non si siano raggiunti i voti necessari per ottenere la verifica del numero legale. In questo caso... (*Proteste dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Il tempo è contingentato. Se il senatore Montino lo vuole impegnare in questa maniera, lasciateglielo fare: poi il suo tempo finisce e il discorso si chiude. Si vede che si diverte così. Prego, senatore Montino, continui. (*Applausi dal Gruppo FI*).

MONTINO (DS-U). Su questo emendamento chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.120, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.121.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.121, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.122.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 7.122, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.123.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.123, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.124.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 7.124, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "le seguenti".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.124 e gli emendamenti 7.125, 7.126 e 7.3.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.127.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.127, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.128.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 7.128, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "regolarizzare entro".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.128 e l'emendamento 7.129.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

La richiesta non è appoggiata.

Metto ai voti...

PETRINI (*Mar-DL-U*). Il sistema non ha funzionato.

PRESIDENTE. Dal dispositivo risulta chiaramente: richiedenti otto, tempo esaurito. (*Proteste dai banchi dell'opposizione*).

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 8.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, era evidente che c'era stato un malfunzionamento del sistema.

PRESIDENTE. Ho atteso tutto il tempo necessario.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ma non si sono accese le luci.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 8, senatore Petrini.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, però purché si accerti il funzionamento del sistema.

PRESIDENTE. Il sistema è pronto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 8.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 9.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 9.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 10.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 11.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 12.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 12.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 13.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 14.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.3.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.3, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.200.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.200, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "reti analogiche".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.200 e l'emendamento 15.201.

Metto ai voti l'emendamento 15.202, presentato dal senatore Modica e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.5, identico agli emendamenti 15.6, 15.7 e 15.213.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.5, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.6, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, 15.7, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.213, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.214, identico all'emendamento 15.203.

[ZANDA](#) *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo la votazione a scrutinio segreto su questo emendamento su cui mi soffermerò brevemente, sottolineando soltanto che si tratta di un emendamento diretto in modo prevalente ad impedire le posizioni dominanti che, come tutti sappiamo, sono il peggior vizio del sistema radiotelevisivo italiano.

L'emendamento prevede che "(...) In nessun caso un soggetto privato può essere destinatario di più di due concessioni televisive nazionali in tecnica analogica". Sotto questo profilo, si tratta di una riduzione perfettamente in linea con la scala del sistema complessivo televisivo nazionale e quindi perfettamente idonea a reggere la concorrenza sia nazionale che internazionale.

Ribadisco la richiesta che sull'emendamento 15.214 il Senato si pronunci con votazione a scrutinio segreto.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Zanda, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.214, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, identico all'emendamento 15.203, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	214
Senatori votanti	213
Maggioranza	107
Favorevoli	88
Contrari	121
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 15.4, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.204.

[BRUTTI Paolo](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (DS-U). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Brutti Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.204, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	213
Senatori votanti	212
Maggioranza	107
Favorevoli	88
Contrari	122
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 15.205, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 15.206, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.1, identico agli emendamenti 15.2 e 15.207, sul quale è stata avanzata la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

[PETRINI](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, mi scusi, su questo emendamento ho l'indicazione di una richiesta di voto segreto.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Allora, signor Presidente, vorrei capire se lei ha già avuto segnalazione degli emendamenti su cui chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. La Presidenza ha avuto le segnalazioni dei Gruppi e quindi abbiamo già effettuato due votazioni a scrutinio segreto che risultavano segnalate ed ora, sull'emendamento 15.1, ho l'annotazione di un'ulteriore richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PETRINI (*Mar-DL-U*). La ringrazio, signor Presidente. Mi scusi, ma le chiederei una collaborazione.

PRESIDENTE. Prego.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Dal momento che non sono in grado di sapere quando abbiamo chiesto la votazione a scrutinio segreto, le sarei grato se specificasse gli emendamenti sui quali la Presidenza ha ricevuto segnalazione.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, le segnalazioni sono annotate ed infatti lo avevo specificato. Poi lei ha chiesto il voto elettronico; la cosa mi ha un po' sorpreso e quindi ho verificato se gli Uffici fossero certi di aver annotato correttamente.

PETRINI (*Mar-DL-U*). La ringrazio, signor Presidente. Chiedo allora l'appoggio affinché l'emendamento 15.1 sia votato a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.1, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.2, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.207, presentato dal senatore Paolo Brutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	207
Senatori votanti	205
Maggioranza	103
Favorevoli	81
Contrari	121
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.12, identico agli emendamenti 15.13 e 15.212.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Petrini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.12, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.13, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.212, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	209
Senatori votanti	207
Maggioranza	104
Favorevoli	81
Contrari	124
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.208.

[MONTALBANO](#) (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (DS-U). Signor Presidente, i commi 1 e 2 dell'articolo 15 definiscono, all'atto del passaggio dal sistema di trasmissione in analogico a quello del cosiddetto digitale terrestre, una soglia non superabile del 20 per cento dei programmi televisivi e radiofonici irradiabili su frequenze terrestri in tecnica digitale in ambito nazionale.

Come è stato da tutti più volte sottolineato, è evidente che il passaggio al digitale reca con sé un aumento dell'offerta, si dice, certamente forzando, che aumenta il pluralismo e l'offerta. Se questo

dovesse essere vero, ma noi pensiamo che lo sia solo in parte minima, è evidente che occorre ridefinire i tetti *antitrust*, non si può rimanere sempre con il tetto del 20 per cento previsto dalla legge Maccanico.

È per questa ragione che con l'emendamento 15.208 poniamo la necessità che, per evitare il determinarsi di posizioni dominanti anche nel digitale terrestre, la soglia non superabile da parte di un unico titolare di autorizzazione sia il 15 per cento.

[PETRINI](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.208, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.8, identico agli emendamenti 15.9, 15.10 e 15.211.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

Il senso dell'emendamento 15.10 è molto semplice. Con l'attuale definizione del SIC di cui all'articolo 2 si amplia il paniere di riferimento sul quale calcolare i limiti e i tetti *antitrust*.

Allora, se si è ritenuto di non toccare quel paniere, anzi di allargarlo, un'altra soluzione è quella di ridurre la percentuale che deve essere riferita al tetto massimo di cui ciascun operatore può essere proprietario.

In pratica, questo emendamento abbassa dal 20 al 15 per cento il tetto nel passaggio dall'analogico al digitale che, com'è noto, amplia la capacità trasmissiva e i canali possibili da 1 a 4, con una notevole e importante operazione di incremento dell'offerta potenziale. Se, però, adottassimo questa soluzione senza rivedere al contempo i limiti *antitrust* già in essere, metteremmo soltanto gli attuali operatori nelle condizioni di espandersi senza favorire la crescita di nuovi operatori.

Riducendo invece il tetto massimo di posizioni e di proprietà in ordine ai tetti *antitrust* otteniamo il medesimo risultato: da un lato, riferirsi al SIC e dall'altro, favorire comunque l'ingresso di nuovi operatori.

Infine, confermo la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.8, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.9, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, 15.10, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.211, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	218
Senatori votanti	214
Maggioranza	108
Favorevoli	87
Contrari	124
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.210.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.210, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole "diffondere più".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.210 e l'emendamento 15.209.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.11, identico agli emendamenti 15.215, 15.216 e 15.218.

[BRUTTI Paolo](#) (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei fare osservare ai colleghi che il comma 1 dell'articolo 15, nella vecchia e nuova formulazione, recita così: "All'atto della completa attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiofoniche e televisive in tecnica digitale, uno stesso fornitore di contenuti (...) non può essere titolare di autorizzazioni che consentono di diffondere più del 20 per cento del totale dei programmi televisivi o più del 20 per cento dei programmi radiofonici (...)".

Ora, la frase "all'atto della completa attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze" significa semplicemente che questa data è totalmente indeterminata, perché il piano di assegnazione delle frequenze non è stato definito completamente nemmeno in tecnica analogica, figuriamoci cosa accadrà in tecnica digitale.

Pertanto, se si lascia questa formulazione il limite del 20 per cento per il cumulo di uno stesso fornitore di programmi non potrà essere mai calcolato; non ci sarà mai un termine a partire dal

quale si potrà verificare questa evenienza. Credo che questa situazione sia analoga a quella già presente nella legge Maccanico, che poi ha determinato quella contestazione della Corte costituzionale che, proprio perché non si fissava un termine, ravvisava una violazione dei principi costituzionali del pluralismo.

Questi emendamenti si propongono proprio di modificare questo punto e di stabilire un termine preciso a partire dal quale una concentrazione del 20 per cento può effettivamente determinare una violazione ed essere sanzionata.

[PETRINI](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.11, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.215, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 15.216, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, e 15.218, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.217.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.217, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.14.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.14, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.219, identico agli emendamenti 15.16, 15.220, 15.221 e 15.222.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei segnalare che l'emendamento 15.222 non è identico agli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, si tratta soltanto di una diversità formale, ma il contenuto degli emendamenti è il medesimo.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.219, presentato dal senatore Falomi, identico agli emendamenti 15.16, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, 15.220, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, 15.221, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, e 15.222, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.17, identico agli emendamenti 15.18 e 15.19.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.17, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.18, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.19, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.223, sostanzialmente identico agli emendamenti 15.20, 15.225 e 15.226.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.223, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 15.20, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, 15.225, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, e 15.226, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.224.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.224, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.227.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.227, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.228, sostanzialmente identico all'emendamento 15.229.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.228, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 15.229, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.230.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.230, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.21, sostanzialmente identico agli emendamenti 15.231, 15.232, 15.233 e 15.234.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.21, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 15.231, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, 15.232, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 15.233, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, e 15.234, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.235.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.235, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.236.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.236, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.22, identico agli emendamenti 15.23 e 15.24.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.22, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.23, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.24, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.237.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.237, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.238, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.239.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.239, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.28, identico agli emendamenti 15.29 e 15.26.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.28, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.29, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, e 15.26, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.30.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.30, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.31, identico agli emendamenti 15.27 e 15.242.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.31, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.27, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, e 15.242, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	202
Senatori votanti	199
Maggioranza	100
Favorevoli	73
Contrari	120
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.240.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.240, presentato dal senatore Scalerà e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	196
Senatori votanti	195
Maggioranza	98
Favorevoli	69

Contrari 123

Astenuti 3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.241.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.241, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.243.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.243, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 15.244 e 15.245 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.246.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.246, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.247, sostanzialmente identico all'emendamento 15.248.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.247, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 15.248, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.249.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.249, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.250.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.250, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.251.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.251, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.252.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.252, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.253.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.253, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 15.34, 15.254 e 15.255 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 15.252 e che l'emendamento 15.256 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 15.250.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.257.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.257, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.258, identico all'emendamento 15.259.

Verifica del numero legale

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale. *(Applausi dai banchi dell'opposizione).*

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,57, è ripresa alle ore 20,18).

Presidenza del presidente PERA

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

[PRESIDENTE](#). Onorevoli colleghi, in considerazione dell'ora e del fatto che alle ore 20,30 sono previste comunicazioni del Governo sui recenti avvenimenti accaduti presso lo stabilimento FIAT di Melfi, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta e sospendo la seduta fino alle ore 20,30.

(La seduta, sospesa alle ore 20,20, è ripresa alle ore 20,32).

Omissis

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 28 aprile 2004**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 28 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 21,20)*.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

592^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 28 APRILE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del vice presidente DINI

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bosi, Corsi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Forlani, Grillotti, Guzzanti, Izzo, Mantica, Manunza, Morra, Mugnai, Ognibene, Ronconi, Saporito, Sestini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Caruso Antonino, per attività della 2^a Commissione permanente; Chiusoli, per attività della 10^a Commissione permanente; Chirilli, Coviello, Girfatti, Greco, Magnalbò e Sodano Calogero, per attività della 14^a Commissione permanente; Budin, Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Giovanelli, Gubert, Iannuzzi, Manzella, Mulas, Nessa, Provera, Rigoni, Rizzi e Tirelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bonatesta, Castagnetti, Compagna, Manieri e Pirovano, per attività

dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Forcieri e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Fabbri e Vanzo, per attività della Commissione di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale; Manzione, per partecipare ad un convegno internazionale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,36*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 15 dicembre 2003 per una nuova deliberazione.

Procediamo all'esame degli articoli.

Do lettura del parere espresso dalla 1^a Commissione permanente sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in esame: "La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo".

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.258, identico all'emendamento 15.259.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,38, è ripresa alle ore 9,59).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 15.258, identico all'emendamento 15.259.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo nuovamente la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 10,22).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 15.258, identico all'emendamento 15.259.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.258, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 15.259, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.260.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.260, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole "superiori al".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.260 e l'emendamento 15.261.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.262.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.262, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole "più del".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.262 e l'emendamento 15.263.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.264.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.264, presentato dal senatore Debenedetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.265, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.35, identico agli emendamenti 15.266 e 15.267.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.35, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.266, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, e 15.267, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.36.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.36, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.37, identico agli emendamenti 15.38, 15.268 e 15.269.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei chiedere su questi emendamenti la votazione a scrutinio segreto e ricordare ai colleghi che occorrono venti senatori per sostenere tale richiesta.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.37, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.38, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, 15.268, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.269, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.39, identico all'emendamento 15.270.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(I senatori Garraffa e Donati segnalano la presenza di alcune luci accese a cui non corrisponderebbero senatori).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.39, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, identico all'emendamento 15.270, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.271.

Verifica del numero legale

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei segnalare che nella terza fila del settore che ho di fronte sono sedute cinque persone, ma votano sempre in sei. Le chiedo pertanto di controllare.

Su questo emendamento chiediamo la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.271, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.272.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.272, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.274.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei far notare che quanto avevo segnalato in precedenza è avvenuto anche in quest'ultima occasione; inviterei pertanto a controllare.

Su questo emendamento chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). In precedenza avevo controllato e quanto da lei segnalato non si era verificato, adesso controllerò nuovamente. (*Commenti dai Gruppi FI e AN*).

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.274, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.40, identico agli emendamenti 15.41 e 15.273.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Dai banchi del Gruppo DS-U viene segnalata la presenza di luci nei banchi del Gruppo AN cui non corrispondono senatori).

Senatore Specchia, c'è un eccesso di luci vicino a lei, la prego di provvedere.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.40, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.41, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, e 15.273, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.275.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.275, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.42, identico agli emendamenti 15.43 e 15.277.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.42, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.43, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.277, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.276.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.276, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.44.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.44, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.44 e gli emendamenti 15.45, 15.46, 15.47, 15.48, 15.49 e 15.278.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.279.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.279, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.280, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.281.

Verifica del numero legale

[MONTINO](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Presidente, le vorrei far notare che avevo alzato la mano per intervenire in fase di votazione dell'emendamento testé votato, ma lei non ha guardato da questa parte.

PRESIDENTE. La prego di avanzare la sua richiesta, senatore Montino.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, credo che, con estrema correttezza, l'Assemblea debba essere presieduta rispettando tutte le prerogative.

Chiediamo la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). Lei può pensare di alzare il braccio, ma se non lo alza non lo vedo. Vedo sempre quello della senatrice Donati, ma il suo no.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.281, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.50, identico agli emendamenti 15.282 e 15.283.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).

Colleghi, il numero legale c'è. Quindi, evitiamo fenomeni di pianismo che sono scorretti e in questi momenti anche abbastanza discutibili.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.50, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.282, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, e 15.283, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.52, identico all'emendamento 15.53.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.52, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.53, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 15.286.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.51, identico all'emendamento 15.284.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.51, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.284, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 15.285.

Ricordo che l'emendamento 15.286 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 15.52, identico all'emendamento 15.53.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.63, identico all'emendamento 15.287.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.63, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.287, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.55.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.55, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole "televisive nazionali".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.55 e gli emendamenti 15.288 e 15.289.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.54, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, fino alle parole "televisive locali".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.54 e gli emendamenti 15.56, 15.58, 15.290 e 15.291.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.59.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.59, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole "può superare il".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.59 e gli emendamenti 15.60, 15.61, 15.62 e 15.292.

Ricordo che l'emendamento 15.293 è precluso dalla reiezione degli identici emendamenti 15.247 e 15.248.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.66, identico agli emendamenti 15.67 e 15.294.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.66, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.67, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, e 15.294, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.64, identico agli emendamenti 15.65 e 15.295.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.64, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori,

identico agli emendamenti 15.65, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, e 15.295, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.296, identico all'emendamento 15.297.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.296, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 15.297, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.298.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.298, presentato dal senatore Debenedetti e da altri senatori, fino alla parola "televendita".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.298 e l'emendamento 15.299.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.68.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.68, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 15.72, 15.73 e 15.74.

Metto ai voti l'emendamento 15.69, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.300, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.70, identico agli emendamenti 15.71 e 15.302.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.70, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.71, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, e 15.302, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 15.72, 15.73 e 15.74 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 15.68.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.75.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.75, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "dell'erario".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.75 e gli emendamenti 15.76, 15.303 e 15.304.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.305.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.305, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.306.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.306, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Proteste della senatrice Donati).

Prego i colleghi segretari di controllare.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.307, identico all'emendamento 15.308.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.307, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 15.308, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Proteste della senatrice Donati che indica una tessera nei banchi della maggioranza cui non corrisponderebbe alcun senatore).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Stante l'assenza del proponente, dichiaro decaduto l'emendamento 15.309.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.77, identico agli emendamenti 15.78 e 15.310. *(Reiterate proteste della senatrice Donati).*

Prego gli assistenti parlamentari di ritirare la tessera nella terza fila cui non corrisponde la presenza di alcun senatore.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.77, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.78, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.310, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

L'emendamento 15.311 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.79, identico agli emendamenti 15.80, 15.312, 15.313 e 15.314.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.79, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.80, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, 15.312, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 15.313, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, e 15.314, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.315, identico all'emendamento 15.316.

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, su questi emendamenti chiediamo il voto segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.315, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 15.316, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.81, identico all'emendamento 15.317.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.81, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.317, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.319, identico agli emendamenti 15.318 e 15.320.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.319, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.318, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, e 15.320, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.82, identico all'emendamento 15.83.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.82, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.83, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.321, identico all'emendamento 15.322.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.321, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 15.322, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.323.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.323, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.84.

[MONTINO](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, a che pagina dello stampato siamo?

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento 15.84 a pagina 113. È inutile ricordarle che tutti questi tempi vengono conteggiati.

MONTINO (*DS-U*). Mi scusi, signor Presidente, ma poiché lei va così veloce è difficile seguirla. Lei magari ha intenzione di fare un ottimo lavoro, come credo non ci siano dubbi, ma sarebbe meglio intanto chiamare gli emendamenti con tutti i riferimenti numerici e poi con estrema calma, perché anche se finiamo dieci minuti dopo non credo che questo ci porti discapito.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PONTONE (*AN*). E basta! (*Commenti dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Il senatore Montino può usare come vuole il tempo che è stato assegnato al suo Gruppo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.84, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.324, identico all'emendamento 15.325.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.324, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 15.325, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.326.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.326, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.85, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.327.

[MONTINO](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, siamo all'emendamento 15.261?

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento 15.327.

MONTINO (DS-U). Bene, sull'emendamento 15.327 chiediamo la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.327, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.328, identico all'emendamento 15.329.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.328, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 15.329, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.330.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.330, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.331.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.331, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.332, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.333.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'emendamento 15.333 propone di sopprimere dal bacino su cui si calcola l'ammontare dei ricavi i prodotti librari e fonografici, cioè libri e dischi, ed è quindi strettamente legato al sistema integrato delle comunicazioni.

Ritengo che libri e dischi, anche se costituiscono una forma non solo di arte, ma anche di comunicazione indiretta al cittadino, non possano essere considerati al pari di un sistema informativo, ad esempio, basato sulla radio, sulla TV, oppure sulla carta stampata, perché costituiscono una generale informazione con caratteristiche specifiche di tipo artistico che non può essere assommata in termini di ricavi ad altre modalità di comunicazione dove in effetti la proprietà costituisce davvero un editore di riferimento.

Mi auguro che chi produce libri e dischi lo faccia con grande autonomia e libertà in considerazione delle caratteristiche artistiche di questo tipo di produzioni. In questo senso, aggiungere i prodotti librari e fonografici all'ambito di riferimento costituisce un modo artificioso per realizzare un grande paniere su cui poi calcolare i limiti *antitrust*. In questo senso l'emendamento propone di sopprimere il riferimento ai prodotti librari e fonografici.

Per tale ragione chiedo all'Assemblea di votare questo emendamento ragionevole e semplice. Chiedo inoltre che prima della sua votazione sia verificato il numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.333, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.334.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.334, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.335.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.335, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole "e fonografici".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.335 e l'emendamento 15.336.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.337.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.337, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.338.

[ZANDA](#) *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei svolgere una dichiarazione di voto sull'emendamento 15.338, di cui il senatore Scalera è primo firmatario e che è anche sottoscritto dai senatori D'Andrea, Veraldi e da me stesso.

Vorrei illustrare semplicemente una delle tante contraddizioni del testo al nostro esame. Noi stiamo trattando una materia molto delicata e importante, poiché essa riguarda la determinazione dell'ammontare dei ricavi complessivi del sistema integrato delle comunicazioni che abbiamo approvato nella seduta di ieri, al fine di impedire il manifestarsi di posizioni dominanti nel nostro mercato televisivo.

Ora, il comma 3 dell'articolo 15 prevede un'ampia gamma di materie il cui fatturato concorre a costituire questo monte, il cui totale non deve poi superare il 20 per cento. Tra l'altro, è previsto che in questo monte di attività debbano essere anche ricompresi i ricavi degli abbonamenti e della vendita di quotidiani e periodici, inclusi i prodotti librari e fonografici commercializzati in allegato.

Non sono però previsti i prodotti informatici e si tratta di un'esclusione assolutamente immotivata, perché se dobbiamo verificare il fatturato totale raggiunto dalle imprese per impedire che esse abbiano o conseguano una posizione dominante dobbiamo immaginare una completa descrizione di tutte le attività, quanto meno di quelle omogenee. Parlare di prodotti fonografici ed escludere i prodotti informatici nel 2004, quando li vediamo anche quotidianamente allegati ai nostri prodotti editoriali, costituisce una lacuna che potrebbe essere colmata con l'approvazione di questo emendamento.

[PETRINI](#) *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.338, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.339, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.340.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.340, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.86, identico agli emendamenti 15.87, 15.341, 15.342 e 15.343.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.86, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.87, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, 15.341, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, 15.342, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.343, presentato dal senatore Passigli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.344.

[ZANDA](#) *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, completo l'intervento che ho svolto poco fa, perché anche l'emendamento 15.344, sottoscritto come primo firmatario dal senatore D'Andrea, intende colmare in qualche modo una lacuna ingiustificata e ingiustificabile. Infatti, nel momento in cui includiamo nel 20 per cento il fatturato delle agenzie di stampa a carattere nazionale non si capisce perché debbano essere escluse quelle a carattere locale.

Si tratta di una scelta assolutamente arbitraria che in qualche modo inficia il senso complessivo di questa norma, volta ad impedire le posizioni dominanti soltanto nella misura in cui questo legislatore le intende. Quindi, è una norma assolutamente illiberale.

[PETRINI](#) *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.344, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.346, identico all'emendamento 15.347.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.346, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, identico all'emendamento 15.347, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.345.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.345, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.348.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.348, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.349.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.349, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "e annuaristica".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.349 e gli emendamenti 15.350 e 15.351.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.88.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, la prima parte dell'emendamento 15.88, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alla parola "Internet".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.88 e gli emendamenti 15.352, 15.353 e 15.354.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.355, identico agli emendamenti 15.89 e 15.90.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.355, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.89, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.90, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.356, identico all'emendamento 15.357.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.356, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, identico all'emendamento 15.357, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. L'emendamento 15.358 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.359.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.359, presentato dal senatore Passigli.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.92, identico agli emendamenti 15.93, 15.94, 15.95, 15.360, 15.361, 15.362 e 15.363.

[ZANDA](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sebbene l'Assemblea abbia sin qui respinto tutti gli emendamenti volti a migliorare l'articolo 15, sollecito comunque un voto favorevole agli emendamenti identici volti a sopprimere il comma 4. Questa soppressione si rende necessaria per correggere il sistema disegnato dalla legge e le storture che sono state introdotte.

Signor Presidente, la mancata approvazione degli emendamenti migliorativi da noi presentati non ha alcun senso da un punto di vista legislativo. Era chiaro a tutta l'Assemblea, maggioranza compresa, e probabilmente anche al Governo, che gran parte di queste proposte avrebbero reso migliore la legge. Non sono state approvate per il motivo di fondo che noi conosciamo: la legge deve essere approvata senza modifiche perché esiste un termine ravvicinato, il 30 aprile, che non è stato fissato per un interesse generale del Paese ma è stato indicato prima alla Camera dei deputati e ora in misura più stringente al Senato della Repubblica; un termine che riguarda esclusivamente la scadenza stabilita dal decreto-legge chiamato, non a caso, "decreto salva Rete 4".

Entro la data del 30 aprile l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dovrà accertare la diffusione del digitale terrestre nel nostro Paese e il mancato accertamento potrebbe portare Rete 4 sul satellite. Da più di due anni il Parlamento legifera in materia avendo presente questa scadenza, originariamente fissata al 31 dicembre e poi differita al 30 aprile. Mi chiedo per quale motivo dobbiamo approvare una legge sbagliata, tecnicamente oltre che sotto il profilo dell'impostazione generale, perché abbiamo davanti una scadenza non parlamentare, ma dettata dagli interessi di un'azienda che, guarda caso, è di proprietà del Presidente del Consiglio, del *leader* della maggioranza parlamentare che la sta approvando.

[BRUTTI Paolo](#) (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei fare anch'io una dichiarazione di voto sugli emendamenti soppressivi del comma 4 dell'articolo 15; nel caldeggiare tale soppressione, vorrei far presente ai colleghi il senso di questo comma.

Nel panorama televisivo italiano, oltre alla RAI e a Mediaset vi è un solo concorrente il quale potenzialmente potrebbe, come sanno benissimo il ministro Gasparri ed il sottosegretario Innocenzi, entrare nel mercato ed avere una qualche possibilità di contendere la posizione a Mediaset e alla RAI: mi riferisco a Telecom.

Ebbene, con il comma in esame si stabilisce che mentre per Mediaset e RAI è possibile raggiungere limiti che arrivano al 20 per cento del mercato e dei programmi, per Telecom (questo è ciò che una volta si chiamava l'*argumentum ad hominem*, mirato esattamente per Telecom; ricorderà, signor Presidente, che abbiamo già fatto questa discussione) tale limite è dimezzato al 10 per cento. Quindi, se Telecom si mette sul mercato, ha la metà delle possibilità che hanno le altre reti già esistenti. E questo in omaggio ai principi della concorrenza e dell'apertura del mercato!

Propongo pertanto la soppressione di questo comma, per il motivo che ho cercato di spiegare ai colleghi.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, anch'io vorrei sostenere la soppressione del comma 4, non solo perché altre parti del testo consentono agli attuali operatori, che hanno la maggioranza del mercato, di espandersi notevolmente (voglio ricordarlo: il 100 per cento in più per la RAI e il 55 per cento in più per Mediaset, come è stato stimato sulla base dell'attuale SIC), ma perché con questo comma 4 si compie un'ulteriore operazione, facendo in modo che, se mai qualche nuovo operatore o qualche operatore già presente, ma tutto sommato al momento molto piccolo, potesse immaginare di candidarsi a costituire il terzo polo in Italia, sia messo nella condizione di non potersi espandere.

L'argomento che viene teorizzato è quello che Telecom ha una posizione assai robusta, in termini di ricavi e di mercato, nel settore delle telecomunicazioni e quindi non può allargarsi anche nel campo radiotelevisivo perché vi è, secondo tale impostazione, una forte connessione tra i due settori. È possibile che in futuro il sistema delle telecomunicazioni e quello radiotelevisivo, grazie anche al digitale, sviluppino una forte interattività, che al momento peraltro non c'è; ma queste regole sono contemplate non per favorire l'incrocio tecnologico, che è positivo ed importante, bensì esclusivamente per vietare ad un soggetto potenziale, e peraltro anche molto presente e reale, di immettersi seriamente nel mercato radiotelevisivo.

Vorrei ricordare che in altri settori, come quello delle autostrade, dove un operatore privato in questo momento ha circa l'80 per cento della rete, controllandola direttamente o indirettamente, abbiamo proposto ripetutamente di introdurre dei limiti per evitare un abuso di posizione dominante, ad esempio in ordine alle nuove gare che si faranno e che l'operatore, in queste condizioni, riesce a vincere sistematicamente. Ebbene, ci è stato risposto che non bisogna mettere lacci alla libertà d'impresa e che questa posizione è assolutamente legittima. Sottolineo pertanto la diversa valutazione che si adotta per altri settori strategici rispetto a quella che si fa per il settore radiotelevisivo, dove si consente agli attuali due grossi operatori di espandersi e si proibisce, con questo comma 4, ad un terzo potenziale operatore di lanciarsi con le dovute opportunità nel mercato radiotelevisivo.

Per tali ragioni, sostengo la soppressione del comma 4 dell'articolo 15 e chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.92, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.93, presentato dal senatore Falomi, 15.94, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, 15.95, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 15.360, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, 15.361, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, 15.362, presentato dal senatore Passigli, e 15.363, presentato dal senatore Debenedetti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.364.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.364, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole "non superino il".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.364 e l'emendamento 15.365.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.366.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.366, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.367.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.367, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.96.

[ZANDA](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, pur essendo passati al quarto comma di questo articolo stiamo sempre discutendo di posizioni dominanti.

Il testo proposto dal Governo prevede che "le imprese, anche attraverso società controllate o collegate, i cui ricavi nel settore delle telecomunicazioni (...) sono superiori al 40 per cento dei ricavi complessivi di quel settore, non possono conseguire nel sistema integrato ricavi superiori al 10 per cento del sistema medesimo".

Mi sembra di tutta evidenza che il limite del 40 per cento dei ricavi, conseguiti da società, da imprese, dall'impresa capofila o anche dal gruppo, cioè dall'insieme delle imprese collegate o controllate, sia assolutamente ridicolo se si vuole incidere sul sistema delle imprese dominanti nel mondo radiotelevisivo.

L'emendamento 15.96, che stiamo or ora discutendo, il cui primo firmatario è il senatore Veraldi, prevede che il limite del 40 per cento sia ridotto al 25 per cento. Mi sembra una misura assolutamente idonea, pari ad un quarto del complesso dei ricavi. Quindi, chiedo al Senato di approvare questo emendamento.

[PETRINI](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.96, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.96 e l'emendamento 15.368.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.369.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.369, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.97.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.97, presentato dal senatore Falomi, fino alle parole "*con le seguenti*".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.97 e gli emendamenti 15.99 e 15.98.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.370.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.370, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.100, identico agli emendamenti 15.101, 15.102, 15.371 e 15.372.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.100, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.101, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, 15.102, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 15.371, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, e 15.372, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.103.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.103, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.373.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.373, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.374, identico agli emendamenti 15.375 e 15.376.

[ZANDA](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, siamo arrivati ad un punto molto delicato di questo provvedimento, ad un punto di assoluta alta valenza politica per quanto riguarda il regime complessivo del mondo delle comunicazioni.

Il Senato sa che nel nostro Paese vige il divieto di incrocio nella proprietà dei mezzi di comunicazione. In sostanza, oggi nel nostro Paese chi possiede reti televisive non può essere proprietario anche di giornali. Questa normativa, che chiaramente ha lo scopo di evitare lo strabordare di posizioni dominanti, negli anni passati ha costretto il proprietario di Mediaset, attuale Presidente del Consiglio, a vendere "Il Giornale" di Milano a suo fratello Paolo. Questa è la normativa vigente. Adesso il Governo presenta una norma che in sostanza abroga tale divieto.

Debbo dire francamente, parlando nell'Aula del Senato, che con la seconda riformulazione, quella che oggi ci viene proposta, con un atto di ipocrisia politica il termine entro il quale il divieto verrà eliminato viene spostato dal 2008 al 2010. Non c'è chi non veda, trattandosi di un termine non immediato, che la norma è assolutamente inutile. È inutile approvarla oggi, è sbagliata nella sostanza. È sbagliata perché rompe quello che forse è l'ultimo baluardo, che possiamo definire di carta velina, se è possibile vendere un'azienda che produce un quotidiano al proprio fratello: in questo modo l'elusione è talmente evidente che anche la barriera che esiste ha dato purtroppo pochi frutti. Perfino questa barriera, però, con la nuova modifica dell'ordinamento viene eliminata.

Debbo dire, tra l'altro, che ciò avviene con una formula legislativa che svela l'imbarazzo di chi l'ha proposta. Con il comma in questione, infatti, non procediamo semplicemente ad interrompere il regime attuale ma, attraverso una formula involuta, diciamo che i soggetti che esercitano attività televisiva in ambito nazionale attraverso più di una rete non possono, prima del 31 dicembre 2010, diventare proprietari di giornali. Quindi, in qualche modo, la formula stessa svela l'imbarazzo di chi l'ha scritta e di chi l'ha proposta.

Credo, onorevoli colleghi, che se procedessimo all'abrogazione del comma 6 dell'articolo 15 non soltanto faremmo una cosa sana per il sistema generale dell'informazione in Italia, ma compiremmo anche un atto eticamente raccomandabile.

È per questo motivo che vi chiedo di votare a favore dell'emendamento 15.374, e cioè per la soppressione del comma 6 dell'articolo 15.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche i Verdi sostengono, con un apposito emendamento, la soppressione del comma 6 dell'articolo 15, il quale consentirà, se verrà approvato senza modifiche, che nel 2010 chi ha più di una televisione nazionale possa acquistare anche la carta stampata.

Perché siamo contrari? Innanzitutto, sul piano pratico, comprendo che nell'immediato non accadrà nulla e passerà molto tempo prima che ciò possa accadere, però di per sé la previsione di questa norma, seppur posticipata nel tempo, non ha altro scopo che quello di intimidire la carta stampata, sulla quale comunque incomberà sempre la minaccia di essere acquistata dal sistema radiotelevisivo.

Sappiamo tutti che il sistema italiano gode di un pluralismo nella carta stampata che è uno degli elementi del dibattito e del dialogo politico, istituzionale e civile al quale tutti ci riferiamo; andare nella direzione di concentrare nelle mani di pochi la carta stampata è sicuramente un elemento fortemente negativo di riduzione del pluralismo.

Il secondo elemento che voglio ricordare è che il provvedimento in esame impedisce alla carta stampata, togliendole risorse, di darsi strategie vincenti per il futuro. Sto pensando alla norma che non si è voluta nemmeno toccare, nonostante il messaggio del Presidente della Repubblica che ha rinviato alle Camere il disegno di legge Gasparri la richiamasse in modo esplicito, sull'affollamento pubblicitario consentito anche alle telepromozioni, che produrrà l'effetto pratico di aumentare nel campo radiotelevisivo la pubblicità e, in questo modo, indirettamente, come abbiamo riscontrato nelle dinamiche di tutti i Paesi, sottrarla alla carta stampata.

Non è quindi soltanto una minaccia rinviata al 2010, ma è anche un rischio attuale, purtroppo, che comincia già da oggi, di riduzione delle opportunità finanziarie disponibili per la carta stampata. È paradossale che tutto questo accada nel 2010, quando il sistema digitale - ne siamo abbastanza sicuri - dovrebbe essere arrivato alla sua massima espressione e potenzialità, per cui avrà indotto gli attuali operatori a quell'ampliamento che gli viene consentito dal SIC. Il paradosso è che, nel momento in cui il digitale avrà permesso agli attuali operatori di essere ancora più robusti di oggi, consentiremo loro anche di acquistare la carta stampata; è ancor più grave che ciò sia previsto all'interno del provvedimento in esame.

Per tale ragione, voglio insistere sulla soppressione del comma 6 dell'articolo 15 di questa norma profondamente sbagliata, che non aiuterà la libertà di espressione e il pluralismo del nostro Paese.

Vorrei altresì ricordare che, se non sbaglio, su questo emendamento era stata preannunciata una richiesta di votazione a scrutinio segreto, che vorrei confermare.

MONTALBANO (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (DS-U). Signor Presidente, questa norma sembra costruita apposta non già per impedire la realizzazione di posizioni dominanti ma, al contrario, per alimentarne la costituzione. Noi pensiamo che si debba sopprimere il comma 6 dell'articolo 15 e che debba essere mantenuto il divieto, per chi esercita attività televisiva in ambito nazionale con più di una rete, a partecipare a nuove imprese editrici di giornali quotidiani.

Intendiamo cioè, per essere chiari, che chi gestisce in ambito nazionale più di una rete televisiva non possa possedere pacchetti azionari di maggioranza nella carta stampata. Ciò al fine di evitare un incrocio che è lesivo; già per la carta stampata si prevede una forte penalizzazione con questa normativa, diminuendone progressivamente la pubblicità e su questo avete anche incassato gli impropri della Federazione degli editori.

Adesso si stabilisce, con una sorta di trasparente foglia di fico, spostando il termine dal 2008 al 2010, di consentire a chi gestisce imprese televisive di acquisire dal 2010 anche il controllo dei giornali quotidiani. Sembra una norma fatta apposta, assieme a tante altre che abbiamo già visto nel corso dell'esame, e lo vedremo in seguito quando affronteremo l'articolo 25, per determinare l'accrescimento di posizioni dominanti.

Per questi motivi noi diciamo che va cassato dal comma 6 il riferimento "prima del 31 dicembre 2010", mantenendo il divieto dell'acquisizione delle quote di giornali.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.374, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.375, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, e 15.376, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.377.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.377, presentato dal senatore Debenedetti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.104.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.104, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.378.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo il voto segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.378, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.105.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.105, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alle parole "pari al".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.105 e l'emendamento 15.379.

Metto ai voti l'emendamento 15.380, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.381.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 15.381, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.106, identico agli emendamenti 15.107, 15.108, 15.109, 15.382 e 15.383.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del signor Ministro su un quesito molto preciso che ho sentito porre ieri sera dal senatore Passigli, ma al quale non è stata data risposta alcuna. Tuttavia mi sembra una questione assolutamente cruciale.

All'articolo 15, il limite del 20 per cento fissato dal comma 2 in materia di divieto di concentrazione nel settore delle comunicazioni, secondo il testo che abbiamo di fronte, è riferito alle *corporation*, cioè alle *holding* che controllano società impegnate nella comunicazione e nell'informazione?

Traduco in un linguaggio comprensibile: il limite del 20 per cento del SIC (di cui stiamo parlando da tanto tempo), che non si può superare in termini di fatturato, è riferito al gruppo Fininvest nel suo complesso o ad ogni singola società iscritta al registro di cui al medesimo comma 2? Se la risposta è la seconda, signori senatori, presidente Grillo, vi rendete conto che stiamo votando una disposizione assolutamente abnorme? Infatti, il Presidente della Repubblica ha posto la questione del pluralismo e dell'efficacia della norma *antitrust* con riferimento al SIC nel suo complesso e invece noi staremmo dando una risposta in base alla quale si potrebbe verificare che il limite riguardi partitamente ciascuna delle società della *holding* Fininvest.

In sostanza, in questo caso Mediaset non potrebbe superare il limite del 20 per cento del SIC, ma altrettanto varrebbe per Medusa, PER Mondadori e così via, fino a raggiungere - con una sola *holding* - il 100 per cento, che come è noto non può essere superato, se non attraverso operazioni che si fanno con la matematica pura e non sul mercato.

Pertanto, la norma *antitrust* sarebbe completamente inesistente, ove il quesito che sto ponendo dovesse essere risolto nel senso che il limite *antitrust* vale per ciascuna delle società iscritte al registro degli operatori nel campo di cui stiamo parlando.

Ritengo che la questione sia di tale portata da richiedere una risposta precisa. Ho sbagliato ad interpretare il comma 2 dell'articolo 15 secondo la seconda versione, oppure siamo in presenza effettivamente della possibilità, per ciascuna delle società iscritte, di raggiungere il 20 per cento? È

evidente che in tal caso la norma *antitrust* non avrebbe alcuna efficacia utile ai nostri fini. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Aut*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.106, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.107, presentato dal senatore Falomi, 15.108, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, 15.109, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 15.382, presentato dal senatore Passigli, e 15.383, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.110, identico all'emendamento 15.384.

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, mi aspettavo che il Governo, intervenisse, quanto meno per una forma di rispetto, vista la rilevanza del quesito. Ma evidentemente sono questioni che verranno risolte in altra sede, purtroppo, e non certo in Parlamento.

Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.110, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico all'emendamento 15.384, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.385.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.385, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.385 e gli emendamenti dal 15.388 al 15.392.

Metto ai voti l'emendamento 15.111, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.386, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.112, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.113, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, e 15.387, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.121.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.121, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.122.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.122, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.394.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.394, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.123.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.123, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.393, identico all'emendamento 15.395.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale. Presidente, volevo segnalarle che nelle solite file vi sono dei voti che non corrispondono. Non vorrei fare i nomi perché è sgradevole, però accade nuovamente.

[PRESIDENTE](#). Verificherò, senatrice Donati. La terza fila è sotto inchiesta, come al solito.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.393, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 15.395, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.124, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.396, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.397.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, c'è una luce in più.

PRESIDENTE. Senatore Piccioni, vuole togliere la scheda in eccesso? Vediamo di non fare giochini, perché c'erano cinque luci accese e quattro senatori e la quinta poi si è spenta.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.397, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*con la seguente*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.397 e gli emendamenti 15.398, 15.399 e 15.400.

Metto ai voti l'emendamento 15.401, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.402.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.402, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.403, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.404.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.404, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.125, identico agli emendamenti 15.406 e 15.407.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.125, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.406, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.407, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.126, identico all'emendamento 15.405.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.126, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.405, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.409, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.127, identico agli emendamenti 15.128, 15.409a e 15.408.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.127, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico agli emendamenti 15.128, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, 15.409a, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 15.408, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.410.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.410, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.411.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.411, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.412.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.412, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.413.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.413, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "prodotti librari".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.413 e l'emendamento 15.414.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.415.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.415, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.416.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.416, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.129.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 15.129, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "segnali televisivi".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.129 e gli emendamenti 15.417, 15.130 e 15.131.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.132, identico all'emendamento 15.133.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.132, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, identico all'emendamento 15.133, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.134, identico all'emendamento 15.419.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.134, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 15.419, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.418.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.418, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, sul quale sono stati presentati emendamenti da intendersi illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 17.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.100.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.100, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.101.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.101, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.102, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 17.104.

MONTALBANO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montalbano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 17.104, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, fino alle parole "per l'anno 2004".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 17.104 e gli emendamenti dal 17.103 al 17.115.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 17.117, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "è stabilito".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 17.117 e gli emendamenti 17.118, 17.116, 17.113 e 17.114.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.119.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.119, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.120.

MONTALBANO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 17.120, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 17.

È approvato.

Passiamo alla votazione degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 18.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 19.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 20, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

Presidenza del vice presidente DINI

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 20.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.100.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.100, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.101.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.101, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.2.

[ZANDA](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, anche in questo caso siamo alle prese con un articolo molto importante, quello che regola e disciplina la televisione pubblica italiana, la RAI.

L'emendamento 20.2 riguarda una parte apparentemente secondaria di tale disciplina, cioè la data entro la quale le norme che stiamo esaminando entreranno in vigore: il comma 10 prevede infatti che l'entrata in vigore avvenga il novantesimo giorno successivo alla data di chiusura della prima offerta pubblica di vendita prevista al comma precedente dello stesso articolo. Debbo dire che trovo assolutamente incongrua tale previsione (dirò poi due parole, più in generale, sulla soluzione che è stata scelta per la RAI), tanto che chiedo al Senato di approvare l'emendamento 20.2 che prevede, invece, l'entrata in vigore alla data del 31 dicembre 2004.

La data proposta dal Governo al comma 10 è incongrua, perché l'entrata in vigore di questa legge in qualche modo ha a che fare con la disciplina e con la gestione dell'azienda RAI. Considerate, onorevoli senatori, che l'attuale consiglio di amministrazione della RAI secondo questa norma

resterà in carica per un tempo assolutamente imprecisato ed imprecisabile, pari al novantesimo giorno successivo alla data di chiusura della prima offerta pubblica; offerta per la quale non c'è, e non può ovviamente esservi, alcun termine tassativo entro cui essa debba essere fatta dall'azienda.

È anzi molto probabile che nell'istruttoria che precederà questa offerta pubblica la RAI si renda conto di non essere attualmente nelle condizioni aziendali di capacità, di equilibrio, di ordine dei prospetti necessari che prescindono da qualsiasi offerta pubblica per poterla presentare. Quindi, è assai probabile che l'offerta pubblica sia effettuata in tempi molto lontani.

Aggiungo ed auspico che il Governo, azionista della RAI, il Ministero dell'economia *in primis*, si renda conto presto di quanto la formula scelta per privatizzare la RAI sia di impossibile agibilità. Ritengo che anche questo porterà ad un grave ritardo nella definizione del sistema: mettere in vendita un'azienda come la RAI, immaginando che esista nel nostro Paese un signore che, per motivi non di ordine politico, ne acquisti l'1 per cento (quale è la quota massima che questo disegno di legge prevede possa essere acquistata da ciascuno acquirente), ad un valore dell'azienda che non conosciamo ancora, non è pensabile.

Ricordo di aver presentato molti mesi fa un'interrogazione al Governo per conoscere il valore della RAI, nella convinzione che non esista azionista al mondo, privato o pubblico che sia, che possa mettere in vendita un'azienda senza sapere quanto questa essa vale: il Governo si è presentato in Parlamento nella persona del sottosegretario di Stato Baldini, peraltro qui presente, a rispondere a questa interrogazione ed ha dichiarato che non conosceva il valore della RAI, ma che avrebbe senz'altro provveduto a farlo accertare non appena il provvedimento che stiamo esaminando fosse stato approvato. Quindi, anche formalmente, il Governo ha dichiarato in Parlamento di non conoscere il valore di un'azienda che vuole vendere.

Rendiamoci conto di cosa stiamo parlando; mi auguro che il Parlamento non approvi adesso le disposizioni relative alla RAI, che dovrebbero entrare in vigore in una data impossibile da prevedere oggi, e che mantenga in vita la vigente normativa e pertanto anche gli organi attualmente in carica.

Vi chiedo, signori senatori, come sia possibile in coscienza l'approvazione di tale norma da parte del Parlamento, anche soltanto sulla base delle informazioni riportate dalla stampa, vedendo come l'azienda RAI oggi viene amministrata e in quale modo si comporta il direttore generale della RAI nei confronti del Presidente. Ho piacere di dire questo anche in Parlamento e non soltanto in dichiarazioni personali alla stampa.

Devo dire che ci troviamo davanti ad una situazione di una gravità assoluta: nel nostro Paese non si è mai visto il direttore generale di un'azienda pubblica, quale essa sia, anche un'azienda pubblica di importanza minore della RAI, rivolgersi al presidente con le espressioni che ha usato il signor Cattaneo nei confronti della presidente Annunziata. Ci troviamo di fronte ad un caso che non si è mai verificato in nessuna società per azioni europea. Non credo che esista in Europa una società per azioni nella quale il direttore generale abbia rivolto, con la volgarità con cui si è espresso Cattaneo, una minaccia al suo presidente, nominato peraltro in questo caso dai Presidenti del Senato e della Camera (che avrei piacere esprimessero un'opinione su come è stato trattato il Presidente che hanno nominato). Si è permesso di minacciarlo di cacciarlo dall'azienda. (*Commenti dai banchi della maggioranza*).

Con l'approvazione dell'emendamento in esame questo consiglio di amministrazione rimarrà in carica fino ad una data che non possiamo conoscere, perché la formulazione da voi scelta ha, come al solito, una valenza non societaria ma politica. Essa inchioda il consiglio di amministrazione ad

una data che voi stessi sarete in grado di modificare come vi pare e piace. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U E Verdi-U*).

PRESIDENTE. Poiché ho sentito rivolgere obiezioni alle dichiarazioni del senatore Zanda, chiedo se qualche esponente della maggioranza intende intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento 20.2.

Poiché non è stata avanzata alcuna richiesta, passiamo alla votazione dell'emendamento 20.2.

MONTALBANO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montalbano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.2, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.103.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (*DS-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.103, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "a decorrere dal".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.103 e gli emendamenti 20.102 e 20.104.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.1.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (DS-U). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.1, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.105.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

Invito altresì a togliere dal meccanismo di votazione le schede alle quali non corrisponde la presenza di nessun senatore. Poiché siamo sul filo del rasoio, si deve fare ciò per correttezza.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.105, presentato dal senatore Passigli, fino alle parole "almeno il".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.105 e l'emendamento 20.106.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.107.

Verifica del numero legale

MONTALBANO (*DS-U*). Chiedo a dodici colleghi di sostenere la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.107, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.107 e gli emendamenti 20.108, 20.109 e 20.110.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.111.

MONTALBANO (*DS-U*). Chiedo a quindici colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montalbano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 20.111, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.111 e l'emendamento 20.3.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.112.

Verifica del numero legale

MONTALBANO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.112, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.113.

[ZANDA](#) *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei motivare il mio voto facendo presente al Senato che anche questo emendamento cerca di riportare alla normalità una situazione anormale, prevedendo che l'entrata in vigore della legge, e quindi dei nuovi organi della RAI, avvenga al

momento dell'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

Spero che anche la maggioranza apprezzi il senso di questo emendamento, che vuole cercare di ricondurre la RAI alle regole ordinarie che il codice civile prevede per tutte le società per azioni, nelle quali gli organi vengono rinnovati in una data che è sempre coincidente con quella dell'approvazione del bilancio. È infatti naturale che in quella data venga data al consiglio di amministrazione uscente la possibilità di approvare il bilancio relativo all'esercizio che ha gestito e che al consiglio di amministrazione entrante venga consegnata una situazione netta rispetto all'esercizio precedente.

Il termine che ha ipotizzato il Governo nel comma 10 - che chiedo venga modificato dall'approvazione di questo emendamento - è, come ho già illustrato, assolutamente impreciso e certamente non coinciderà con quello dell'approvazione del bilancio.

Chiedo che il Senato, avendo respinto il precedente emendamento, almeno approvi questo, riconducendo in tal modo, sotto questo aspetto, la RAI ai criteri di una sana gestione come quella di qualsiasi altra società per azioni.

[SODANO Tommaso](#) (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.113, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.114.

Verifica del numero legale

[SODANO Tommaso](#) (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,18, è ripresa alle ore 12,41).

Presidenza del presidente PERA

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

[PRESIDENTE](#). Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 20.114.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.114, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.115.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.115, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.116.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.116, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.117.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.117, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.118.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, ci sono tre luci accese in più.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.118, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 20.119.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.120.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.120, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.121.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.121, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.122, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.123.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.123, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, fino alle parole "data di approvazione del bilancio".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.123 e l'emendamento 20.124.

L'ordine del giorno G20.100 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale. Signor Presidente, le segnalo che nei banchi vicini a quelli del senatore Consolo si accendono tre luci in più.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 20.

È approvato.

[ANGIUS](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori e sarò molto breve.

Poco fa il collega Morando, riprendendo tra l'altro una questione sollevata al Ministro e al Governo dal collega Passigli, ha trattato un problema che secondo noi sorge, e lo abbiamo evidenziato prima del voto, sull'articolo 15, che successivamente è stato approvato. Quell'articolo si riferisce - lo ricordo ai colleghi che stanno seguendo i lavori - ai limiti posti al cumulo dei programmi televisivi e radiofonici e alla raccolta di risorse del sistema integrato delle comunicazioni, il SIC.

Come sapete, questo articolo era stato oggetto di una delle argomentazioni più rilevanti contenute nel messaggio con il quale il Capo dello Stato aveva rinviato alle Camere la legge che stiamo esaminando. Da questo articolo, da una lettura attenta che abbiamo fatto del testo, ma che non presume di essere quella esatta in termini interpretativi, deriviamo il giudizio e la valutazione che in realtà con esso, così come testualmente è formulato, non si elimina affatto il pericolo indicato dal Presidente della Repubblica.

In altre parole, l'efficacia di norme *antitrust* contenute in questa legge sarebbe totalmente vanificata. Infatti, secondo il testo in esame i soggetti tenuti all'iscrizione al SIC sono individuati in modo tale da non essere, né direttamente, né attraverso soggetti collegati o controllati, riferiti ai soggetti indicati in una precedente legge, la legge Maccanico.

In base alle norme qui contenute - faccio un esempio non casuale - tre società, che possono chiamarsi Mediaset, Mondadori e Medusa, possono arrivare ciascuna ad un tetto del 20 per cento nel cumulo dei programmi e, ovviamente, nella raccolta delle risorse. Vale a dire che all'interno del SIC ciascuna di queste società ha un tetto del 20 per cento; ho citato il nome di tre società che, se non sbaglio, appartengono ad una stessa proprietà, infatti fanno parte di una *holding* che si chiama Fininvest. Stiamo parlando di soggetti controllati e collegati, ma non di soggetti controllanti; quindi, a nostro giudizio, l'interpretazione che diamo della norma così come testualmente la stiamo discutendo è esatta.

Abbiamo posto il quesito al Ministro, perché prima di procedere nella discussione e nell'approvazione della legge questa nostra interpretazione fosse dal Ministro confermata ovvero smentita. Il Ministro sinora non ha risposto; quando abbiamo posto il quesito, è uscito dall'Aula; ora è ricomparso e lo pregherei che ci chiarisse questo dubbio. Se la nostra interpretazione fosse valida, ci troveremmo di fronte ad un caso davvero maldestro di aggiramento dei rilievi del Capo dello Stato, e in tale ipotesi si configurerebbero nuovi estremi per un ulteriore rinvio del testo di legge alle Camere.

In altre parole, vorremmo che il Governo, attraverso una dichiarazione del Ministro, fornisse l'interpretazione autentica di una sua opinione, salvo restando il fatto che, per quanto ci riguarda, poiché abbiamo dato una nostra interpretazione della legge, ci riserviamo tutte le iniziative conseguenti. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

[GRILLO](#) (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Avevo chiesto un intervento del Ministro, ma vedo che è molto impegnato al telefono.

PRESIDENTE. Il senatore Grillo mi ha chiesto la parola, ascoltiamolo.

ANGIUS (*DS-U*). Una risposta da parte del Ministro è dovuta per una questione di etica professionale, oltre che di cortesia parlamentare.

GRILLO (*FI*). Signor Presidente, intervengo sulla questione che è stata sollevata in qualità di Presidente dell'8^a Commissione.

Non è un caso che l'osservazione sia stata avanzata da tre colleghi autorevolissimi - il senatore Passigli, il senatore Morando e il senatore Angius - che non fanno parte della nostra Commissione. Noi abbiamo affrontato questo problema e lo abbiamo approfondito: quando la Commissione ha dibattuto e votato le norme relative al SIC ha maturato l'opinione secondo cui il 20 per cento deve essere inteso in modo cumulativo. Questo limite riguarda la Fininvest e le società controllate che operano nel settore della comunicazione.

PASSIGLI (*DS-U*). Lo si scriva nella legge!

GRILLO (*FI*). Senatore Passigli, lei evidentemente non ha letto la norma, che risponde al suo quesito. Con riferimento al divieto di superare il 20 per cento del complessivo, il comma 2 dell'articolo 15 precisa che resta ferma il divieto di costituire posizioni dominanti nei singoli mercati che compongono il SIC. Ciò significa che anche per le società operanti nei settori interessati dal SIC vige il divieto di superare il 20 per cento. Il quesito sollevato dal senatore Morando ha un'unica risposta: il cumulo riguarda la Fininvest e le società controllate.

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Angius, non posso costringere il Governo a prendere la parola, né concedere la parola per due volte allo stesso senatore.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Ciò che ha detto il Presidente della Commissione è esatto. Il testo della legge riferisce chiaramente il tetto del 20 per cento ai soggetti collegati. La questione è addirittura banale.

PASSIGLI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Passigli, non posso concederle la parola.

Passiamo all'esame dell'articolo 21, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

PASSIGLI (*DS-U*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 21.118 che ritengo importante. Credo che la RAI possa essere privatizzata in due modi: tramite il ricorso all'offerta pubblica di vendita delle azioni esistenti oppure tramite un aumento di capitale sul mercato. Ritengo sia molto più opportuno aumentare i mezzi propri dell'azienda che dovrà competere in futuro con agguerriti concorrenti a cui questa legge regalerà ampio spazio di crescita. Per la privatizzazione della RAI, si deve quindi ipotizzare un aumento di capitali, che faccia affluire risorse all'azienda, anziché una vendita di azioni del Tesoro.

Ritengo molto utile che ciò sia chiaramente specificato in legge; potrebbe avvenire per decisione dell'impresa, ma - ripeto - credo sia utile specificarlo nella legge, perché (torno sul punto che abbiamo appena dibattuto) nonostante le parole del senatore Angius e il chiarimento del senatore Grillo, le intenzioni del legislatore interessano gli studiosi quando si esamina come una legge è stata costruita ed approvata, ma purtroppo in sede giurisprudenziale e di applicazione delle leggi le intenzioni del legislatore non contano molto rispetto al testo legislativo.

Ho preso atto che il senatore Grillo ed il ministro Gasparri hanno affermato che il limite del 20 per cento si applica chiaramente anche a Fininvest: allora, signor Presidente, in sede di coordinamento tecnico si inserisca la parola "controllante" accanto alle altre "controllate e collegate". Basterebbe questo e saremmo soddisfatti. Il punto è che ben diversa è l'intenzione dei veri proponenti di questa legge rispetto all'intenzione del legislatore. Ripeto: si inserisca la parola "controllante" e non vi saranno mai più dubbi in futuro.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati a questo articolo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.1.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.1, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 21.2, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 21.2, presentato dal senatore Falomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 21.100.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 21.100, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 21.100 e gli emendamenti 21.3, 21.101 e 21.102.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 21.103.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, insisto nella richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

(Dai banchi dei Gruppi DS-U e Mar-DL-U viene segnalata la presenza di luci accese nei banchi della maggioranza cui non corrisponderebbero senatori. Vivaci, generali commenti).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 21.103, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 21.103 e gli emendamenti 21.104, 21.105, 21.106, 21.107, 21.4, 21.5 e 21.108. *(Vivaci, generali commenti)*. Colleghi, per favore; chiedo l'aiuto anche dei colleghi segretari.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, non può far finta di niente! Deve stare ad ascoltare quello che le dicono!

PRESIDENTE. Senatore Petrini, non alzi la voce!

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Io alzo la voce quanto voglio! Lei deve ascoltare!

PRESIDENTE. Senatore Petrini, lei non alza la voce; sia rispettoso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.109.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 21.109, presentato dal senatore Debenedetti.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 21.110.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale e alla senatrice Dentamaro di guardare l'emiciclo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 21.110, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 21.110 e l'emendamento 21.110a.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 21.111.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 21.111, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 21.111 e gli emendamenti dal 21.112 al 21.116.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.117.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.117, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.118.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 21.118, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 21.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'articolo 21.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 22.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti in esame.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.100.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, la prego di guardare! Ci sono sette luci accese in presenza di sei colleghi dall'inizio della mattinata.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.100, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.101.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 23.101, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 23.102.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 23.102, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alla parola "vigenti".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 23.102 e gli emendamenti 23.103 e 23.104.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 23.105.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 23.105, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "in materia".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 23.105 e l'emendamento 23.106.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.107.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiedo la verifica del numero legale e invito il senatore segretario a controllare il senatore Ciccanti perché vota per due persone.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.107, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 23.1.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale, pregando ciascun senatore di votare per sé.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 23.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "materia di".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 23.1 e l'emendamento 23.108.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.109.

[SODANO Tommaso](#) (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, stiamo cercando di fare la nostra parte e vorremmo il rispetto del resto dell'Aula. Ci sono alcuni colleghi, come i senatori Ciccanti e Ferrara, che votano anche per altri.

Invito, pertanto, i senatori segretari a prestare maggiore attenzione.

Chiedo inoltre la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.109, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.110, identico all'emendamento 23.111.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 23.110, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 23.111, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 23.2.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 23.2, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, fino alla parola "elettromagnetici".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 23.2 e l'emendamento 23.112.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.113.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B-bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.113, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 23.114.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale e invitiamo il senatore Specchia a votare solo per sé.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 23.114, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, fino alle parole "nel rispetto".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 23.114 e gli emendamenti 23.115, 23.116, 23.117 e 23.5.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.3.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tommaso Sodano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 23.3, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.118, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 23.4.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tommaso Sodano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 23.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "in materia di".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 23.4 e l'emendamento 23.119.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 23.120.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 23.120, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 23.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 23.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 24, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 24.

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.100.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.100, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 24.1.

[ZANDA](#) (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nel chiedere la verifica del numero legale prima di procedere a questa votazione, approfitto per motivare il mio voto favorevole sull'emendamento 24.1, che peraltro reca la mia firma assieme a quelle dei senatori Veraldi, D'Andrea e Scalera.

Approfitto altresì per dichiarare la mia insoddisfazione per i chiarimenti che sono venuti dal presidente Grillo e dal ministro Gasparri rispetto all'interrogativo che era stato loro posto precedentemente dai senatori Passigli, Morando e Angius.

Mi dichiaro insoddisfatto per un motivo di fondo che già il collega Passigli ha ben illustrato, e cioè che le interpretazioni delle leggi fatte anche in Parlamento lasciano il tempo che trovano, dal momento che le leggi valgono per quello che sta scritto esplicitamente; verranno poi chiarite dagli interpreti in sede sia giurisdizionale che interpretativa e scientifica.

Le loro interpretazioni non sono soddisfacenti e mi dispiace che riguardo a questa legge, anche dal presidente Grillo, sia stata indicata la volontà dell'8^a Commissione permanente senza specificare che si è trattato della volontà espressa, in quella Commissione, dalla maggioranza in dissenso con le opposizioni. La loro interpretazione non è certamente esaustiva e sufficiente per dare un'applicazione corretta alla nostra normativa.

È probabile che ci troveremo, in futuro, davanti alla questione, in verità grave, di misurare le posizioni dominanti sulla base di ogni singola società e non sulla base di ogni gruppo societario.

Per quel che riguarda in particolare l'emendamento 24.1, sottolineo che ci troviamo di fronte al problema di individuare le norme che debbono essere applicate in caso di disciplina dell'avvio delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale e il testo proposto dal Governo non prevede l'applicazione delle normative regionali, provinciali e comunali in materia di protezione dai campi elettromagnetici. Ricordo al Senato che si tratta di una normativa di assoluta rilevanza per la tutela della salute dei cittadini.

Ricordo altresì che recentemente un ampio gruppo di senatori ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su un caso molto vicino a noi, cioè quello dell'eccesso di inquinamento elettromagnetico sul Monte Cavo, a pochissimi chilometri da Roma. Ricordo anche gli interventi del Comune di Roma sulle antenne di Monte Mario, tutti dovuti al fine di tutelare la salute dei cittadini.

Chiedo pertanto al Senato di approvare l'emendamento 24.1, di modo che anche nel caso che stiamo esaminando possano essere applicate le disposizioni normative emanate dalle Regioni, che hanno competenza primaria, nonché dalle Province e dai Comuni, che spesso la esercitano in modo delegato, ai fini della tutela della salute dei cittadini.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 24.1, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, fino alle parole "e dei comuni".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 24.1 e l'emendamento 24.101.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.102.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 24.102, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.103.

[SODANO Tommaso](#) (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, per vivacizzare i lavori chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 24.103, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 24.104.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 24.104, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "in materia di".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 24.104 e l'emendamento 24.105.

Metto ai voti l'emendamento 24.106, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 24.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 24.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 25, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 25.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.1, identico agli emendamenti 25.2 e 25.3.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.1, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.2, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, e 25.3, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.200.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.200, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.201.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.201, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.202, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.203, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, e 25.204, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.4, identico all'emendamento 25.205.

Verifica del numero legale

[SODANO Tommaso](#) (*Misto-RC*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per lo svolgimento e la risposta scritta ad interrogazioni

[MALABARBA](#) (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta a due interrogazioni che riguardano il medesimo argomento, entrambe rivolte al Ministro della difesa.

L'interrogazione [3-01296](#) risale ormai a sei mesi fa (ho già fatto alcune sollecitazioni al riguardo, ma non ho ancora ricevuto risposta) e riguarda i dati relativi alle analisi eseguite sui militari che partecipano a missioni all'estero. Abbiamo infatti costantemente un bollettino tragico, con casi molto frequenti di militari che si ammalano e talvolta muoiono probabilmente per gli effetti dell'uranio impoverito.

L'interrogazione [4-06576](#) riguarda il caso più recente di un militare italiano, il maresciallo di marina Giovanni Pilloni di 36 anni, che si è ammalato al ritorno dalla missione militare italiana in Iraq.

Credo si tratti di elementi di grande interesse, su cui si è sviluppata una discussione in ordine al rinnovo della missione militare italiana in Iraq e delle altre missioni in corso e su cui si era registrata una convergenza di interessi tra i senatori della maggioranza e dell'opposizione. È però indispensabile che vi siano delle risposte ufficiali da parte del Governo.

Per tale ragione, intendo sollecitare nuovamente le risposte all'interrogazione 3-01296, del 6 novembre 2003, e alla più recente 4-06576.

[PRESIDENTE](#). Senatore Malabarba, naturalmente la Presidenza ne prende atto e riferirà la questione al Governo.

Interrogazioni, annunzio

[PRESIDENTE](#). Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,28*).

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

594^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 29 APRILE 2004

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del presidente PERA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

FIRRARELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Basile, Bosi, Cantoni, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Federici, Franco Paolo, Grillotti, Guzzanti, Mantica, Manunza, Mugnai, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Chirilli, Coviello, Girfatti, Greco, Magnalbò, Manzella e Sodano Calogero, per attività della 14^a Commissione permanente; Budin, Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Gaburro, Giovanelli, Gubert, Iannuzzi, Mulas, Nessa, Provera, Rigoni e Rizzi, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bonatesta, Castagnetti, Compagna, Manieri e Pirovano, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Forcieri e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Manzione, per partecipare ad un convegno internazionale.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

[PRESIDENTE](#). Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,38*). (*Brusio in Aula*).

Per chi non se ne fosse accorto, è iniziata la seduta. Onorevoli colleghi, vi prego di liberare l'emiciclo - che non è un'osteria -, compresi i Presidenti di Gruppo e di Commissione.

Omissis

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2175-B/bis) Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 15 dicembre 2003 per una nuova deliberazione.

Riprendiamo l'esame degli articoli.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 25.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.92.

Verifica del numero legale

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. (*Brusio in Aula*). Colleghi, poco brusio e restate ai posti.

(Segue la verifica del numero legale).

Riallenate il dito a fare il suo dovere, colleghi.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.92, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.93, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.94.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Brutti Paolo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.94, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Forza, colleghi, che la giornata è lunga.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.455, identico all'emendamento 25.456.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Il senatore Montino tarda a prendere la parola).*

FASOLINO (FI). Ma faccia presto, senatore Montino, è offensivo.

PASTORE (FI). Metta ai voti, signor Presidente.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, su quest'emendamento chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

LONGHI (DS-U). *(Indicando i banchi del Gruppo FI)*. Signor Presidente, in prima fila un collega ha votato per due!

GARRAFFA (DS-U). La Presidenza non ha un segretario, signor Presidente!

PRESIDENTE. Invito il Segretario generale a recuperare almeno uno dei senatori segretari, di maggioranza o di opposizione, visto che dovrebbero essercene due e che percepiscono anche delle indennità di servizio che li obbligherebbero a lavorare un po' di più. *(Applausi dai banchi della maggioranza)*. *(Il senatore Rollandin si avvia a prendere posto come senatore segretario)*. Senatore Rollandin, la ringrazio della collaborazione.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.455, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.456, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.457.

[MONTINO](#) (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Senatore Montino, o alza o non alza il braccio!

MONTINO (DS-U). Per capire, signor Presidente, così almeno mi regolo: il braccio lo devo alzare molto o è sufficiente anche un po' meno?

PRESIDENTE. Il suo minuto e mezzo si sta esaurendo, dopo di che non potrà fare più questo giochino!

MONTINO (DS-U). L'essenziale è che ci capiamo.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.457, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.95, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.96, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.97, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.458, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.459, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.460, identico all'emendamento 25.461.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.460, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico all'emendamento 25.461, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.462, identico all'emendamento 25.463.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.462, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.463, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.464, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, fino alle parole "con contenuti".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.464 e gli emendamenti 25.465 e 25.466.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.467.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.467, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.468.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 25.468, presentato dal senatore Modica e da altri senatori, fino alla parola "anche".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.468 e gli emendamenti 25.469, 25.470, 25.471, 25.472, 25.102 e 25.103.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.98.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.98, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.99.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 25.99, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "programmi nuovi".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.99 e gli emendamenti 25.100 e 25.473.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.474.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.474, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "di programmi".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.474 e l'emendamento 25.101.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.475.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.475, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "di elevato livello".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.475 e gli emendamenti 25.477 e 25.476.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.478.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.478, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "per almeno".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.478 e l'emendamento 25.104.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.479, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alla parola "elevato".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.479 e l'emendamento 25.481.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.480.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.480, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.482, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.483.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.483, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.105, identico agli emendamenti 25.106, 25.484 e 25.485.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.105, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.106, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 25.484, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, e 25.485, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.486, identico all'emendamento 25.487.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.486, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 25.487, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.488, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.489, sostanzialmente identico agli emendamenti 25.490 e 25.491.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, anche sull'emendamento precedente avevo alzato la mano. Evidentemente non mi ha visto. Chiediamo anche su questi emendamenti la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.489, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 25.490, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, e 25.491, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.492, identico all'emendamento 25.493.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.492, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.493, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.494.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Sveglia, colleghi!

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.494, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.107.

DONATI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Il microfono della senatrice Donati non si attiva*). È impossibile avere dei tempi di risposta del genere. Abbiamo l'ostruzionismo anche da parte dei dispositivi elettronici. Accendiamo il microfono della senatrice Donati, per cortesia.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei esortarla a fare il Presidente di garanzia: questi "sveglia!" urlati alla maggioranza perché voti, mi permetta, non sono appropriati.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, il mio "sveglia!" è da una parte e dall'altra, non c'è uno "sveglia!" di maggioranza.

DONATI (*Verdi-U*). Ho capito, è uno "sveglia!" *par condicio*. Mi perdoni, Presidente, ritiro la mia critica. (*Commenti e proteste dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Colleghi, guardate che qualcuno quest'oggi fa le vacanze anticipate per otto giorni di sospensione, perché credo che il rispetto debba essere dovuto in ogni caso e in ogni momento della discussione parlamentare.

Prego, senatrice Donati.

DONATI (*Verdi-U*). Sull'emendamento 25.107 chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.107, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.108.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Forza colleghi!

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.108, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.495.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.495, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "la nascita".

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.495 e gli emendamenti 25.496 e 25.497.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.498.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.498, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.499, identico all'emendamento 25.502.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.499, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.502, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.500, identico all'emendamento 25.501.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.500, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.501, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti 25.503 e 25.504.

[DONATI](#) *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, poiché mi sembra che la maggioranza sia presente e non vi siano problemi di numero legale, non capisco perché alcuni colleghi votino ancora per il vicino di banco.

PRESIDENTE. Vedremo di individuarli.

DONATI *(Verdi-U)*. È assolutamente inaccettabile, se vuole le faccio i nomi, ma vorrei evitarlo.

PRESIDENTE. Non serve, ci sono i senatori segretari.

DONATI *(Verdi-U)*. La invito davvero ad un controllo serio.

Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.503, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.504, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.505.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.505, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.506, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.507.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.507, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.109.

[*D'ANDREA](#) *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, siamo arrivati a questo articolo 25, comma terzo, che contiene la norma sulla quale sono stati puntati i riflettori sia nel dibattito che abbiamo svolto nel corso del primo esame al Senato e alla Camera sia dopo l'intervento del Presidente della Repubblica, tant'è che proprio questo articolo ha provocato un provvedimento parallelo, il cosiddetto decreto salva Rete 4.

La condizione particolare di affollamento e di accentramento su due soli soggetti, tra tutti quelli che, potenzialmente, sia dal punto di vista della raccolta pubblicitaria che da quello della possibile titolarità di concessioni, sarebbero presenti in questo momento sul mercato, una condizione che si pretende di trasferire tale e quale nel nuovo assetto digitale, mette in evidenza la distorsione del nostro sistema della comunicazione.

Signor Presidente, l'esperienza di organizzazione della vita economica nel mondo moderno, per quel che riguarda il panorama delle imprese, conosce il monopolio, il duopolio e l'oligopolio. È vero, come ha sostenuto il relatore in Commissione, che il duopolio è meglio del monopolio, perché il privilegio viene almeno diviso per due; però, in questo caso, non siamo in presenza di un duopolio ma di un *bis*-polio, cioè di una condizione nella quale abbiamo due volte lo stesso soggetto che in diverse vesti esercita il ruolo di controllore della comunicazione moltiplicando per due il suo privilegio.

Lo diceva molto opportunamente ieri il professor Sartori rilevando che le persone censurate dal sistema pubblico radiotelevisivo ed escluse dai programmi, guarda caso, non vengono accolte dall'emittenza privata "concorrente". Ciò è la riprova che evidentemente l'interpretazione politica del pluralismo è monocorde e tale da determinare un raddoppio del potere mediatico e non una distribuzione equilibrata.

Questa è la ragione fondamentale per la quale noi siamo contrari anche alle modifiche introdotte all'articolo 25, che consideriamo del tutto insufficienti, e siamo favorevoli all'approvazione di qualche emendamento che ne riduca l'effetto negativo. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

[DONATI](#) *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.109, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.508.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.508, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.110.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.110, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.509, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 25.510 e 25.511 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.512.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, avevo la mano alzata anche su quelli precedenti.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, gli emendamenti 25.510 e 25.511 sono stati dichiarati inammissibili e siamo passati al 25.512.

DONATI (*Verdi-U*). Io intendevo dire il 25.509.

PRESIDENTE. Sul 25.509, senatrice Donati, era voltata da qualche altra parte.

DONATI (*Verdi-U*). Sì, ma intendevo far verificare il numero legale e avevo la mano alzata perché si può stare anche girati con la mano alzata, come ben lei sa, signor Presidente. La pregherei di non abusare della sua... (*Vivaci commenti dai Gruppi AN, FI, e LP*).

PRESIDENTE. Non abusi lei della mia pazienza, perché devo seguire gli emendamenti e le votazioni e non sempre ricevo indicazioni dalle due persone che dovrebbero occuparsi solo di questo.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale su questo emendamento.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.512, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.111.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.111, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.112, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.113.

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, le segnalo che anche sull'emendamento 25.112 avevo la mano alzata.

PRESIDENTE. Sarà una sua opinione.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, lei non può trattare così dei colleghi impegnati in quest'Aula che stanno lavorando esattamente come altri colleghi.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, io do la parola a chiunque alzi il braccio e ciò accade centinaia di volte, ma se qualcuno non lo alza non la concedo.

DONATI (*Verdi-U*). La mia mano era alzata, ma lei non solleva nemmeno la testa e si permette di dire che non svolgiamo correttamente il nostro lavoro. Io non perdo tempo e non abuso del tempo degli altri, ma lei ha il dovere di guardare se qualcuno - potrei anche non essere io - chiede qualcosa. Non posso accettare che lei... (*Commenti dai Gruppi AN, FI e LP*).

PRESIDENTE. Senatrice Donati, ha qualcosa da richiedermi?

DONATI (*Verdi-U*). Su quale emendamento?

PRESIDENTE. Sul 25.113.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.113, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.114.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.114, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.513, sostanzialmente identico all'emendamento 25.514.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.513, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 25.514, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.115.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.115, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.116.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale sull'emendamento 25.116, il cui primo firmatario è il senatore Fabris.

PRESIDENTE. Non è necessario, senatrice Donati, che specifichi né i firmatari né il numero dell'emendamento, essendo richiamati dal Presidente.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.116, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.117.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.117, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "alla data del".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.117 e gli emendamenti 25.118, 25.119 e 25.515.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.516, identico all'emendamento 25.517.

DONATI (*Verdi-U*). Presidente, pensavo si stesse votando l'emendamento 25.518 in quanto identico al precedente. Non comprendo perché non si votino anche i due successivi.

PRESIDENTE. Abbiamo votato la prima parte dell'emendamento 25.117 che preclude il resto.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.516, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico all'emendamento 25.517, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.518.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.518, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.519.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.519, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.120.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.120, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.121, identico all'emendamento 25.122.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.121, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico all'emendamento 25.122, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.520.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.520, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.521.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.521, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.522.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.522, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.123, identico agli emendamenti 25.124 e 25.125, su cui è stata avanzata una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.123, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.124, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, e 25.125, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.523.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.523, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.524.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.524, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.126.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.126, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.525, identico all'emendamento 25.526.

Verifica del numero legale

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, su questi due emendamenti identici chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.525, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, identico all'emendamento 25.526, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.527.

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.527, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.127.

DONATI (*Verdi-U*). Vorrei provare a chiedere nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 25.127, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alle parole "trasmissioni entro".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.127 e gli emendamenti 25.128 e 25.129.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.528.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.528, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.130.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.130, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.131.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.131, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.529

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti emendamento 25.529, presentato dal senatore Montino ed altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.530, identico all'emendamento 25.531

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.530, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, identico all'emendamento 25.531, presentato dalla senatrice Donati ed altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.532.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.532, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, fino alla parola "occupate".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.532 e gli emendamenti 25.533, 25.534 e 25.535.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.536.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.536, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.132, identico all'emendamento 25.537, su cui è stata avanzata la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ribadiamo la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.132, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico all'emendamento 25.537, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.133.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.133, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.134.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.134, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.135.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima dell'emendamento 25.135, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alla parola "accerti".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.135 e l'emendamento 25.136.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.538.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.538, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 25.539, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.539, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.540.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.540, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.541.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.541, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.542, identico all'emendamento 25.543.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.542, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, identico all'emendamento 25.543, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.544.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.544, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.137.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Senatore Agogliati, non disturbi il ministro La Loggia che sta votando.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.137, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.138.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.138, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.545.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.545, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.546.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (La senatrice segretario Dentamaro segnala alcune luci fra i banchi del Gruppo FI cui non corrisponderebbero senatori).

Senatore Agogliati, è sua la postazione a fianco del senatore Ponzo? *(Il senatore Agogliati, fra i banchi del Governo, conferma)*. Di tessere ce ne sono comunque in eccesso, mi sembra. Anche se c'è il senatore Agogliati, ce n'è sempre una di troppo. Tiratela fuori. Forza, senatore Piccioni, tolga quella tessera, così non perdiamo tempo! *(Il senatore Agogliati fa cenno che una tessera è la sua)*. Senatore Agogliati, ce n'è una in più oltre alla sua.

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale. Abbiamo perso tre votazioni.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.546, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.547.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.547, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.548.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.548, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.549.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.549, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.550, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.551.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.551, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.552.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.552, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.553.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.553, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.554.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.554, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.139.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.139, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.555.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.555, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.556.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.556, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alla parola "due".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.556 e l'emendamento 25.557.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.558.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.558, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.559.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.559, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.560.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.560, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 25.561.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.562.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.562, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.563.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.563, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.564, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.565.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.565, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.566.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.566, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.567.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.567, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.568.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.568, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.569.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Alcuni colleghi nel dare l'appoggio alla sua richiesta, senatore Petrini, l'avranno scambiata per una votazione e hanno votato dandole il supporto. Vede dunque, senatrice Donati, che la mia "sveglia" ogni tanto serve.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.569, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.570.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Senatore Petrini, alle sue richieste rispondono addirittura dal banco del Governo per darle il sostegno. Quindi, credo che abbia una forte arte della convinzione.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.570, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.571.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.571, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alle parole "*con la seguente*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.571 e l'emendamento 25.572.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.573.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.573, presentato dalla senatrice Donati da altri senatori, fino alle parole "*e nei modi*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.573 e l'emendamento 25.574.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.575.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.575, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.140.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Petrini deve farsi portare una caramella perché vedo un calo nella sua voce. Ieri la portavo alla senatrice Donati, oggi non posso.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.140, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*fine del comma*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.140 e gli emendamenti 25.576, 25.141, 25.577 e 25.142.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.578.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.578, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 25.579 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 25.140.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.580.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.580, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.581, identico all'emendamento 25.582.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.581, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, identico all'emendamento 25.582, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.583, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.584.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.584, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 25.143, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.143, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.585.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.585, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.586.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.586, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.144.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte l'emendamento 25.144, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori, fino alle parole "È istituito".

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.144 e l'emendamento 25.587.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.588, identico agli emendamenti 25.589 e 25.590.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.588, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.589, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 25.590, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.591.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.591, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.592.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.592, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.593, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.594, sul quale è stata avanzata una richiesta di voto segreto.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ritiriamo tale richiesta e chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.594, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.595.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.595, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 25.596, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.596, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.597, identico all'emendamento 25.145.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 25.597, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.145, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.146.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.146, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.598, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.599.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.599, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.600.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.600, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.601.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.601, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.602.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.602, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.603.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.603, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.604.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte l'emendamento 25.604, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alle parole "ricevitori-decodificatori".

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.604 e l'emendamento 25.605.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.606.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte l'emendamento 25.606, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, fino alla parola "*decoder*".

Non è approvata.

Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.606 e l'emendamento 25.607.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.608.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.608, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 25.609, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.609, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.610.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.610, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.611.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.611, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.612, identico agli emendamenti 25.147 e 25.613.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.612, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.147, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 25.613, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.148, sostanzialmente identico all'emendamento 25.149.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.148, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 25.149, presentato dal senatore Montalbano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 25.614, identico all'emendamento 25.615, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.614, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, identico all'emendamento 25.615, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.616, identico all'emendamento 25.617 su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Pertanto, gli emendamenti 25.616 e 25.617, fra loro identici, sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 25.618, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.618, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 25.619, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Petrini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.619, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.620.

Verifica del numero legale

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.620, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.621.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.621, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.622, identico all'emendamento 25.150.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.622, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.150, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.623, identico all'emendamento 25.624.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.623, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.624, presentato dal senatore Viserta Costantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.625.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.625, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.151.

Verifica del numero legale

numero legale.

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.151, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.626.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.626, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.152.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.152, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.627.

Verifica del numero legale

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.627, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.628.

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 25.628, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori, fino alla parola "riscontrata".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.628 e l'emendamento 25.629.

Metto ai voti l'emendamento 25.630, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.631, identico all'emendamento 25.633.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.631, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico all'emendamento 25.633, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.153.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.153, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.154, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.634.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.634, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.635.

MACONI (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.635, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.636, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.155, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "di almeno".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.155 e l'emendamento 25.156.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.637.

Verifica del numero legale

MACONI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.637, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.638.

MACONI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.638, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, fino alle parole "o irradiati".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.638 e l'emendamento 25.639.

Metto ai voti l'emendamento 25.640, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico all'emendamento 25.641, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.642.

Verifica del numero legale

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.642, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.643.

Verifica del numero legale

MACONI *(DS-U)*. Sperando che qualcuno scappi via davvero, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. In conseguenza del problema segnalato dal collega, fino alle ore 18 non si muove nessuno.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.643, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.644, identico all'emendamento 25.645.

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.644, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico all'emendamento 25.645, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.646.

Verifica del numero legale

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.646, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.647, identico all'emendamento 25.157.

Verifica del numero legale

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.647, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.157, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.158, su cui è stata avanzata una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MACONI *(DS-U)*. Ritiro tale richiesta e chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.158, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.648.

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.648, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, fino alle parole "da parte almeno".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.648 e l'emendamento 25.159.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.649, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.649 e gli emendamenti 25.650 e 25.651.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.160.

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.160, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.652, identico all'emendamento 25.653.

Verifica del numero legale

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.652, presentato dal senatore Montino e da altri senatori, identico all'emendamento 25.653, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.161.

Verifica del numero legale

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.161, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.654.

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 25.654, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori, fino alle parole "ai quali".

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.654 e gli emendamenti 25.163 e 25.164.

Metto ai voti l'emendamento 25.162, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.655.

MACONI *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.655, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.656, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.165, identico agli emendamenti 25.166 e 25.167, su cui è stata avanzata una richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MACONI (*DS-U*). Signor Presidente, rinunciamo a tale richiesta e chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.165, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.166, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, e 25.167, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.168.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.168, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "*commi 10*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.168 e l'emendamento 25.657.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.658, identico all'emendamento 25.659.

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.658, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico all'emendamento 25.659, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.660, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.169.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.169, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.661, identico all'emendamento 25.662.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.661, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico all'emendamento 25.662, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.663.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiedo a dodici colleghi di sostenere la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.663, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "in ambito nazionale".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.663 e l'emendamento 25.664.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.665.

MACONI (*DS-U*). Chiedo a quindici colleghi di sostenere la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.665, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.170, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.666, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.171, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.667, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.668, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.669, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.172, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.670, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.671, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.672, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, fino alle parole "*con le parole*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.672 e gli emendamenti 25.673 e 25.173.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.174.

Verifica del numero legale

MACONI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.174, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.175, identico all'emendamento 25.176, su cui è stata avanzata una richiesta di votazione segreta. È confermata, senatrice Donati? (*Commenti del senatore Montino*). Senatore Montino, lo chiedo alla senatrice Donati che è prima firmataria.

MONTINO (*DS-U*). Se lei mi dà la parola, formulo la richiesta. Però, se lei non dà disposizioni che il mio microfono sia attivato, francamente non riesco neanche a farla. Signor Presidente, chiedo un attimo di attenzione.

Sull'emendamento 25.175 confermo la richiesta di votazione a scrutinio segreto. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Colleghi, stiamo andando avanti tranquillamente e serenamente senza i commenti di qualcuno!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.175, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.176, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.674, presentato dal senatore Scalera e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.177.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, anche sull'emendamento precedente avevo alzato la mano, ma lei è fortemente disattento. Poiché siamo alla fine degli emendamenti, la prego...

VOCE DAI BANCHI DEL GRUPPO AN. Sarebbe ora di farla finita.

PRESIDENTE. Lei ha esaurito il tempo a sua disposizione, senatore Montino, deve solo rivolgermi una richiesta sul tipo di voto.

MONTINO (*DS-U*). Me la faccia fare, però, la richiesta. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.177, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante l'assenza del proponente, dichiaro decaduto l'emendamento 25.675.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.676.

MONTINO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, su quest'emendamento noi chiediamo la verifica...

PRESIDENTE. Senatore Montino, cerchiamo di essere chiari: abbiamo lavorato bene fino adesso con rispetto di entrambi i ruoli. Lei non ha più tempo a disposizione, se non per chiedermi voto elettronico o verifica del numero legale e basta.

MONTINO (DS-U). Scusi, ognuno di noi sceglie come chiedere il voto elettronico o la verifica del numero legale. (*Proteste dai banchi della maggioranza*). Non me lo deve dire lei come fare, signor Presidente, lo lasci fare a me.

Allora, su quest'emendamento chiedo, signor Presidente, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Montino, non mi obblighi a fare qualcosa che mi risulterebbe molto sgradevole.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.676, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.677.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.677, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 25.679.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 25.679, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, fino alle parole "*con le seguenti*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 25.679 e l'emendamento 25.678.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.680.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.680, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.681.

MONTINO (*DS-U*). Scusi, signor Presidente, qual è l'emendamento?

PRESIDENTE. Il 25.681, senatore Montino...

MONTINO (*DS-U*). Su quest'emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.681, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.682.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, su quest'emendamento chiedo una votazione per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Potremmo anche decidere che a chi abusa del tempo, questo verrà detratto dalle dichiarazioni di voto in diretta televisiva. Sarà mia cura parlarne con il Presidente.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.682, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.178.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, in questo caso non si può chiedere una votazione con scrutinio segreto?

PRESIDENTE. Senatore Montino, le ho già segnalato diverse volte che verrà posta al Presidente la questione se il tempo che lei sta utilizzando debba essere considerato come tempo in negativo. Faccia lei!

MONTINO (DS-U). Spero che ciò valga anche per le sue interruzioni e non soltanto per le mie!

PRESIDENTE. Mi faccia la richiesta, senatore Montino, perché non ha più la parola.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.178, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.683, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.684, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, e 25.685, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.686.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.686, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.687.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.687, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.179.

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, francamente non ho capito qual è l'emendamento in votazione.

PRESIDENTE. È l'emendamento 25.179, ma questo è un problema suo!

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Verifichiamo il numero legale, grazie anche all'ausilio di qualcuno che concorre alla valutazione della legittimità dei nostri lavori sul numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.179, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.688, sostanzialmente identico agli emendamenti 25.180 e 25.689.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Ecco, signor Presidente, adesso è stato molto più chiaro. Proprio perché ho capito, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(La senatrice Donati fa presente che accanto al senatore Guasti ci sono due luci accese).

PRESIDENTE. Ci sono cinque luci e quattro persone: fuori una alla svelta!

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.688, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 25.180, presentato dal senatore Brutti Paolo e da altri senatori, e 25.689, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.690.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Il senatore Garraffa fa presente che di fronte al senatore Battaglia vi sono due luci accese).

Onorevoli colleghi, c'è un tale scarto che farebbe consigliare, da una parte, di non procedere alla "moltiplicazione dei voti" che non serve a niente e, dall'altra, di dimostrare una maggiore elasticità.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.690, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.691, identico all'emendamento 25.692.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 25.691, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico all'emendamento 25.692, presentato dal senatore Montino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.693.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.693, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.694.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.694, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.695.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.695, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.696.

Verifica del numero legale

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.696, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.697.

MONTINO *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.697, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.698.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 25.698, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 25.699, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.700.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, anche sull'emendamento precedente avevo chiesto di parlare, ma alcuni senatori di Alleanza Nazionale hanno coperto la mia visuale. Chiediamo comunque la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.700, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.181.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 25.181, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.182.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti l'emendamento 25.182, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il parere all'ordine del giorno G25.101 sarebbe favorevole se lo stesso venisse modificato. Cioè, al secondo capoverso, dopo le parole "a prezzi accessibili" andrebbe eliminato il periodo che va dalla parola "indicatori" fino alla parola "ingiustificati". Inoltre, nel dispositivo andrebbe eliminato il periodo che inizia con le parole "prevedendo" fino alle parole "maggiori".

L'ordine del giorno G25.104 è praticamente analogo, quindi esprimo parere favorevole fino alle parole "a prezzi accessibili" e, nel dispositivo, fino alle parole "per l'acquisto di *decoder*".

Esprimo poi parere favorevole all'ordine del giorno G25.100, fino alle parole "a prezzi accessibili", e contrario a tutto il resto del testo ad eccezione della parte relativa agli impegni.

Anche sull'ordine del giorno G25.102 esprimo parere favorevole, fino alle parole "a prezzi accessibili" e, nel dispositivo, fino alle parole "per l'acquisto di *decoder*".

Stesso parere favorevole, subordinato alle medesime modifiche, il Governo esprime per gli ordini del giorno G25.103 e G25.105.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G25.106, esprimo parere favorevole fino alle parole del dispositivo "per l'acquisto di *decoder*" del primo capoverso. Esprimo poi parere favorevole al capoverso successivo del dispositivo, a condizione che siano eliminate le parole "bimestrale" e "dello stato di diffusione dei *decoder* tra le famiglie".

Esprimo quindi parere contrario agli ordini del giorno G25.109, G25.108, G25.107 e G25.110 e parere favorevole agli ordini del giorno G25.112, G25.111 e G25.113.

Esprimo infine parere contrario agli ordini del giorno G25.114, G25.116 e G25.115.

PRESIDENTE. Il Governo ha pertanto chiesto delle modifiche agli ordini del giorno G25.101, G25.104, G25.100, G25.102, G25.103, G25.105 e G25.106. I presentatori intendono modificare tali ordini del giorno?

DENTAMARO (*Misto-AP-Udeur*). Chiediamo la votazione di tali ordini del giorno, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno G25.101.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

LONGHI (*DS-U*). Togli quella scheda, vergognati!

PRESIDENTE. Senatore Specchia, o il collega rientra in Aula oppure lei toglie la scheda.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'ordine del giorno G25.101, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole "per l'acquisto di *decoder*".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'ordine del giorno G25.101 e gli ordini del giorno G25.104, G25.100, G25.102, G25.103, G25.105 e G25.106.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno G25.109.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'ordine del giorno G25.109, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole "ciascun operatore".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'ordine del giorno G25.109 e gli ordini del giorno G25.108 e G25.107.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G25.110.

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'ordine del giorno G25.110, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G25.112, G25.111 e G25.113 non verranno posti in votazione.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G25.114.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G25.114, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'ordine del giorno G25.116, presentato dal senatore Fabris e da altri senatori, fino alle parole "tutela del paesaggio".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'ordine del giorno G25.116 e l'ordine del giorno G25.115.

Metto ai voti l'articolo 25.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 26.

[MONTINO](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, su questo ordine del giorno chiedo...

PRESIDENTE. Senatore Montino, questo è un articolo.

MONTINO (*DS-U*). Chiedo scusa, signor Presidente.

PRESIDENTE. Questa volta ha sbagliato sul serio.

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 26.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 27.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 27.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 28, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 28.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.100.

MONTINO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, visto che siamo arrivati all'ultimo articolo, chiediamo veramente all'Assemblea di approvare questo emendamento. Inoltre, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 28.100, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 28.1.

MONTINO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Signor Presidente, sull'emendamento 28.11 della senatrice Donati le chiedo...

PRESIDENTE. Senatore Montino, siamo all'emendamento 28.1. Vediamo di non prenderci in giro sulle ultime votazioni. È stato un lavoro lungo e pesante. Lei svolge il suo ruolo ed io il mio, altrimenti da Regolamento le tolgo la parola. Mi dica che voto vuole.

MONTINO (DS-U). Lavoro lungo e pesante anche per il sottoscritto e pertanto la prego, per cortesia, di non interrompere.

Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 28.1, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole "a 7".

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 28.1 e l'emendamento 28.101.

Metto ai voti l'emendamento 28.2, presentato dal senatore Zanda e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.102.

Verifica del numero legale

MONTINO (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.102, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.103, identico all'emendamento 28.104.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.103, presentato dal senatore Veraldi e da altri senatori, identico all'emendamento 28.104, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.105.

[MONTINO](#) (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (*DS-U*). Non so se sia chiaro a tutti che questo è il penultimo emendamento. Pertanto, oltre a dichiarare il voto favorevole, chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). Ringraziamo sempre il sostegno ampio e consistente.

La verifica del numero legale è in corso, vi prego di votare. Si svegliano per far rilevare il sostegno, ma non la presenza.

(Brusio in Aula).

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, il senatore Battaglia vota per due.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*.... Per tre.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Senatore Battaglia, lei dovrebbe essere il primo a dare l'esempio, visto che da quei banchi dirige magnificamente.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.105, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.106.

MONTINO *(DS-U)*. Signor Presidente, visto che il senatore Battaglia vota sempre per due ormai da diverse volte ed ha tolto la scheda davanti a tutti, o lei prende un provvedimento o lo allontana dall'Aula.

PRESIDENTE. Non spetta a lei, senatore Montino; piuttosto proceda.

MONTINO *(DS-U)*. Non è possibile che il senatore Battaglia Antonio voti sempre per due! *(Brusio in Aula)*.

PRESIDENTE. Senatore Montino, lei deve richiedermi il tipo di votazione.

Guardate, colleghi! Gestire un'Assemblea del genere è difficile. Non ho insegnato presso le scuole elementari ma qualche volta compiango le povere maestre per quanto riguarda la disciplina. La prego, senatore Montino, faccia la sua richiesta.

MONTINO *(DS-U)*. *(Indicando i banchi della maggioranza)*. Presidente, guardi!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.106, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 28.

Verifica del numero legale

MONTINO (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, non so se qualcuno ha capito dalle comunicazioni che abbiamo dato stamane sui nostri lavori che oggi non si finisce mica con questo provvedimento! Vi sono molti altri punti da esaminare; non so se è chiaro per tutti. Quindi, se ci rimettessimo seduti sarebbe meglio.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Seduti, per favore. Non riusciamo neanche a controllare le schede. Senatore Borea, si sieda così che sia possibile controllare.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2175-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 28.

È approvato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 29.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G500, presentato dal senatore Grillo.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Su questo importante ordine del giorno, che riguarda la questione discussa ieri, ribadisco il mio parere favorevole, che tengo ad esprimere con particolare chiarezza, essendo questo un ordine del giorno molto utile e importante. *(Applausi dei Gruppi AN, UDC e FI).*

[BRUTTI Paolo](#) (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Ho letto anch'io l'ordine del giorno che raccoglie nella sostanza le indicazioni che aveva dato ieri lo stesso senatore Grillo. Mi sembra che facciamo un passo avanti anche, se resta in me il dubbio che, quando confronteremo la lettera della legge che stiamo per varare, con questo ordine del giorno, probabilmente le cose non andranno così lisce come sembra. È poco ma meglio di niente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G500 non verrà posto in votazione.

Onorevoli colleghi, avendo concluso l'esame degli emendamenti - di ciò vi ringrazio perché abbiamo concluso anticipatamente - e dovendo procedere alle votazioni finali, poiché la diretta della RAI è prevista dalle ore 12,30, riprenderemo allora i nostri lavori.

Mi spiace, senatore Montino che oggi non funzionava il pulsante per togliere la parola, altrimenti lo avrei fatto una serie innumerevole di volte quando lei usciva dagli spazi che le sono consentiti.

Sospendo, pertanto, la seduta fino alle ore 12,30.

(La seduta, sospesa alle ore 12,15, è ripresa alle ore 12,34).

Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo alla votazione finale.

Invito tutti, dal momento che è attivata la diretta televisiva, al rispetto assoluto dei tempi; non voglio togliere la parola a nessuno, però, il rispetto dei tempi è assolutamente necessario.

FALOMI (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto*). Signor Presidente, i senatori della lista Di Pietro-Occhetto-Società Civile voteranno contro questa legge.

Con questa legge, Berlusconi e le sue aziende si portano a casa un bel gruzzolo; si portano a casa non meno di 1,2 miliardi di euro (oltre 2.400 miliardi di vecchie lire) grazie alla vanificazione di ogni vincolo *antitrust*, che consente una consistente crescita del gruppo. Si portano a casa altri 600 miliardi di vecchie lire all'anno, grazie all'esclusione delle telepromozioni dai tetti di affollamento pubblicitario.

E mentre sulle aziende di Silvio Berlusconi, del presidente del Consiglio, piovono miliardi, per i pensionati e lavoratori invece piove sul bagnato. State infatti per tagliare 6 miliardi di euro all'anno per sei anni alla spesa per le pensioni. Ai lavoratori della FIAT di Melfi, che chiedono salari e condizioni uguali a quelle dei loro colleghi degli altri stabilimenti, avete mandato la polizia. Alle migliaia di lavoratori dell'Alitalia che rischiano il posto di lavoro avete offerto soltanto risse tra Ministri e nessuna idea di una diversa politica di trasporto.

Qui non è in ballo, come qualcuno ha detto in passato, un patrimonio del Paese, è in ballo il patrimonio personale del Presidente del Consiglio, in nome del quale questa legge riduce gli spazi di libertà e di pluralismo di informazione.

Per queste ragioni, noi siamo contro questa legge e lavoreremo per abrogarla, quando saremo al Governo. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC*).

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Signor Presidente, i Comunisti Italiani votano contro questo provvedimento. Il signor Berlusconi controlla la televisione privata e quella pubblica. Da questa strapotenza è nata la ragione di fondo di un intollerabile dominio nel mondo delle comunicazioni. Perciò il problema del conflitto di interessi rappresenta un paradosso unico al mondo e pone il nostro Paese fuori dall'Europa. Questa legge sul sistema radiotelevisivo lo ratifica.

Il Presidente della Repubblica la rinviò alle Camere perché, in particolare, non rispettava il pluralismo e perché l'altisonante sistema integrato delle comunicazioni consentiva la formazione di posizioni dominanti; la riscrittura della legge non la cambia nella sostanza, irride al monito del Presidente della Repubblica, contraddice le sentenze della Corte costituzionale. Il pluralismo si è trasformato in una prospettiva che non si realizzerà mai.

L'Europa, ancora una volta, ha sanzionato l'anomala situazione del nostro Paese nel campo dell'informazione, mentre la RAI è stata brutalmente normalizzata; vige la censura, si espellono e si cancellano uomini e programmi non graditi. In RAI si vede un Paese che non esiste, dove il Governo consegue straordinari successi, che sono solo nella sua propaganda elettorale.

Questa legge assegna odiosi privilegi alla persona che oggi è Presidente del Consiglio e ai poteri che la circondano. Viene colpito a morte l'articolo 21 della Costituzione, ove si afferma la libertà di stampa. Perciò l'approvazione di questa legge è un altro durissimo colpo a quell'insieme di tutele, garanzie, diritti, libere rappresentanze che abbiamo chiamato democrazia, e che si incardina in modo assoluto nella Costituzione.

Il Governo è irresponsabile, inerte, inetto sul drastico peggioramento sulla vita delle famiglie, litiga in modo furibondo sugli assetti di potere dei singoli Ministri, ma è attentissimo a costruire un comando autoritario e centralizzato attorno alla figura di Berlusconi. Se ne vada, e al più presto!

Per queste ragioni noi, Comunisti Italiani, diciamo no a questa legge. (*Applausi dai Gruppi Misto-Com, DS-U e Misto-RC*).

[SODANO Tommaso](#) (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, affermare che quello che stiamo trattando è un provvedimento scandaloso è davvero poca cosa. Gli interessi da difendere sono evidentemente troppo grossi per preoccuparsi dell'indignazione degli italiani. A nulla sono valse le indicazioni delle sentenze della Corte costituzionale e del messaggio del Presidente della Repubblica, che hanno avuto in comune il richiamo ad un maggior rispetto del pluralismo dell'informazione. Purtroppo, questi richiami hanno trovato una maggioranza sorda ed il testo continua a legittimare la condizione di illegalità diffusa in questo settore.

L'ultima versione della legge Gasparri realizza un aggiustamento falso, formale e inefficace di un sistema truffaldino, quale il sistema integrato delle comunicazioni.

L'essenza del provvedimento è una cristallizzazione di quei poteri forti, di quelle posizioni dominanti, di quei conflitti di interesse di cui l'attuale maggioranza è fortemente intrisa e attraversata, tanto da caratterizzarsi ormai chiaramente come un vero e proprio comitato d'affari.

È impressionante come, nell'affrontare i problemi inerenti il sistema pubblico, ci scontriamo innanzitutto con gli interessi politici della maggioranza e con quelli privati del Presidente del Consiglio.

L'informazione oggi è il bandolo di cui il Governo, il Presidente del Consiglio in primo luogo, intendono servirsi per ricostruire un consenso che si è incrinato. Di fronte a un evidente *blackout* del consenso, rispondete - come avete fatto a Melfi - con la repressione o tentando di ingabbiare il pluralismo con un'operazione tutta anomala e illegale.

Lo spirito antidemocratico di questo provvedimento non può essere dunque emendato, ma dev'essere debellato demolendone l'impianto strategico. (*Richiami del Presidente*).

Quella della legge Gasparri è un'impostazione *ad personam* che assegna odiosi privilegi all'interesse privato.

Il Governo fa carta straccia dell'articolo 21 della Costituzione, senza garantire il pluralismo delle voci, dei soggetti e della libera informazione della stampa. La legge Gasparri rappresenta una chiara metafora della maggioranza e della sua cultura politica. Non è neppure un caso che per tale via ha inteso operare ancora un imbavagliamento del conflitto sociale, dei movimenti della scuola, dell'università, del precariato, del lavoro e di quello per la pace.

Non si può cancellare quanto sta accadendo nel Paese; non si possono cancellare le immagini dei lavoratori e delle lavoratrici di Melfi che reclamano un trattamento dignitoso e subiscono cariche indiscriminate; non si può cancellare l'ondata di malcontento che attraversa il nostro Paese e che rischia di travolgerci.

Il giudizio di Rifondazione Comunista su questo provvedimento è estremamente negativo, ma non ci limiteremo ad esprimere in quest'Aula il nostro voto contrario: faremo di tutto per renderne difficile l'applicazione reale nel Paese, affiancheremo tutte le mobilitazioni che la società civile metterà in campo contro quest'ennesimo schiaffo che il Governo intende dare alla democrazia del nostro Paese. (*Applausi dai Gruppi Misto-RC, Misto-Com e del senatore Bonavita. Congratulazioni*).

[FABRIS](#) (*Misto-AP-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS (*Misto-AP-Udeur*). Signor Presidente, colleghi, la maggioranza ci sta costringendo ancora una volta a votare una legge che non solo fa gli interessi del Presidente del Consiglio, ma che già sappiamo rischia di cadere, dopo la sua approvazione, sotto la scure della Corte costituzionale.

A nome dunque dei senatori di Alleanza popolare-Udeur annuncio il voto contrario alla cosiddetta legge Gasparri, anche se il Ministro non me ne vorrà, ma noi pensiamo che il padre biologico non sia lui.

Ricordo che questa legge è stata rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica con un messaggio assolutamente chiaro e inequivoco nei contenuti. Vi era in quel rinvio un elemento di novità che la maggioranza ha fatto finta di non capire. Per la prima volta il Capo dello Stato ha rinviato una legge di sistema sottoposta a censura di fatto nel suo intero impianto, che in quanto tale doveva essere riconsiderata nel suo insieme e non per singole parti come avete fatto voi.

Non vi sono dubbi, dunque, che questa legge, come già altre leggi di questo Governo, inevitabilmente finirà sotto la scure della Corte costituzionale! È già successo con il lodo Schifani sta per succedere con la legge Bossi-Fini, come a suo tempo noi avevamo ampiamente pronosticato.

Il problema vero è che questo Governo non sa fare buone leggi e avete sprecato più di due anni per fare questo regalo a Berlusconi, anziché risolvere i problemi degli italiani.

Abbiamo assistito a un episodio di una gravità istituzionale senza precedenti: qui al Senato, come e peggio che alla Camera, il messaggio con il quale il Presidente della Repubblica aveva rinviato il testo della legge è stato nei fatti svilito, ridimensionato, direi ridicolizzato.

Le questioni rilevantissime che vi erano evidenziate sono state accolte non come un saggio e autorevole contributo da utilizzare nell'*iter* di formazione di una legge importante (che riguardava - lo ricordo - il pluralismo nel settore dell'informazione), bensì come un fastidioso e ingombrante ostacolo alla tutela degli interessi del Presidente del Consiglio.

Francamente, ci saremmo aspettati un Senato un po' più orgoglioso, un po' meno inerme. Ma qui, a differenza che alla Camera, i colleghi della maggioranza non hanno mai dimostrato alcuna autonoma capacità - (*Richiami del Presidente*) ho finito, signor Presidente - di intervento rispetto ai *desiderata* del Presidente del Consiglio.

Tutte le proposte del Governo qui al Senato vengono digerite dai colleghi di maggioranza, lasciando ai loro colleghi della Camera, che evidentemente essi ritengono più coraggiosi e intelligenti, il compito di correggere i loro errori, salvo poi - da bravi soldatini - votare il compito corretto dalla Camera.

Noi voteremo dunque contro questa legge non solo per questi motivi, ma anche perché essa uccide, nei fatti, il pluralismo e la democrazia nel sistema delle telecomunicazioni e dell'informazione. (*Applausi dei senatori Zanda e Vitali*).

[MARINI](#) (*Misto-SDI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINI (*Misto-SDI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il testo che la maggioranza sta per approvare sollecita una riflessione generale sul modo di essere della nostra democrazia. Il provvedimento va ben al di là dei contenuti tecnici che sostiene ed a mio giudizio è riduttivo, anche se corrisponde a verità, denunciare la grave anomalia e la lesione che si determinano all'interno della nostra democrazia considerata la condizione nella quale il Parlamento esprime un voto che riguarda il sistema dell'informazione.

Noi sappiamo che il Presidente del Consiglio difende suoi interessi, che l'intera maggioranza è in ostaggio, si pone a difesa degli stessi ed è acritica rispetto a questa situazione. Secondo me però questo è poca cosa rispetto al problema più generale, perché la questione è ampia e si intreccia, da un lato, al rapporto comunicazione-formazione-opinione politica dei cittadini e, dall'altro, alla libertà e al pluralismo dell'informazione in uno Stato democratico.

Il ruolo dell'informazione in una società democratica è fondamentale, perché contribuisce a costruire la volontà dei cittadini, ed è fondamentale soprattutto per quei cittadini meno attrezzati culturalmente, che hanno minori possibilità di leggere i quotidiani e non conoscono esattamente i termini delle varie questioni affrontate, di volta in volta, da chi guida il Paese.

Eppure la nostra Costituzione, nella sua Parte I, quella che anche voi colleghi della maggioranza ritenete non vada toccata, bensì tutelata, detta i principi fondamentali della nostra democrazia, ponendo al centro la libertà dei cittadini, presupposto della quale è la formazione libera della coscienza democratica.

L'articolo 49 tutela il principio di libertà della formazione dei cittadini, con una volontà che si esprimerà attraverso l'associazionismo. Ma tutto ciò passa attraverso la neutralità dell'informazione, che a nostro giudizio manca oggi in Italia e che con questa legge mancherà ancor di più.

Come si può determinare una politica nazionale voluta dai cittadini in una democrazia se non attraverso la partecipazione, il coinvolgimento degli stessi nei momenti, se non decisionali, quanto meno di promozione delle decisioni? Come è possibile costruire una democrazia partecipata senza corretta informazione? Ricordo che la formazione corretta passa attraverso il pluralismo dell'informazione, ma tale pluralismo può essere forse garantito da un monopolio? Secondo me no e credo che nemmeno voi possiate pensare una cosa simile.

Il pluralismo si determina in due modi, o attraverso il dominio assoluto dell'informazione, e questo non può essere rimesso all'Esecutivo, ma a cittadini al di sopra delle parti, o attraverso la concorrenza, con l'esistenza di una serie di reti e di strumenti di informazione. Più reti, diverse proprietà; diverse proprietà, diverso modo di presentare l'informazione.

In Italia noi abbiamo invece una situazione assurda, da un lato, la RAI che esercita metà dell'informazione, e sappiamo che è pessima, spazzatura, dall'altra, un proprietario privato, che rappresenta l'altra metà dell'informazione e che determina il cinquanta per cento pubblico.

Se questa è la situazione, ed è di fronte agli occhi di tutti, credo non si possa che essere convintamente contrari a questo disegno di legge. Noi socialisti voteremo contro. (*Applausi dal Gruppo Misto-SDI e del senatore Fabris*).

[DONATI](#) (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, rappresentanti del Governo, il giudizio dei Verdi su questo provvedimento resta estremamente negativo, perché il disegno di legge Gasparri-Mediaset continua inesorabilmente ad andare in direzione contraria a quelle norme di "garanzia del pluralismo ed imparzialità dell'informazione", invocate dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio al Parlamento, il 23 luglio 2002.

Stiamo discutendo nuovamente questo provvedimento, perché il 15 dicembre 2003 il Presidente della Repubblica lo ha rinviato alle Camere, invitandole a rivedere il testo in quanto contravveniva al principio fondamentale del rispetto del diritto al pluralismo dell'informazione e con la garanzia di un sistema pubblico in grado di assicurare realmente una informazione equa e non di parte.

Le sentenze della Corte costituzionale, le indicazioni dell'Autorità garante, il messaggio del Presidente della Repubblica hanno tutti in comune il richiamo ad un maggior rispetto, ancora assolutamente disatteso nel testo che il Senato si appresta a votare, del pluralismo dell'informazione nonché all'obbligo del legislatore (cioè noi) di contrastare la concentrazione nelle mani di pochi del sistema radiotelevisivo.

Ma Governo e maggioranza, anziché rivedere seriamente il disegno di legge oggetto dei rilievi del Presidente della Repubblica, si sono limitati soltanto ad apportare piccole operazioni di *lifting* al testo, lasciandolo sostanzialmente inalterato.

È un testo che i Verdi e le forze dell'opposizione unite hanno duramente contrastato sia in Commissione sia in quest'Aula del Senato, ma che non ha impedito a Governo e maggioranza, accecati dall'esigenza di tutelare gli interessi privati del *Premier*, di procedere comunque nel più evidente disprezzo dei rilievi avanzati dal Capo dello Stato.

La prima fondamentale obiezione riguarda il limite di concentrazione per un unico soggetto proprietario sul complessivo sistema integrato delle comunicazioni, una sorta di paniere allargato del sistema informativo che consentirà agli attuali operatori di espandersi ulteriormente. È stato stimato che Mediaset potrà crescere del 55 per cento e la RAI del 100 per cento. In pratica pochi operatori equivalgono a poco pluralismo nell'informazione, è semplice da comprendere.

In secondo luogo, il disegno di legge Gasparri-Mediaset, opportunamente integrato con il decreto salva-reti, autorizza l'ennesima proroga per consentire a Rete 4 di continuare a trasmettere in chiaro per un lungo periodo transitorio, nonostante una precisa sentenza della Corte, la n. 466 del 2002, abbia stabilito in modo indiscutibile che dal 1° gennaio 2004 dovevano essere liberate le frequenze.

Inoltre, il provvedimento consente a chi già possiede più di due reti nazionali di acquistare subito le radio e dal 2010 anche giornali e quotidiani: è questo un grave colpo al sistema pluralistico che ha sempre caratterizzato il sistema della carta stampata nel nostro Paese. Aumenterà ancora la concentrazione nelle mani di pochi proprietari dell'intero sistema di informazione, riducendo quindi di conseguenza la libertà di espressione e di opinione.

Altro elemento grave del testo riguarda l'affollamento pubblicitario, che permette di mandare in onda più telepromozioni negli orari di massimo ascolto televisivo. È una norma fatta solo per assicurare più pubblicità al sistema televisivo, riducendo ancora le opportunità di raccolta per giornali e radio, nonché per il sistema locale televisivo. Ma Governo e maggioranza, nonostante un preciso richiamo del Presidente della Repubblica su questo punto, non hanno voluto correggere la norma perché evidentemente di vitale importanza per Mediaset.

Infine, il provvedimento interviene sul riassetto della RAI con una privatizzazione sbagliata quanto inutile, senza porre alcun limite di detenzione del 51 per cento in mano pubblica, e lasciando questa scelta delicata in mano al Governo ed espropriando così anche il Parlamento.

Ma certo non è sfuggito ai cittadini che la privatizzazione consente di riaprire il balletto delle nomine nel Consiglio di amministrazione della RAI restituendo un ruolo molto forte ai partiti per le scelte sui futuri assetti e lottizzazioni dell'azienda pubblica. In questo testo per la RAI mancano un progetto strategico e risorse adeguate per garantirne il rilancio ed il ruolo essenziale di servizio pubblico, e le aggressioni davvero volgari e continue alla Presidente di garanzia, a cui va la nostra solidarietà, sono solo un assaggio dell'assalto che si prepara per la RAI.

Il risultato concreto di queste norme sarà una RAI sempre più debole ed asservita al potere politico, le reti Mediaset sempre più forti, nessun nuovo soggetto privato in grado di crescere, perché gli viene impedito per legge, con l'aggravante che le tre reti private sono di proprietà personale del Capo del Governo, confermando il nodo irrisolto del palese conflitto d'interessi del presidente del Consiglio Berlusconi e consolidando quella che, a livello europeo, si configura già come una vera e propria anomalia italiana.

Conferma quest'ultima arrivata anche dal Parlamento europeo che, la scorsa settimana, ha approvato a larga maggioranza un Rapporto sulla libertà dei mezzi di comunicazione in Europa, che mette sotto accusa in modo esplicito il potere mediatico del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Il rapporto rileva l'anomalia della situazione italiana "dovuta ad una combinazione unica di poteri economico, politico e mediatico nelle mani di un solo uomo".

Anomalia destinata a peggiorare, come abbiamo dimostrato tante volte, se verrà approvato questo disegno di legge Gasparri-Mediaset, ma contro cui non ci arrenderemo continuando la battaglia fuori da quest'Aula, sostenendo ricorsi e mobilitazioni per impedire la sua attuazione.

Proprio perché restiamo convinti che la libertà di espressione ed il pluralismo nell'informazione siano un ingrediente essenziale per un Paese democratico, come sancito dall'articolo 21 della Costituzione, annuncio a nome del Gruppo dei Verdi un convinto e deciso voto contrario su questo provvedimento. (*Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U e della senatrice De Zulueta*).

[PEDRAZZINI](#) (LP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZINI (LP). Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, siamo alla sesta lettura del provvedimento, unico caso in questa legislatura, e, nonostante il tempo trascorso, le posizioni tra maggioranza ed opposizione sono molto lontane.

Il dibattito sin qui svolto e le modifiche apportate al provvedimento a seguito delle osservazioni del Presidente della Repubblica nel messaggio di rinvio alle Camere non hanno prodotto cambiamento di opinione.

Le stesse posizioni sono state trasferite anche in Europa, dove una risoluzione sulla libertà dei mezzi di comunicazione rileva "l'anomalia" della situazione italiana relativamente alla concentrazione economico-politico-mediatica e la stampa ha trattato l'argomento con grande evidenza.

Occorrono alcune precisazioni relative a questo documento del Parlamento europeo: non si tratta di un atto con valore giuridico, la votazione dello stesso non ha alcun effetto sostanziale, va letto quindi come una manovra politica in vista della prossima campagna elettorale mirata a mettere in cattiva luce l'attuale Governo ed in special modo il Presidente del Consiglio. Ne è riprova il paragrafo n. 62 del documento, nel quale si afferma che "da decenni esiste una situazione di assenza di legalità nel sistema dei *media* italiani".

Anche qui, riaffermo la responsabilità di chi prima di noi non ha provveduto a livello legislativo ad una normativa di settore. Questo disegno di legge è stato discusso in Aula per ben 95 ore, un tempo enorme, oltre a quanto discusso in Commissione, a riprova di una volontà e di una responsabilità di questa maggioranza di ristabilire finalmente delle regole sempre migliorabili in un settore così delicato.

Ripeto opinioni già espresse. La riforma del sistema televisivo non ha la pretesa di essere un toccasana delle comunicazioni. Lo sforzo del legislatore è stato quello di arrivare a soluzioni concrete, operando delle scelte che prendono in considerazione una quota di rischio responsabilmente valutata.

La linea che ha ispirato il provvedimento è garantire principi generali, quali la garanzia di libertà, il pluralismo dei mezzi di comunicazione, l'accesso degli utenti e la tutela dei minori.

Lo strumento legislativo si propone, in sostanza, di favorire lo sviluppo di un sistema integrato delle comunicazioni, eliminando quei vincoli che non consentirebbero alle imprese italiane di adeguarsi alle dinamiche del mercato europeo. In sintesi, si cerca di realizzare un sistema di apertura che favorisca l'incrocio tra televisione, stampa e radio, però attentamente modulato nel tempo. Le modifiche apportate alla Camera e confermate in quest'ultimo passaggio nell'Aula del Senato sono ancora in questa direzione.

La logica del sistema integrato delle comunicazioni (SIC), ulteriormente migliorato, mi sembra accettabile, a condizione che le regole che ci accingiamo a porre possano essere concretizzate adattandole nel tempo alle situazioni reali e in continua evoluzione.

La precisazione sul limite della posizione dominante nei singoli mercati (articolo 15, comma 2), ben chiarita dal dibattito in Aula e da un ordine del giorno, dovrebbe assicurare.

Alcune valutazioni dell'opposizione non condivisibili affermano che con questo sistema il duopolio radiotelevisivo ha ulteriore possibilità di espansione a danno di nuove iniziative. Riteniamo invece che il provvedimento sarà stimolo per un maggior pluralismo. In effetti, tutte le volte che si cerca di creare una cornice normativa ad un settore tecnologico in continua evoluzione è difficile ipotizzare tutti i possibili scenari.

Prendiamo, ad esempio, il digitale terrestre. Si accusa il provvedimento di essere ambiguo nelle modalità di attuazione, soprattutto nei tempi del periodo transitorio necessario per passare dall'analogico al digitale. La riforma, invece, imponendo il passaggio al digitale terrestre entro il 2006 attraverso una serie di tappe e strumenti concreti prima del completamento apre enormi possibilità.

Ciò vuol dire ampliare di quattro volte l'offerta di possibili canali; se vi è contemporaneamente un pari incremento di informazione differenziata, si avrà certamente l'incremento del pluralismo tanto auspicato. La scommessa è che tutto ciò possa attuarsi nei tempi prestabiliti.

Sono convinto che vi saranno risposte positive alle sollecitazioni che il mercato e la tecnologia mettono a disposizione degli operatori di settore. L'avvento del digitale sarà inoltre di stimolo allo sviluppo di una coscienza critica, poiché si potrà valutare la qualità del servizio offerto a fronte dei vari oneri. È inevitabile che il fruitore, in virtù delle nuove tecnologie, possa in tal modo influire sul successo anche economico del fornitore. Uno sviluppo di questo tipo placerebbe anche le polemiche relative allo spazio dedicato alla pubblicità nelle sue varie espressioni, che da molti è ritenuto eccessivo, avendo accettato il limite massimo previsto dalla normativa europea.

All'Autorità garante è già delegata la verifica che il sistema digitale sia realmente diffuso sul territorio e sia disponibile per almeno il 50 per cento della popolazione. È naturale che il passaggio al digitale attraverso il quale si arriverà ad un maggiore pluralismo moltiplicando lo spazio per un maggior numero di emittenti televisive abbatterà i costi complessivi del sistema.

Dovremo essere in grado tuttavia di effettuare una seria sperimentazione, creando un sistema più aperto possibile, che favorisca la crescita delle varie iniziative imprenditoriali e le reti locali, al fine di una loro aggregazione, in modo da migliorarne la qualità e rendere questa anomalia tutta italiana più vicina alla situazione europea.

Un'altra osservazione che fa l'opposizione riguarda il rischio che l'eccesso di raccolta pubblicitaria in televisione inaridisca le fonti di finanziamento della libera stampa, citando delle realtà europee; sono ipotesi tutte da dimostrare in quanto la pubblicità che privilegia la stampa è ben diversa da quella che privilegia la TV. Inoltre, in Italia alcuni settori che in Paesi a noi vicini usano la pubblicità a mezzo stampa sono per vari motivi scarsamente stimolati; sarà questo un argomento da valutare a breve per tutelare i legittimi interessi di questo settore così importante per l'informazione.

Questa legge, che ritengo buona, è in una fase transitoria e potrà comunque essere modificata per meglio adeguarsi ad un Paese che vuole progredire. Tuttavia, a rischio di diventare ripetitivo, sottolineo che non stiamo votando una riforma che può dirsi definitiva, bensì l'inizio di una grande e stimolante avventura nel campo della multimedialità.

La Lega voterà in senso favorevole al disegno di legge Gasparri che, per la prima volta dopo decenni, riesce a intervenire su una materia delicatissima quale quella dell'emittenza televisiva pubblica e privata, lo ribadisco al di là delle prese di posizioni aprioristiche e settarie della sinistra. Il Ministro delle comunicazioni ha inteso indicare la strada sulla quale sviluppare il comparto televisivo con tutte le connotazioni ad esso collegate.

Non basta criticare alcuni punti ritenuti deboli del provvedimento, si tratta di prendere atto che troppo tempo è passato senza che sulla materia si intervenisse. Quindi, oggi, qualsiasi provvedimento si intende assumere riuscirà soltanto a porre rimedio nel tempo a tanti anni di non governo del settore.

Al ministro Gasparri la Lega dà atto del coraggio speso e, al tempo stesso, gli chiede di proseguire lungo il cammino arduo della regolamentazione di un settore troppo condizionato in passato e che soltanto ora riesce a intravedere chiari orizzonti di libertà.

Indicare i percorsi da seguire sottolineando ed evidenziando i paletti e le prerogative significa innanzi tutto dare al comparto quella chiarezza che sino ad oggi gli è stata negata e se in tale settore la deroga spesso è stata la norma non è certo colpa di questo Governo. Televisione e scuola sono state finalizzate per decenni ad impedire che si formasse la coscienza di una libertà diversa da quella teorizzata dalle sinistre, illuminate o meno.

Oggi questo circuito perverso, anche grazie alla decisiva spinta del provvedimento in questione, è stato interrotto. Ci auguriamo che l'Italia abbia veramente un sistema di comunicazione degno di un Paese libero, un Paese che oggi rivendica il pieno possesso delle sue mille culture e dei suoi mille canali, che possono nell'etere portare parole di libertà a chiunque ne senta il bisogno. Il nostro voto sarà pertanto favorevole. *(Applausi dai Gruppi LP, FI e del senatore Menardi).*

[IERVOLINO](#) (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IERVOLINO (UDC). Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, in un settore come quello radiotelevisivo, con tutte le innovazioni tecnologiche che lo caratterizzano in continuazione, è sempre difficile legiferare con norme di disciplina definitive. Pertanto, non definiremo questa legge come perfetta ma certamente essa costituisce uno sforzo, senza dubbio apprezzabile, con l'obiettivo di un riordino complessivo che non si limita a fotocopiare la situazione esistente ma - forse per la prima volta - si spinge a prefigurare il "nuovo", gli sviluppi tecnologici applicati al settore radiotelevisivo nel quadro complessivo dell'innovazione, dell'andamento del mercato e della

concorrenza. Questo è un fatto incontestabile che è emerso anche in maniera significativa dal dibattito.

Oggi non è facile intuire e stabilire gli effetti di questo quadro normativo nell'assetto nazionale del settore radiotelevisivo. Certamente, però, la legge che ci accingiamo a votare consente una nuova apertura al mercato, agli investimenti e alla concorrenza.

A nessuno sfugge la precipuità della situazione italiana, caratterizzata dalla presenza di un polo pubblico (la RAI), da un forte polo privato (Mediaset) e da altre realtà di impresa, nazionali e regionali, certamente significative, ma ancora in condizioni di scarsa concorrenzialità. A queste ultime certamente la legge consente opportunità di crescita e di aggregazione nella prospettiva di arricchire e rafforzare il pluralismo della comunicazione e dell'informazione. Ma c'è anche il discorso che riguarda la concorrenza di imprese straniere in Italia, così come è avvenuto in altri Paesi.

Certamente si pone il problema, che riguarda in particolare la responsabilità delle imprese e lo sviluppo del mercato, di salvaguardare i gruppi nazionali. Questo obiettivo va perseguito con e oltre questa legge con il rafforzamento delle emittenti esistenti e il continuo miglioramento dell'offerta.

Ecco perché tendiamo, nei limiti della possibile disciplina costituzionale, a far sì che la RAI rafforzi la sua funzione pubblica e non ricorra a qualsiasi costo a modelli privatistici.

Tanto per esemplificare, la RAI non diventi copia o fotocopia di Mediaset. Qui il problema investe un campo non di nostra stretta competenza: programmazioni, palinsesti, strutture e professionalità.

Ma una cosa intendo sottolineare: certamente alla RAI farebbe un gran bene utilizzare, valorizzare e non mortificare l'insieme delle competenze e delle professionalità interne che meglio possono differenziare programmi, strutture e la loro conduzione. Insomma, che RAI e Mediaset non si somiglino è nell'interesse generale.

Alla RAI, per la sua specificità di polo pubblico, contiguo alle istituzioni e alla politica, certamente si pone in modo particolare il problema del rispetto del pluralismo e della migliore utilizzazione delle risorse garantite dal canone. Si possono certamente invocare con forza, e anche applicare, condizioni di maggiore distanza dai partiti, ma riteniamo onestamente che sarebbe, come la realtà dimostra, una semplice esercitazione retorica o una finzione ripetere ogni volta che la RAI si può gestire meglio solo attraverso la negazione delle istituzioni e dei riferimenti che ne esprimono il Governo. Anche perché spesso si invoca o si afferma il distacco assoluto da partiti e istituzioni per nascondere e coltivare vicinanze solo con alcuni essi.

Il pluralismo va difeso, attuato, sviluppato e arricchito rispetto alla ricchezza culturale e politica del Paese e alle loro espressioni parlamentari. Ma un punto deve essere chiaro: il pluralismo, nel caso della RAI, non deve compromettere o lacerare la unitarietà dell'azienda, le sue capacità e potenzialità imprenditoriali e concorrenziali.

La condizione aziendale, le sue strutture, la sua trasparenza e solidità finanziaria ed economica non devono essere soffocate dal dispiegarsi del pluralismo politico e culturale, in gran parte rappresentato dalla composizione e dall'alternanza nel consiglio di amministrazione e dal confronto al proprio interno.

L'UDC ha contribuito in maniera determinante all'elaborazione finale di questo provvedimento con significative correzioni che conferiscono alla legge di sistema un maggiore equilibrio e garanzie

migliori per l'intero settore, per lo sviluppo tecnologico e la tutela degli utenti, tenendo in debito conto le osservazioni del Capo dello Stato.

Riteniamo di aver fatto un buon lavoro, pur con le limitazioni evidenziate all'inizio. Per questi motivi, mentre esprimiamo soddisfazione, annunciamo il nostro voto favorevole al provvedimento. *(Applausi dal Gruppo UDC e del senatore Menardi. Congratulazioni).*

ZANDA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, signori senatori, signori membri del Governo, oggi i cittadini italiani avrebbero il diritto di sapere che il loro Senato è stato convocato per discutere della tragedia irachena, dell'agonia dell'Alitalia e della crisi sociale ed industriale della FIAT a Melfi. Invece, il Governo obbliga i senatori ad occuparsi di affari privati. Che si tratti di affari privati ce lo ha ricordato poche settimane fa il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri che, con la franchezza che solo i veri potenti possono permettersi, ha reso pubblici i vantaggi finanziari che la legge sul riassetto della televisione porterà alle casse di Mediaset: 4000 miliardi di vecchie lire l'anno.

Signori senatori della maggioranza, con l'approvazione di questo disegno di legge, voi vi apprestate a violare quel patto costituzionale di mutuo rispetto tra il Parlamento e la funzione di garante della Costituzione che tutti i Presidenti della Repubblica italiana, dal 1948 ad oggi, hanno sempre esercitato con il pieno rispetto di tutti i Governi e di tutti i Parlamenti.

Con i suoi messaggi del luglio 2002 e dello scorso dicembre, il presidente Ciampi ha chiesto al Parlamento di garantire il pluralismo dell'informazione e di impedire posizioni dominanti nella proprietà dei *network* televisivi e della carta stampata. A questo invito Governo e maggioranza hanno risposto con un provvedimento che aggrava i problemi di una informazione schiacciata dall'assenza di pluralismo e dalla prepotenza di un monopolio di fatto.

Signori senatori, credo che oggi in quest'Aula si debba parlare chiaro. Il Presidente domandava più pluralismo e da domani ne avremo di meno. Domandava meno posizioni dominanti e da domani ne avremo di più. Il Governo Berlusconi sta chiedendo al Senato di approvare un provvedimento che è tale e quale a quello che il Presidente della Repubblica aveva rinviato alle Camere, salvo qualche ritocco tecnico che nella sostanza non cambia nulla.

Mi rivolgo a lei, ministro Gasparri perché ha firmato questo provvedimento e perché lei è oggi qui in rappresentanza del Governo. Onorevole Gasparri, lei può spiegare al Senato dove è finita la firma del Presidente del Consiglio? Può per cortesia dire pubblicamente e formalmente perché il presidente Berlusconi non ha firmato un disegno di legge così importante? Può almeno una volta oggi riconoscere nell'Aula del Senato la vastità - la vedo sorridere; questo non è un argomento comico, onorevole Ministro (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-RC, Misto-SDI e Misto-AP-Udeur*) - le dimensioni e la pericolosità di quel conflitto di interessi che ha impedito al presidente Berlusconi di sottoscrivere, come sarebbe stato suo preciso dovere, questo provvedimento?

Vede, onorevole Ministro, la mancata firma del presidente Berlusconi al suo disegno di legge non è un indizio di ritrovato senso di decenza del Governo della maggioranza; è la prova dell'indecenza della vostra azione politica e di Governo.

Permettetemi due parole sul contenuto di questo provvedimento. Non voglio parlare della falsa privatizzazione della RAI e nemmeno della sua sempre maggiore dipendenza dalle forze politiche di Governo né voglio ricordare questa commedia - perché si tratta di una vera commedia - del digitale terrestre, che per ora ha l'unico obiettivo di aggirare le disposizioni della Corte costituzionale su Rete 4.

Voglio fare soltanto un accenno agli effetti di questo disegno di legge sulle due questioni che più stanno a cuore al Presidente della Repubblica: le posizioni dominanti e il pluralismo dell'informazione.

Nessun Paese democratico moderno con un'economia di mercato tollera più le posizioni dominanti in alcun settore industriale, figuriamoci nel settore della comunicazione. Oggi, RAI e Mediaset si spartiscono, *fifty-fifty*, quasi il 95 per cento del mercato televisivo italiano. Ditemi voi se questa non è una posizione dominante.

Vista la legislazione europea, visto l'esempio degli altri Paesi occidentali, letto il messaggio del Presidente della Repubblica, gli italiani si sarebbero aspettati dal Governo un disegno di legge che riducesse la presenza di RAI e Mediaset e lasciasse spazio alla concorrenza aprendo il settore al mercato.

Signor ministro Gasparri, non la voglio disturbare mentre telefona, ma potrebbe spiegare, non tanto al Senato perché vedo che ciò non le interessa, ma almeno all'opinione pubblica italiana, come mai questo fantomatico SIC invece di ridurre la scandalosa posizione dominante di Mediaset, farà proprio il contrario, cioè ne aumenterà la forza di più del 50 per cento.

E poi, con riferimento al pluralismo, signor Ministro, occorre dire che pluralismo e posizioni dominanti sono due concetti assolutamente inconciliabili e la presenza del monopolio di fatto RAI-Mediaset è la spiegazione reale e chiara del mancato pluralismo televisivo in Italia.

Ma il provvedimento che stiamo esaminando e che forse voi approverete a breve, non si occupa solo di televisione: qui è avviata una vera e propria aggressione anche al pluralismo della carta stampata.

Ciò avviene in due modi, vale a dire attraverso la legalizzazione delle telepromozioni oggi illegali, così sottraendo risorse pubblicitarie ai giornali, e abolendo il divieto di intrecci proprietari tra televisione e carta stampata, ultimo argine allo strapotere di Mediaset.

Tra qualche anno, Silvio Berlusconi se vorrà, potrà acquistare quotidiani (ad esempio, il "Corriere della Sera") e non dovrà più chiedere una cortesia a suo fratello Paolo come ha fatto quando ha finto di vendergli "Il Giornale". Potrà acquistare giornali legalmente e personalmente.

Anche al proposito, signor Ministro, può spiegarmi come questa norma sulle telepromozioni e sugli intrecci proprietari potrà favorire il pluralismo dell'informazione?

Questo disegno di legge, onorevoli senatori, è incostituzionale; viola clamorosamente l'articolo 21 della Costituzione e la sua incostituzionalità verrà dichiarata dalla Corte costituzionale, non perché i giudici della Corte siano comunisti, come molti di voi, senatori della maggioranza, sostengono, ma perché la Corte costituzionale italiana, in tutta la sua storia, è stata sempre coerente con le proprie decisioni e non potrà che confermare la sua giurisprudenza e le sue sentenze che, sinora, hanno costantemente definito il pluralismo dell'informazione in modo esattamente opposto a quanto realizza il disegno di legge che voi volete regalare all'Italia.

Permettetemi di concludere con una considerazione politica. Tutti qui in Senato sappiamo che molti, probabilmente moltissimi senatori della maggioranza non condividono alcunché di questo provvedimento, ma lo votano lo stesso perché pensano che questa sia l'ultima volta che vengono chiamati ad approvare una legge che trova origine negli interessi personali o patrimoniali del Capo del Governo.

Vorrei mettere sull'avviso i senatori della maggioranza. Questa legge non sarà l'ultima di questo genere. Dopo la detassazione delle successioni miliardarie, dopo la legge Cirami, il lodo Schifani, i vincoli alle rogatorie internazionali, il falso in bilancio, il condono fiscale, le norme sul rientro dall'estero dei capitali, il provvedimento spalma-calcio, il decreto-legge salva Rete 4, arriva adesso la legge Mediaset-Berlusconi.

Signori senatori della maggioranza, non fatevi illusioni. Votando la legge Mediaset-Berlusconi voi non chiudete il capitolo delle leggi *ad personam* e nemmeno quello delle leggi illiberali. (*Richiami del Presidente*). Concludo, signor Presidente.

Sarete costretti a sempre più numerosi compromessi con la vostra coscienza personale e politica e molti di voi, già dopo le elezioni del prossimo giugno, si pentiranno di aver votato questa pessima legge, contro la quale tutti i senatori della Margherita voteranno convinti e compatti. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U, DS-U e dei senatori De Zulueta, Michelini e Pedrini. Molte congratulazioni*).

[TOFANI](#) (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, saluto il ministro Gasparri e lo ringrazio, non solo formalmente, per l'impegno costante profuso per un provvedimento necessario, un provvedimento che sta dando una risposta - anche in ritardo, e sicuramente non per colpa di questo Governo - anche sulle nuove tecnologie utilizzate nei sistemi di comunicazione e telecomunicazione, con la necessità di dare all'Italia ancora una volta la possibilità di essere adeguata se non, come noi auspichiamo, all'avanguardia in questo settore.

Purtroppo anche questo tema è stato volutamente utilizzato solo e soltanto come argomento propagandistico. Spesso, anzi, si è andati oltre la propaganda, ma perché si è andati verso la menzogna e la calunnia. Si è colta questa occasione, ed anche l'opportunità di essere in diretta televisiva, per fare *spot* pubblicitari o verosimilmente di carattere elettorale. Credo che ormai non si incanti più nessuno. Cercare di prefigurare sempre e comunque il male in questo Governo è pressoché impossibile, anche per le persone più disattente, che non riescono a farsi convincere da voi né a seguirvi.

Noi stiamo portando avanti questo disegno di legge perché esso risponde alle osservazioni che hanno indotto il Presidente della Repubblica a richiedere una nuova deliberazione in Parlamento. In modo puntuale e corretto lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo; è stato fatto con ampio dibattito in Commissione; è stato fatto con ampio dibattito in Aula. In certi momenti è stato messo in atto uno stolto ostruzionismo da parte di qualche collega oppositore; di conseguenza è difficile affermare che non c'è stata la possibilità di dialogare e di dibattere.

Devo ringraziare particolarmente i nostri rappresentanti nella Commissione competente, e in modo più diretto l'amico senatore Menardi, che in queste settimane, direi ormai in questi anni, ha lavorato intorno a questo problema con grande dedizione e passione. Il collega Minardi è andato oltre

l'impegno di parlamentare, perché ha avvertito, con una partecipazione forte e voluta, l'esigenza di dare il massimo del contributo, al fine di conseguire un risultato positivo, così come ormai sta avvenendo, con il varo definitivo di questa legge. *(Applausi dai Gruppi AN e FI)*.

Credo che non è sicuramente l'oratore che mi ha preceduto a poter interpretare i sentimenti dei senatori della maggioranza. Ecco, anche questo è un atteggiamento ridicolo e presuntuoso, fortemente presuntuoso, colleghi del centro-sinistra, perché voi pensate di possedere la verità, mentre avete grandi responsabilità: le avete a Melfi, le avete per l'Alitalia, le avete per tutto quello che avete lasciato a noi in eredità *(Proteste dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Applausi dai Gruppi AN e FI)*.

La dovete smettere con questa generica demagogia di sapore populistico! Ma torniamo a noi, anche se era senz'altro necessario dire quello che ho detto. Era necessario, colleghi, era necessario... *(Proteste dai Gruppi Verdi-U e DS-U)*.

PRESIDENTE. Senatrice Donati, tutti voi siete potuti intervenire senza essere disturbati e quindi lasciate fare lo stesso al senatore Tofani.

TOFANI (AN). Grazie, Presidente.

È necessaria una legge di riordino di sistema. Noi di questo oggi stiamo parlando, di una legge di riordino di sistema. E questa legge darà risposte a temi purtroppo per tanti anni negletti da parte di una maggioranza miope, che ha pensato solo e soltanto a gestire posizioni individuali di potere e di inserimento, e non invece a realizzare progetti concreti per far sviluppare il nostro sistema radiotelevisivo! *(Proteste dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U)*.

Del resto, quando si accusa noi e questa legge di produrre particolari monopoli, si afferma il falso: tant'è vero che è stato prorogato al 2010 il divieto di acquisizione di partecipazioni in imprese editrici e di giornali quotidiani da parte dei soggetti che possiedono più di una rete televisiva in ambito nazionale.

Cito il Resoconto sommario relativo all'intervento del ministro Gasparri di martedì pomeriggio in quest'Aula: "I timori circa il finanziamento della stampa a causa di un possibile inaridimento delle risorse pubblicitarie sono superati anche alla luce delle novità introdotte nella legislazione europea" (quindi, quando ci si dice che siamo in contrasto con le normative europee, ciò è falso poiché avviene esattamente il contrario, e chi lo documenterà, come vedremo subito, sarà lo stesso commissario Monti) "cui il provvedimento si adegua anche in riferimento alle telepromozioni, la cui incidenza va determinata su base giornaliera e non oraria. Si tratta quindi di un provvedimento pienamente conforme alla normativa europea e per questo valutato positivamente" (come dicevo prima) "anche dal commissario Monti, che stimolerà il progresso tecnologico".

Ho voluto riprendere questo passaggio dell'intervento del ministro Gasparri proprio per cercare di spiegare al meglio il taglio e i contenuti di quanto è stato modificato in questa legge. Oggi infatti noi non stiamo parlando della legge, ma di quel che è stato necessario ridefinire, proprio per una necessaria maggiore trasparenza, nel rispetto del messaggio del Capo dello Stato. Ciò nonostante, voi dimenticate tutto e svolgete i vostri interventi come se nulla fosse accaduto, come se si fosse al primo *clichè*, come se vi atteneste al canovaccio che avete ricevuto o scritto e tentate puntualmente di recitare.

Allora, colleghi senatori, credo che questo sia un momento importante perché pone fine ad una situazione che andava meglio regolamentata. Ed è un momento importante di soddisfazione per

Alleanza Nazionale, per un ministro come l'onorevole Gasparri, che ha voluto con determinazione, con impegno, con costanza portare avanti questo provvedimento. *(Sorrisi ironici del senatore Zanda)*. Ha poco da ridere, collega Zanda: lei dovrebbe pensare alle stupidaggini che ha fatto quando ha governato la RAI! *(Proteste dai banchi dell'opposizione. Applausi dai Gruppi AN e FI)*.

MONTINO *(DS-U)*. Pensa alle tue di figuracce.

BATTISTI *(Mar-DL-U)*. C'era Baldassarri.

TOFANI *(AN)*. A questo dovrebbe pensare, perché verosimilmente comprenderebbe meglio i guasti, i danni, i problemi che avete creato. *(Reiterate proteste dai banchi dell'opposizione e applausi dai Gruppi AN e FI)*. La prova provata sta nel fatto che autorevoli... *(Reiterate proteste dai banchi dell'opposizione. Richiami del Presidente)*.

PRESIDENTE. Colleghi, democrazia vuol dire anche saper ascoltare gli altri anche quando dicono cose che non piacciono. *(Reiterate proteste dai banchi dell'opposizione)*.

TOFANI *(AN)*. La prova provata sta nel fatto che autorevoli giornalisti della RAI si stanno puntualmente candidando con la sinistra! Questa è stata la vostra lottizzazione...

PASSIGLI *(DS-U)*. Del Noce! Del Noce!

TOFANI *(AN)*. ...e quindi non vi sta bene un recupero della legalità e della trasparenza! *(Applausi dai Gruppi AN e FI)*.

Anche per questi motivi Alleanza Nazionale dà il pieno appoggio, il voto convinto a questa legge *(Reiterate proteste dai banchi dell'opposizione. Richiami del Presidente)*. Ritengo che le vostre continue operazioni carsiche di immersione e di riemersione con soggetti diversi o consunti *(Commenti della senatrice Donati)* o con proposte o liste debbano finire e che gli italiani capiscano una volta per tutte effettivamente chi fa demagogia. Voi siete stati capaci di fare demagogia *(Proteste dai banchi dell'opposizione. Richiami del Presidente)* anche richiamando fatti gravi e luttuosi, come i problemi dell'Iraq che ci riguardano, all'interno di questo dibattito. Ebbene, credo che questo sia una vergogna e non riguardi la volontà di approvare una legge che vuole potenziare il sistema radiotelevisivo e delle comunicazioni.

Alleanza Nazionale - ripeto - voterà a favore. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC. Molte congratulazioni)*.

[BRUTTI Paolo](#) *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi senatori... *(Il ministro Gasparri è tra i banchi del Gruppo AN)*.

PRESIDENTE. Signor Ministro, torni al suo posto e ascolti anche il collega della sinistra. Occorre ascoltare tutti e due i tipi di dichiarazioni di voto, da una parte e dall'altra.

PASCARELLA *(DS-U)*. "Gasparri, missione compiuta"!

PRESIDENTE. Ministro, torni al suo posto. (*Commenti del senatore Garraffa*). Senatore Garraffa, abbiamo evitato richiami all'ordine ed espulsioni. Vediamo di finire in bellezza.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, sta per concludersi con il voto che daremo tra poco una delle pagine meno onorevoli del Parlamento e del Senato. Hanno contribuito a questo accadimento uomini convinti di quel che facevano (il senatore Tofani ha detto che qui ci sono uomini più realisti del re o più berlusconiani di Berlusconi).

Tuttavia, mi dispiace particolarmente che ciò si determini con il contributo di uomini della maggioranza che, per altro verso, stimo e che so che non esprimono questo voto con il cuore libero. Non hanno trovato la forza di liberarsi da una coercizione, da una pressione esterna, che li ha fatti strumento, loro come tutta la maggioranza, della realizzazione degli interessi materiali di un grande gruppo finanziario e industriale, la Fininvest.

Non vi è importato nulla che per questa via non si facessero gli interessi economici del Paese e gli interessi economici del settore della comunicazione radiotelevisiva, che dopo questo provvedimento e le correzioni che sono state apportate, resta ingessato entro un asfissiante duopolio RAI-Mediaset, che poi in realtà duopolio non è, perché la RAI non ha più un'autonoma volontà e un'autonoma capacità imprenditoriale.

Essa si avvia a diventare, da grande e ambizioso polo culturale e industriale pubblico, un avvilito scimmiettamento dei caratteri più negativi delle televisioni commerciali. Questa legge peggiora, se possibile, la condizione della RAI e ne fa strumento asservito agli interessi politici del Governo del momento, ora a quelli della Casa delle Libertà, proprio alla vigilia di un'importante tornata elettorale.

La legge non è ancora approvata e già manifesta appieno tutta la sua influenza nefasta sulla RAI. Il direttore generale, che ha scarsa dimestichezza con la comunicazione radiotelevisiva e molto con le frequentazioni delle stanze del potere politico, ha decretato la sospensione dei poteri del consiglio di amministrazione, inaugurando un nuovo stile: in diretta i *serial killer*, in differita il movimento dei lavoratori, nell'oscuramento il movimento della pace. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Com*).

Se ci fosse una ragionevole giustizia, occorrerebbe piuttosto mandare in differita, almeno di una settimana, il salotto di "Porta a Porta", nel quale il Presidente del Consiglio e i suoi Ministri si avventurano in spericolate affermazioni che mettono in discussione i rapporti internazionali, la sicurezza del Paese e la sicurezza dei cittadini.

Infine, questa legge è uno schiaffo al Presidente della Repubblica e alla sua paziente opera di difesa dei valori costituzionali del pluralismo e della libertà di espressione.

Il Presidente della Repubblica ha chiesto di modificare almeno il SIC, questo obbrobrio, riducendolo e rendendolo più omogeneo al fine, egli dice, che "chi detiene il 20 per cento delle risorse non acquisisca una posizione dominante sul mercato radiotelevisivo".

Ebbene, ministro Gasparri, il SIC, il sistema integrato delle comunicazioni a cui la legge dà vita, è esattamente il doppio di quello su cui attualmente si calcola il limite di concentrazione dei mezzi finanziari.

Nel nuovo SIC Mediaset potrebbe rientrare entro il limite legale del 20 per cento dei ricavi, pur tuttavia espandendo il proprio fatturato fino a 5,2 miliardi di euro contro i 4 miliardi attuali, cioè il

30 per cento in più dell'attuale. Si è quindi realizzato il miracolo che Mediaset potrebbe dominare di più il mercato delle telecomunicazioni ed essere giudicata in una posizione meno dominante di ora.

Questo è il senso della vostra legge. Mi si potrebbe rispondere che anche la RAI può farlo, ma permettetemi di dire che bisogna cominciare a pensare alla testa, non alla coda, e oggi la RAI è la coda.

È il caso paradossale che abbiamo già vissuto per i limiti di inquinamento: se si supera il limite di inquinamento non si disinquina, ma si modificano i livelli in modo da far diventare l'inquinamento legale. Questo inquinamento delle telecomunicazioni voi lo state facendo diventare legale. E questo sempre che sia legittimamente sostenibile per via giurisprudenziale, cosa di cui io dubito, che la lettera della legge riferisca questo limite di concentrazione del 20 per cento alla Fininvest e non alle società di comunicazione che ne fanno parte: Mediaset, Mondadori e Medusa.

Abbiamo votato un ordine del giorno in questo senso, ve lo voglio rammentare, ma se così non fosse, la somma delle posizioni di Mediaset, Mondadori e Medusa nel SIC, ancor quando ciascuna fosse inferiore o uguale al 20 per cento del mercato, porterebbe l'intera Fininvest molto oltre le soglie consentite.

Abbiamo sentito tutti le affermazioni impegnative del presidente Grillo, del sottosegretario Innocenzi e quelle un po' meno chiare e un po' più borbottate dello stesso Ministro. Loro sono uomini d'onore, ma anche Confalonieri è un uomo d'onore e appena ieri ha dichiarato che subito dopo che la nuova legge glielo consentirà si espanderà nella radio, nell'editoria elettronica e in Internet. Non credo che Confalonieri pensi di farlo a spese della pubblicità televisiva di Mediaset.

Dunque, vedremo alla fine quale punto di vista prevarrà. E se dovessimo scommettere so che nessuno scommetterebbe, nello scontro Confalonieri-Grillo, a favore del presidente Grillo sperando che egli abbia la meglio sul presidente Confalonieri e, sia detto per inciso, sul vice presidente Piersilvio Berlusconi.

Dunque il messaggio del Presidente della Repubblica è stato ignorato nel suo punto fondamentale, nella forma e nella sostanza. La legge meriterebbe di essere di nuovo rinviata alle Camere. Se il Presidente della Repubblica lo facesse compirebbe un atto di igiene costituzionale.

In ogni caso, è evidente - e in questo nostro dibattito parlamentare è apparso chiaro - che la legge mostra gravissimi profili di incostituzionalità, perciò cadrà sotto la censura della Corte non appena qualcuno vi farà ricorso (e qualcuno che farà ricorso ci sarà!).

La legge è contraria alle direttive europee in materia di comunicazione televisiva, come ha stabilito il Parlamento europeo che si è appena espresso sulla Gasparri...

PRESIDENTE. Senatore Brutti, la invito a concludere.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Signor Presidente, per questi motivi voteremo contro questa pessima legge, per salvaguardare i valori costituzionali nell'interesse dell'impresa di comunicazione e della cultura italiana; soprattutto voteremo contro per dire all'opinione pubblica e al Paese, ai tanti che in questi mesi si sono battuti per la difesa del pluralismo e per la libertà di comunicazione, che nella casa della sovranità popolare abitano ancora uomini liberi che non permetteranno che si inaridisca una delle radici della libertà, la libertà di informazione. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com, Misto-RC, Misto-AP-Udeur e del senatore Michellini. Molte congratulazioni*).

[GRILLO](#) (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO (FI). Signor Presidente, si conclude oggi l'iter legislativo di uno dei provvedimenti più dibattuti di questa legislatura, un provvedimento accompagnato da tante critiche, da aspre polemiche.

Non voglio e non posso raccogliere tutti gli elementi critici di questo nostro dibattito, mi limiterò ad alcune osservazioni sforzandomi di cogliere i punti più qualificanti della legge, quelli che ci hanno consentito di esprimere un motivato sostegno a questo provvedimento legislativo; lo farò in maniera speculare utilizzando le critiche, le più importanti, le più esasperate, avanzate proprio dai Gruppi di minoranza.

È stato detto che la legge Gasparri non è una legge di sistema organica, ma una legge - dice l'opposizione - che la maggioranza vuole imporre per favorire la famiglia Berlusconi. La mia opinione è che la legge Gasparri è, invece, una legge di sistema organica, la prima legge di sistema organica dopo il 1990, anzi, una legge di sistema organica assai più di quanto lo furono le leggi Mammì e Maccanico che di fatto si limitarono a fotografare la situazione del mercato esistente legalizzando quanto c'era già in quel momento.

La legge Gasparri è una normativa fortemente innovativa, cari colleghi della minoranza, che offre un quadro di certezza legislativa ad una pluralità di soggetti che mai erano stati considerati da normative preesistenti.

Perché affermiamo questo? Perché in questa legge, per la prima volta, ci sono norme a garanzia di tutti gli utenti, si dà corpo alla riforma del Titolo V della Costituzione che prevede più poteri alle Regioni, si introducono norme davvero innovative a tutela dei minori, si recepiscono tutte le direttive comunitarie del settore.

È inutile che continuate ad affermare il falso: con questa legge vengono recepite tutte le direttive comunitarie del settore, come, con grande schiettezza, ha riconosciuto il presidente dell'*Authority*, professor Enzo Cheli.

Si riordina, inoltre, la frastagliatissima iperproduzione legislativa di questi anni per attivare un testo unico. Sono o non sono argomenti seri per dire che in questa legge ci sono elementi che offrono la possibilità di giudicarla come una legge di sistema? Noi riteniamo di sì, signor Presidente.

È stato sostenuto che la legge abolirà la concorrenza con l'introduzione del SIC, nessuno però si è incaricato di riprendere - lo ha fatto il senatore Tofani e lo ringrazio - che c'è un professore emerito, Mario Monti, attuale commissario responsabile della concorrenza che in una recente intervista al "Corriere della Sera" ha affermato che la legge Gasparri non è in conflitto con le norme europee a tutela della concorrenza. (*Applausi dai Gruppi FI e UDC*).

È credibile il professor Monti, commissario addetto alla concorrenza, oppure non è credibile? Se lo dice lui, perché non dobbiamo credergli e continuare a credere alle falsità che sostengono i Gruppi della minoranza?

Sul SIC si sono esercitate critiche spesso in maniera esagerata, con argomenti falsi e tendenziosi. La verità è che continuate a non leggere gli articoli 14 e 15 con la dovuta attenzione, perché in essi

troverete ribadite tutte le norme a tutela delle posizioni dominanti. Quindi non si è fatto nulla se non ribadire queste cautele e queste garanzie, cari colleghi della minoranza.

È stato detto - e su questo argomento si sono esercitati anche i colleghi intervenuti questa mattina - che la legge Gasparri uccide il pluralismo televisivo. Niente di più falso e di più ingiusto.

TURRONI (*Verdi-U*). Nooo, nooo!

GRILLO (*FI*). Sono argomenti straordinariamente delicati, senatore Turroni; li ascolti che forse imparerà qualcosa anche lei.

TURRONI (*Verdi-U*). Da lei non possiamo imparare nulla.

GRILLO (*FI*). La legge Gasparri, proprio per la sua carica innovativa, attraverso l'avvio del digitale, creerà le condizioni di un maggiore e reale pluralismo nell'informazione televisiva. (*Commenti dal centro-sinistra*).

La separazione fra operatori di reti e operatori di contenuti consentirà l'ingresso nel settore dell'informazione televisiva di operatori a cui finora è stato impedito di entrare a causa degli ingenti investimenti che avrebbero dovuto sostenere per acquistare e dotarsi di una loro autonoma rete.

Si è finito per affermare - facendo terrorismo ideologico - che con l'approvazione della legge Gasparri la democrazia del nostro Paese sarebbe stata messa in pericolo perché si sarebbe affermato un regime in grado di soffocare il pluralismo e di manipolare l'informazione a 360 gradi. Strana concezione, colleghi della minoranza, del pluralismo esistente nel nostro Paese, che già oggi dispone di ben 800 TV locali e moltissimi quotidiani, che non risultano essere di proprietà del presidente Berlusconi.

Ma è regime, cari colleghi, aver creato le condizioni perché in poco tempo si diffondano gratuitamente almeno altri 20 canali televisivi di livello nazionale in capo ad altri editori? È regime aver creato le condizioni per far trasmettere su canali nazionali soggetti come la Conferenza episcopale italiana, come 24ore o il canale europeo Arte? È regime dare a tutti gli utenti la possibilità di due canali esclusivi dedicati alla musica, al teatro, al cinema, in prima serata? È regime dare l'opportunità a tutti gli utenti di poter fruire dei servizi interattivi della pubblica amministrazione, della sanità, dell'insegnamento a distanza? È regime credere in un'alfabetizzazione digitale di massa, realizzando di qui a pochi anni una rivoluzione negli usi e nei costumi degli italiani, come sta avvenendo nei Paesi più evoluti dell'Europa e del mondo?

ANGIUS (*DS-U*). Ma che stai dicendo?

GRILLO (*FI*). Credo proprio di no.

In realtà, signor Presidente, chi ci ha accusato di uccidere il pluralismo affermava il falso e lo faceva per nascondere la vera intenzione, che è quella di conseguire un diverso pluralismo attraverso lo spegnimento di Rete4, lungo una strada che avrebbe portato ad un effettivo impoverimento del sistema.

È su questo crinale, colleghi della minoranza, che le nostre strade si sono divaricate: noi vogliamo un pluralismo in un Paese sempre più moderno, con un maggior numero di operatori che diventano protagonisti dell'informazione televisiva; voi avete inseguito l'obiettivo di una tipologia di

pluralismo del tutto particolare, intrisa di politica e di ideologia, da realizzare solo attraverso il ridimensionamento delle imprese esistenti, Mediaset in testa.

Schematizzando, signor Presidente, la nostra è stata la posizione di chi ha guardato al futuro del Paese, puntando a favorire la crescita di un settore strategico attraverso l'impiego delle più moderne tecnologie. La vostra, invece, è stata la posizione di coloro che, accecati da un pregiudizio ideologico, hanno cercato di far credere all'opinione pubblica che tutti i problemi dell'informazione televisiva si sarebbero risolti criminalizzando il presidente Berlusconi e ridimensionando lo spazio di Mediaset. (*Applausi dai Gruppi FI, UDC e LP*).

Per questo, colleghi della sinistra, la vostra è stata una battaglia di retroguardia che avete perso nonostante i tanti alleati che fuori del Parlamento hanno fatto da cassa di risonanza alle vostre posizioni ideologiche e conservatrici!

È stata criticata la scelta del digitale e la nostra volontà di accelerare i tempi della sua realizzazione. Peccato che proprio voi avete voluto il digitale con la legge n. 166 del 2002.

Ma c'è un aspetto di questa polemica che va rigettato e con forza: l'idea che avete coltivato e propagandato e cioè che il digitale e la sua realizzazione è una pura invenzione del Governo Berlusconi, un vero e proprio *escamotage* per non cambiare nulla, per eludere la sentenza della Corte costituzionale, per salvare cioè Rete4.

Torniamo lì. Tutto questo impegno, 16.000 emendamenti esaminati, 400 sedute d'Aula, 250 voti segreti, e tutto questo per salvare Rete 4! (*Voci dai banchi dell'opposizione: "Sì! Sì!"*).

No, cari colleghi, non è così e lo sapete anche voi, ma non avete il coraggio di ammetterlo. Il cuore di questa legge, i motivi veri che ci hanno spinto a difenderla fino in fondo, mostrando una straordinaria compattezza e determinazione, non sono e non potevano essere la difesa di un seppur prestigioso canale televisivo privato. (*Brusìo in Aula. Commenti dai banchi dell'opposizione*)

Ci siamo comportati nel modo in cui ci siamo comportati perché avvertivamo che il Paese aveva bisogno - dopo tanti anni di incertezza legislativa - di una legge organica di sistema; una legge che tracciasse le linee evolutive di un settore strategico nel quale l'Italia non può e non deve essere a rimorchio degli altri Paesi.

Il senso politico della nostra battaglia è stato dunque questo: operare in coerenza con quanto sta accadendo nei Paesi più evoluti, per dotare il Paese di una legge che avviasse una riforma di struttura in un comparto moderno, in un settore cioè dove le innovazioni tecnologiche camminano a velocità ragguardevoli, disegnando scenari sempre più avanzati. (*Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione*).

Vi sfugge che Paesi come la Germania, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, democraticamente hanno scelto di scommettere sul digitale.

MONTINO (*DS-U*). Tempo, signor Presidente.

GRILLO (*FI*). Voi dovrete mostrare maggiore coerenza e capire di più il senso di un processo storico perché, cari colleghi della sinistra, non vorrei si dovesse applicare tra qualche anno il giudizio di Ciriaco De Mita, quindi non di un *leader* del centro-destra, che proprio recentemente, a proposito dei ritardi della sinistra, commentando un libro di Fassino di autocritica sulla storia del

Partito Comunista, ha detto che i migliori di voi comprendono le scelte giuste con quarant'anni di ritardo. *(Commenti ironici dai banchi dell'opposizione. Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Concluda, senatore Grillo.

GRILLO *(FI)*. Ho finito, signor Presidente. Con gravi risultati...

DONATI *(Verdi-U)*. Sta abusando del suo tempo.

PRESIDENTE. Il tempo assegnato al collega Brutti Paolo è stato di 11 minuti e pertanto il senatore Grillo parlerà per 11 minuti. Perché la democrazia è dare le stesse possibilità a tutti.

Prego, senatore Grillo e a questo punto concluda.

GRILLO *(FI)*. Grazie, signor Presidente, ancora una cartella.

PRESIDENTE. No, concluda.

GRILLO *(FI)*. Ci avete accusato di fare una falsa riforma della RAI; noi invece faremo una seria riforma della RAI. Ma abbiamo anche un merito che intendo sottoporre alla vostra attenzione. Noi siamo quella forza politica che non ha mai ritenuto di usare il mezzo televisivo contro i propri avversari politici. *(Proteste dai banchi dell'opposizione e congratulazioni da parte della maggioranza).*

PRESIDENTE. Senatore Grillo, concluda. Non voglio toglierle la parola.

GRILLO *(FI)*. Sto concludendo, signor Presidente. Cari colleghi senatori, io sono convinto che in altre condizioni anche la minoranza avrebbe valutato con toni ben diversi il lavoro fatto dal Governo e dal Parlamento.

PRESIDENTE. Concluda, senatore Grillo.

GRILLO *(FI)*. Sono convinto che le polemiche e la sciocca valutazione hanno solo...*(Vivaci commenti del senatore Turroni).*

PRESIDENTE. Senatore Turroni, lasciamolo concludere.

GRILLO *(FI)*. Se è vero che avevamo bisogno di un nuovo obiettivo di alto livello scientifico e tecnologico e se è vero che il digitale è una risposta seria ad un'esigenza vera, esprimendo il voto favorevole di Forza Italia aggiungo l'auspicio che dopo il voto di oggi tutti insieme si possa contribuire a realizzare quella fase di promozione e di crescita... *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LP. Molte congratulazioni).*

PRESIDENTE. Basta, senatore Grillo. La ringrazio, ma ha abusato della mia pazienza. *(Brusìo in Aula).*

Onorevoli colleghi, è pervenuta una nota scritta del senatore Colombo con cui egli comunica il suo voto contrario per le motivazioni già espresse a suo tempo.

Procediamo dunque alla votazione.

MONTINO (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTINO (DS-U). Peccato, l'ultimo comizio il senatore Grillo se lo poteva risparmiare! (*Proteste dai Gruppi FI, AN e UDC*).

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine, senatore Montino.

MONTINO (DS-U). Io adesso le chiedo, signor Presidente... (*Vive proteste dai Gruppi FI, AN, UDC*)... il voto elettronico su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

GARRAFFA (DS-U). Tolga le due tessere, senatore Battaglia.

PRESIDENTE. Senatore Battaglia, tolga quella tessera per favore. Togliamola per sicurezza.

Prima di comunicare il risultato della votazione, avverto e ricordo a tutti che dobbiamo incardinare la legge delega sul sistema previdenziale ed un decreto-legge.

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Vivi applausi dai Gruppi FI, LP, UDC e AN*).

MONTINO (DS-U). Buffoni, buffoni!

PRESIDENTE. Senatore Montino, la espello dall'Aula. Basta, è ora di finirla. Fuori! (*Commenti del senatore Montino*). Cerchi di leggersi il Regolamento visto che lo richiama sempre a sproposito.

Sospendo la seduta in attesa della esecuzione del provvedimento da parte dei Senatori Questori.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,57, è ripresa alle ore 14,11*).

Presidenza del presidente PERA

Revoca del provvedimento di espulsione nei confronti del senatore Montino

MONTINO (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Le concedo volentieri la parola, senatore Montino.

MONTINO (DS-U). Signor Presidente, francamente mi dispiace dell'accaduto. Io non volevo in alcun modo offendere nessuno, tanto meno il vice presidente Calderoli.

Se mi sono espresso male, chiedo scusa. Si è trattato soltanto di una polemica politica che abbiamo svolto: altri senatori hanno usato espressioni diverse ed io, nel corso dello svolgimento della votazione, ho usato soltanto un modo per fare polemica, senza sicuramente - ripeto - voler offendere nessuno, signor Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Montino. Prendo atto di ciò che lei ha detto appena adesso, cioè che non intendeva offendere nessun collega e ancor meno il Presidente di turno, nonché del suo dispiacere e delle sue scuse.

Mi dispiace, ovviamente, dell'incidente. Comprendo perfettamente il calore politico della discussione su questo provvedimento e anche il contrasto tra maggioranza e opposizione, ma questo non giustifica nessuno - né lei, né nessun altro - ad usare espressioni o comportamenti che non siano rispettosi. Tuttavia, ciò che lei ha detto serve certamente, per quanto riguarda la nostra istituzione, a salvaguardare anche un clima più sereno.

Pertanto, prendendo atto delle sue parole e delle motivazioni con cui lei ha giustificato la sua espressione, io, facendo salvo ovviamente l'atteggiamento del Presidente di turno, la riammetto in Aula. (*Commenti del senatore Asciutti*).

Omississ

La seduta è tolta (*ore 15,08*).